Questo libro non è in vendita ma è riservato alle Biblioteche e agli studiosi ed è stato stampato nel 2020
a cura del
© Centro di Ricerca e di Sperimentazione Musicale
ente morale di promozione culturale non a fini di lucro fondato nel MCMLXXXI
via della Sapienza, 38 - 80138 NAPOLI; sede sociale in via Cardinal Prisco, 88 - 80042 BOSCOTRECASE
e-mail: **dalsigre@libero.it** - sito web: **www.crsm.altervista.org**
E' possibile ricevere gratuitamente copia di questa pubblicazione facendone richiesta al C.R.S.M.
Sono state rispettate le disposizioni della legge n. 106 del 15/4/2004 e del D.P.R. n. 252 del 3/5/2006.

FRANCESCO FLORIMO

BREVE METODO DI CANTO

parte seconda

a cura di

ANGELA CANTIELLO

Centro di Ricerca e di Sperimentazione Musicale

PARTE SECONDA

Della scale volate

La scala volata è una progressione di suoni per gradi congiunti che debbono formarsi precisi nella gola, senza muovere né il mento né le labbra. Essi debbono essere legati e distinti nello stesso tempo. Fa d'uopo che ogni suono sia sicuro e non dubbioso. Per far bene le scale volate, e con vera nitidezza, il mezzo più facile è di dare un'importante graduale forza ai suoni ascendenti, e tenere, volendo, l'ultimo di questi per facilitare il modo discendente.

I seguenti vari Esercizi servono alcuni per assuefar la voce ad eseguire le scale volate ed a fissare l'intonazione delle medesime; altri per le agilità, affinché la voce acquisti una certa franchezza e leggerezza in esecuzione. Fa d'uopo sulle prime esercitarli con movimento Lento, poi Moderato, e di grado in grado Affrettato.

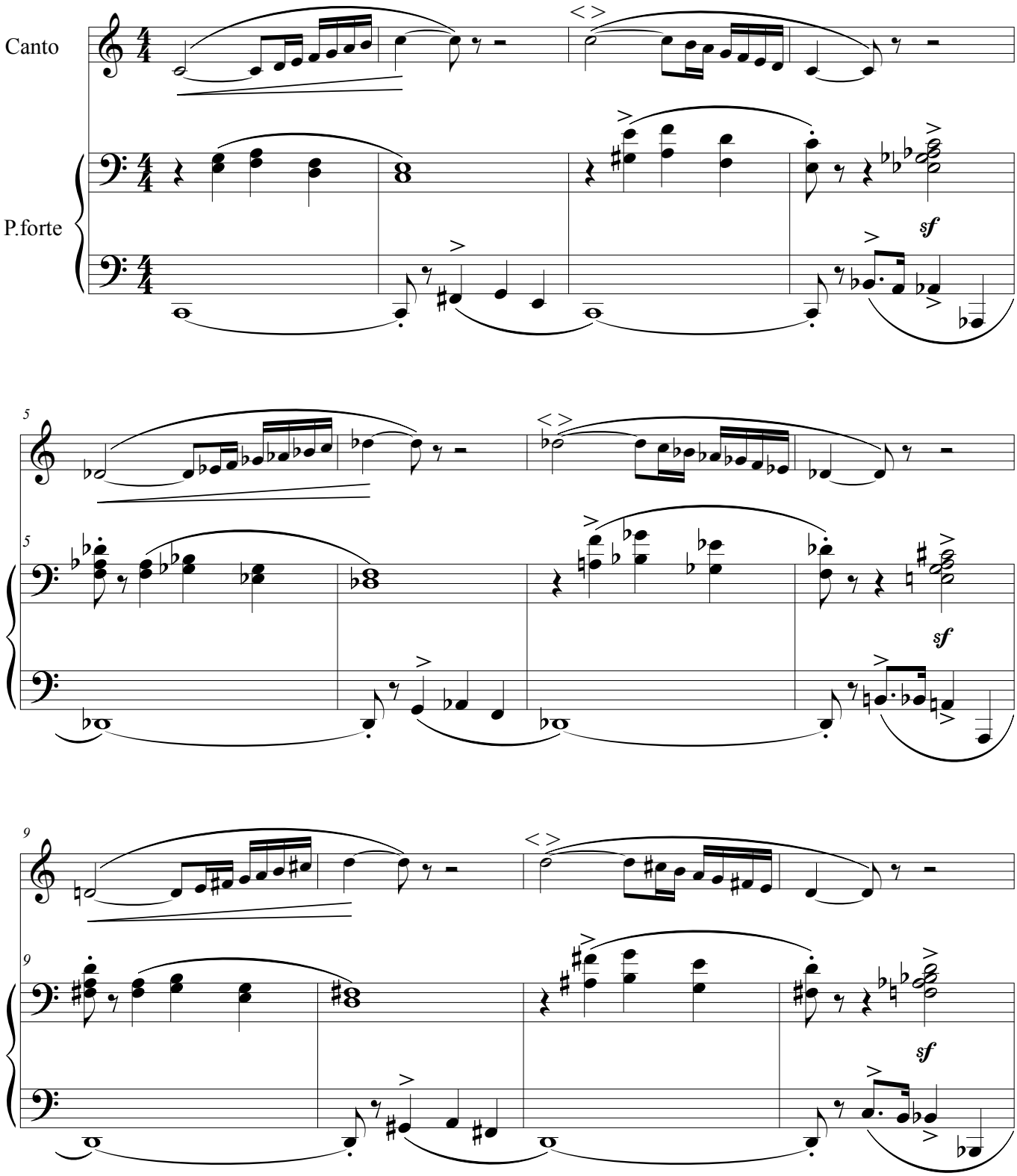
Si ponga mente alla respirazione se debba essere intera o mezza; essendo di grande importanza l'una e l'altra per ben cantare. Essa disgraziatamente a dì nostri vien poco curata o appena vien calcolata. Si osservino scrupolosamente tutti i segni di convenzione che trovansi notati, tanto negli Esercizi, in tutti i piccoli Solfeggi, che su tutte le grazie di Canto di questa seconda parte; la quale, a perfezione eseguita, sarà di gran giovamento.

Si raccomandi infine di tutto eseguire con una perfetta misura, prendendo l'accorto Maestro quel movimento che potrà tollerare la respettiva respirazione di ciascheduno de' suoi allievi, che bene indirizzati in tali Esercizi, e ponendo sempre mente ai succennati precetti, giungeranno con facilità al desiderato scopo.

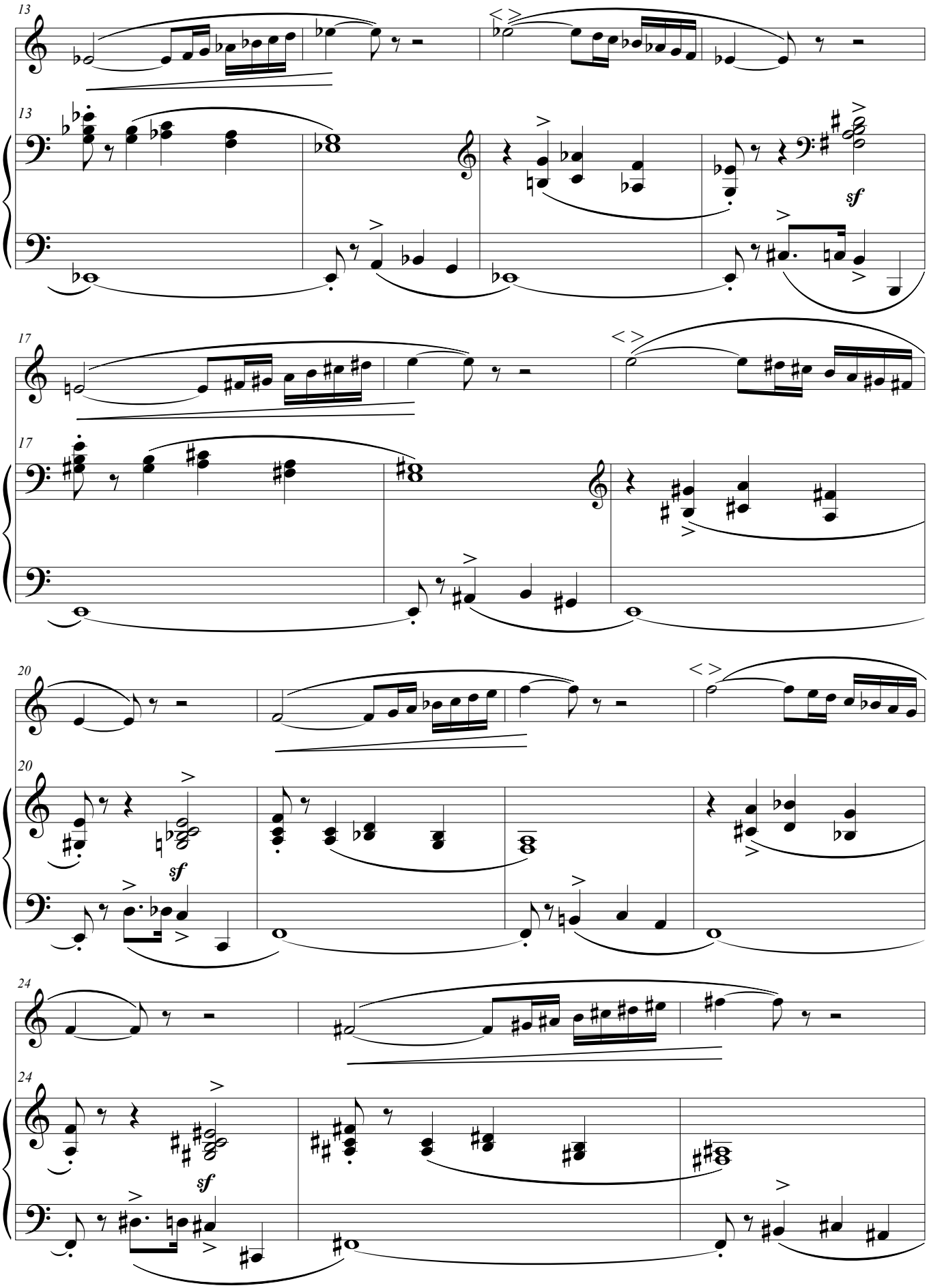
Segno per la respirazione intera ❊ *sostituito in questa edizione dal segno* ❜

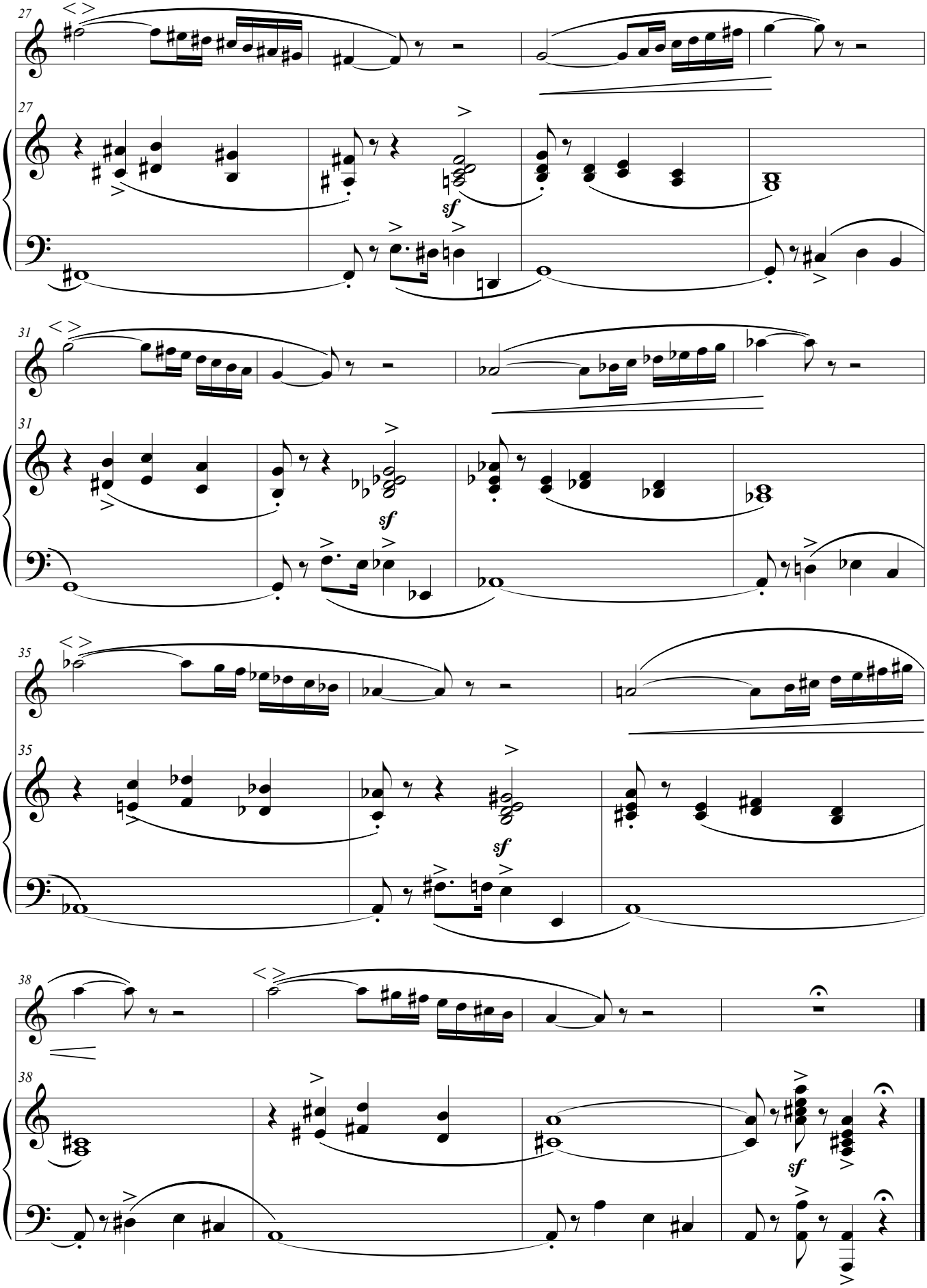
Segno per la mezza respirazione 𝄿 *sostituito in questa edizione dal segno* ❜

ESERCIZIO 1°

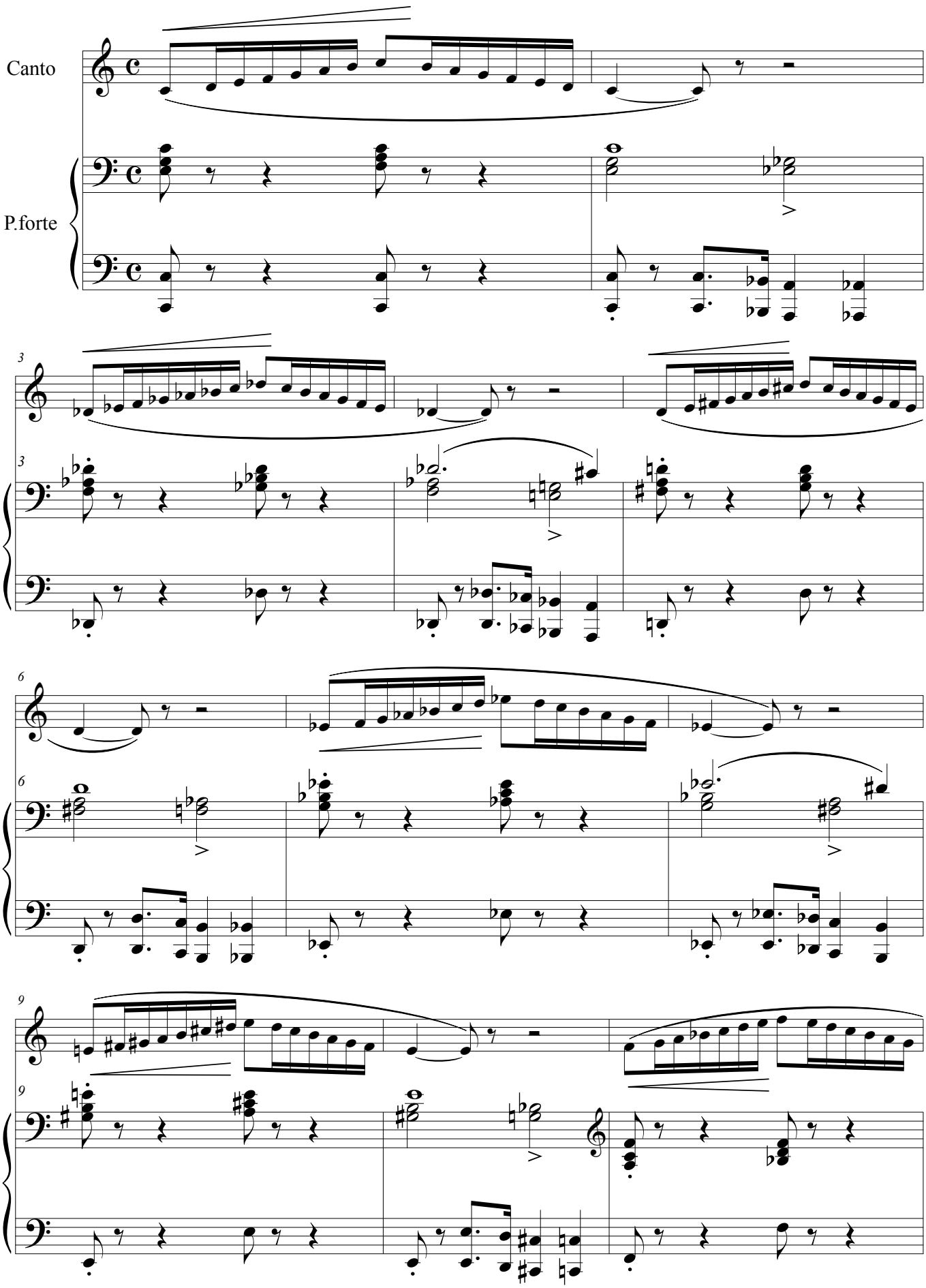


© C. R. S. M.

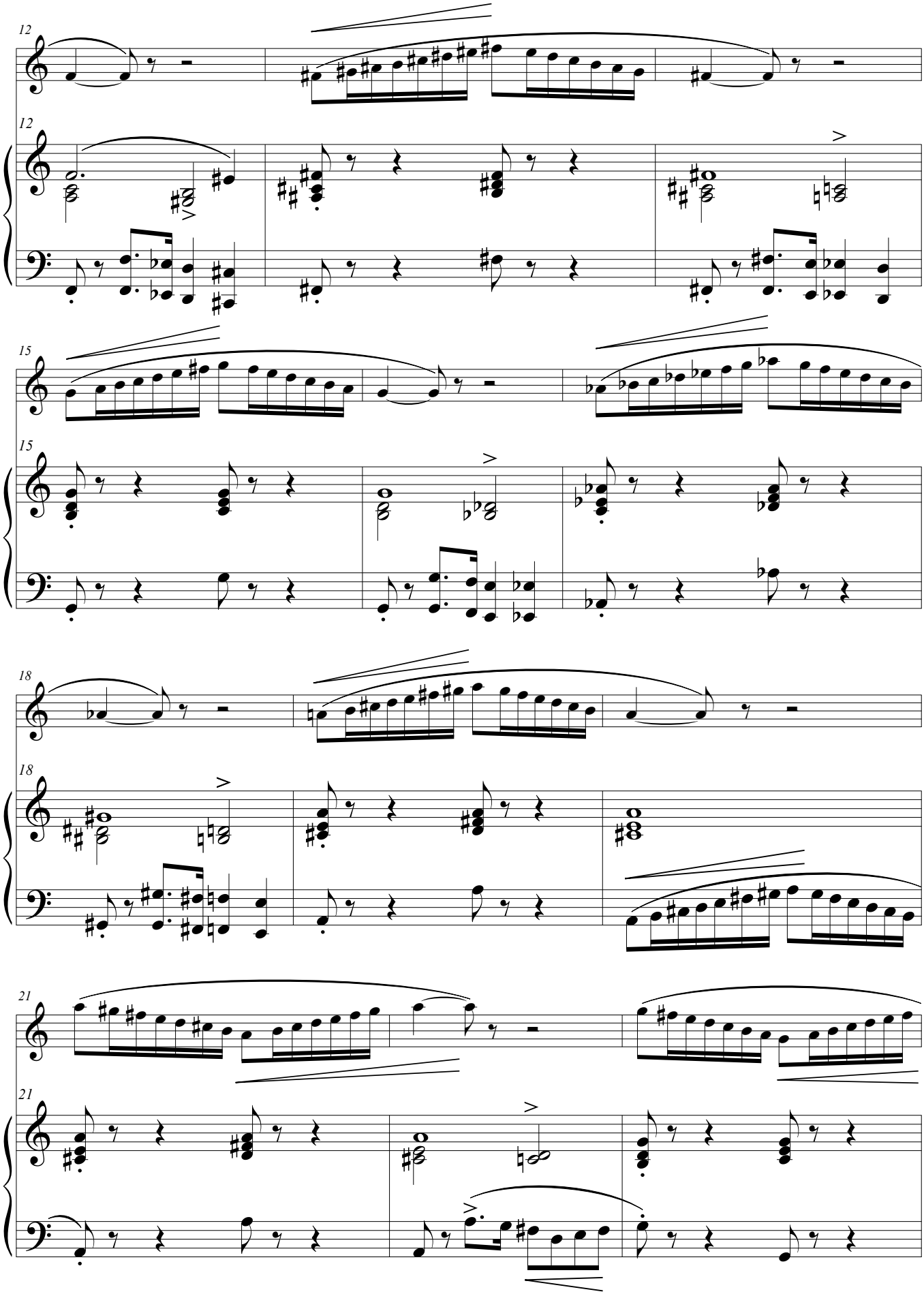

13
13
sf
17
17
20
20
sf
24
24
sf

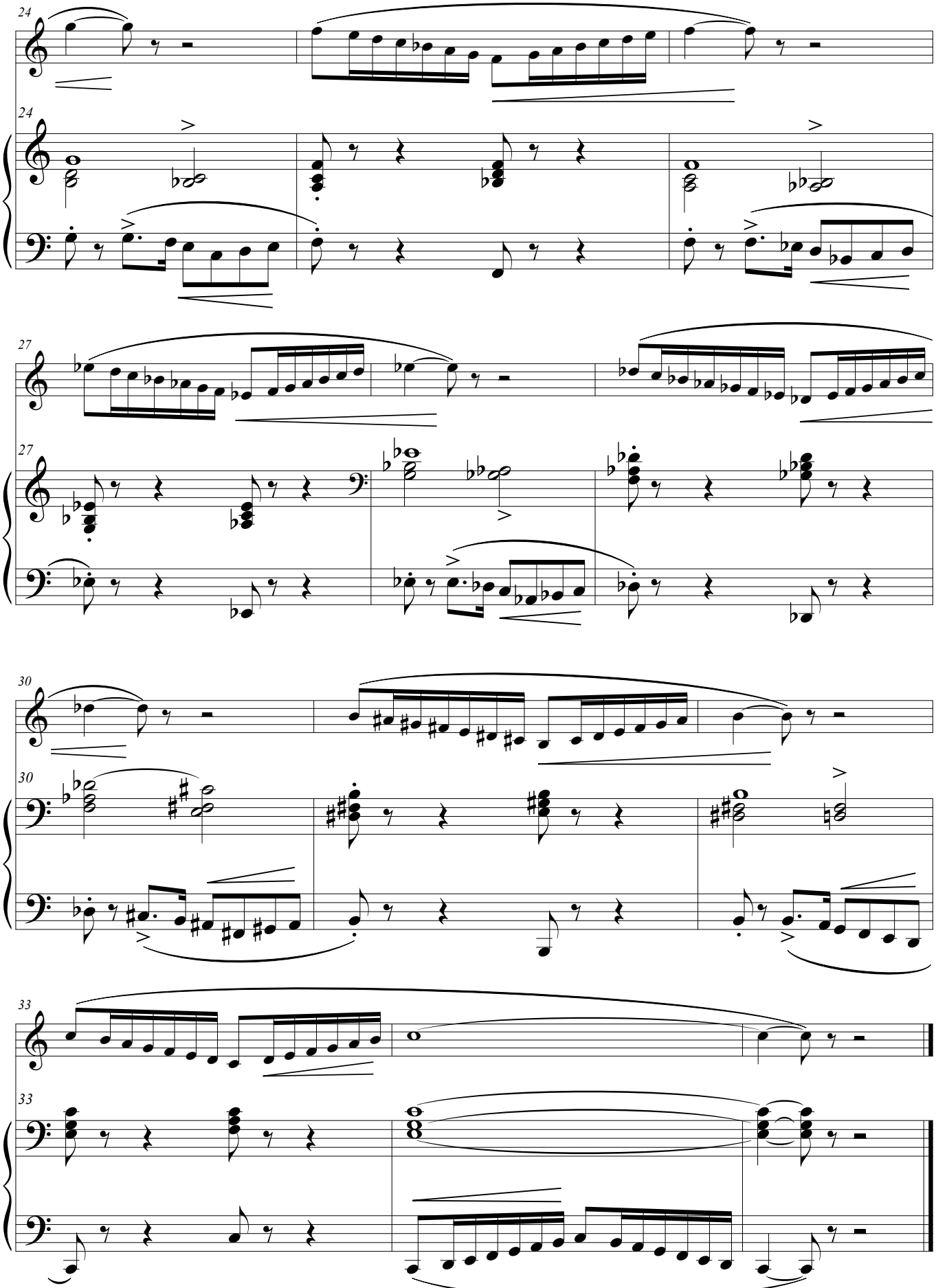

27
sf
31
sf
35
sf
38
sf

ESERCIZIO 2°

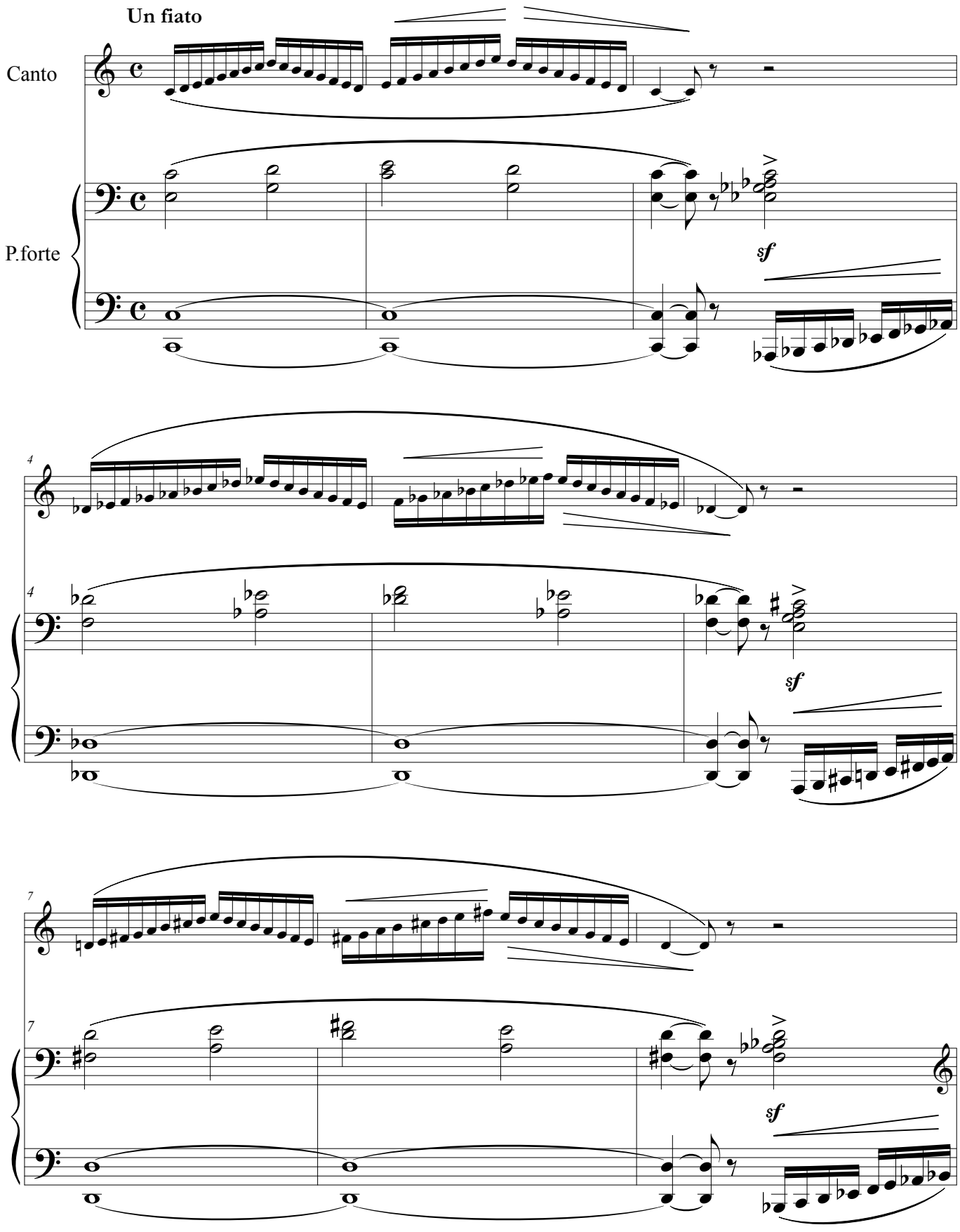


© C. R. S. M.

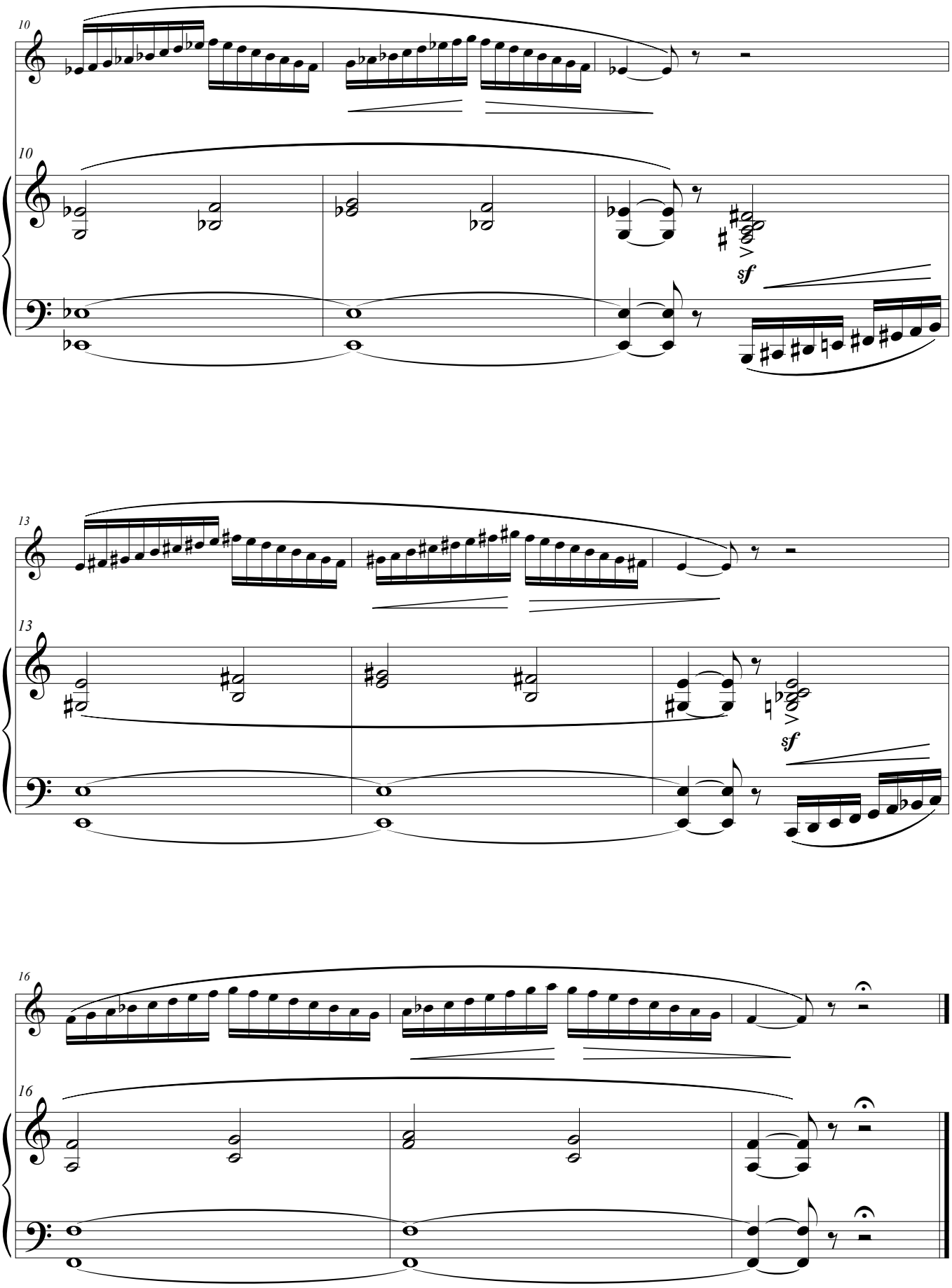

12
12
15
15
18
18
21
21


24
24
27
27
30
30
33
33

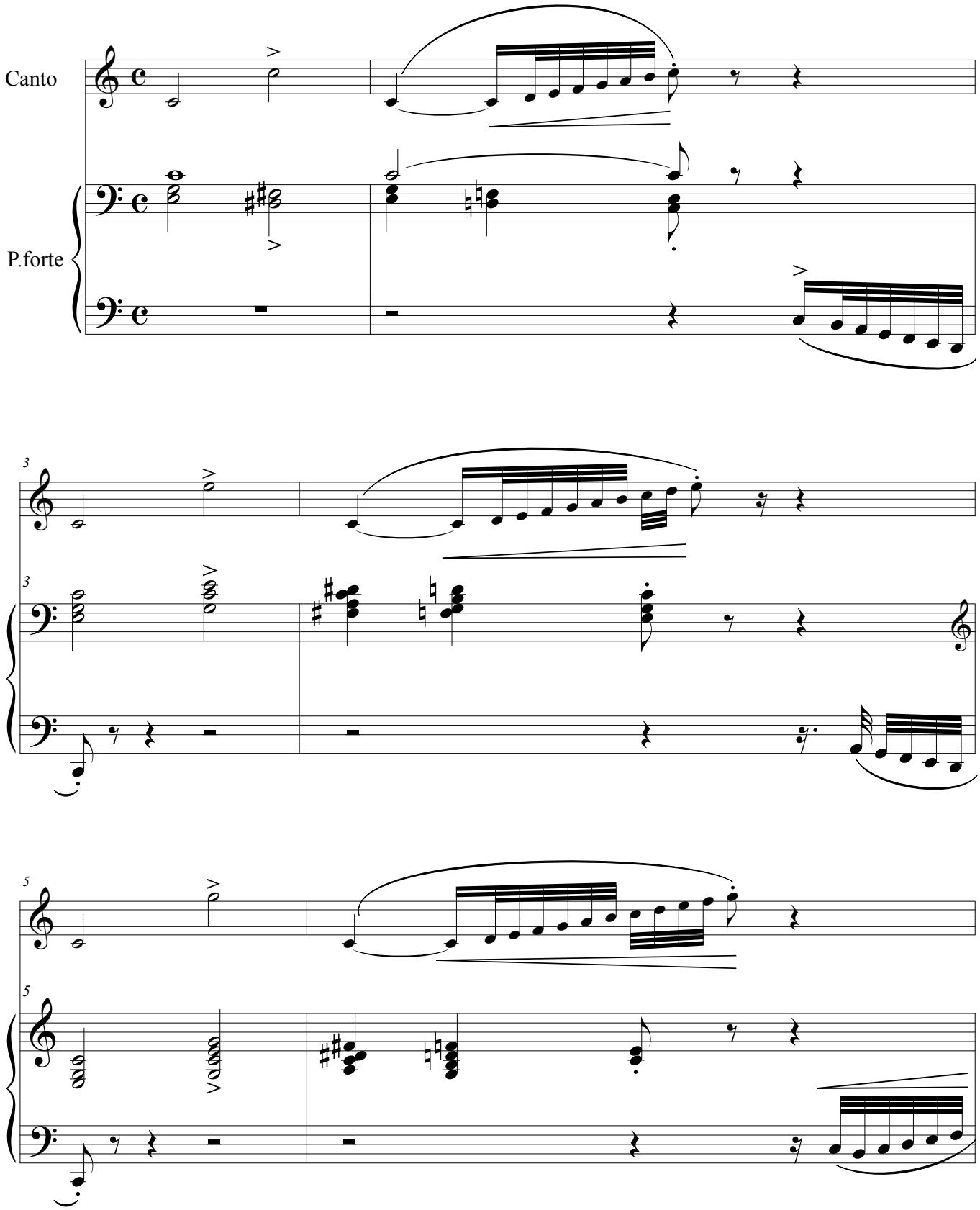
ESERCIZIO 3°



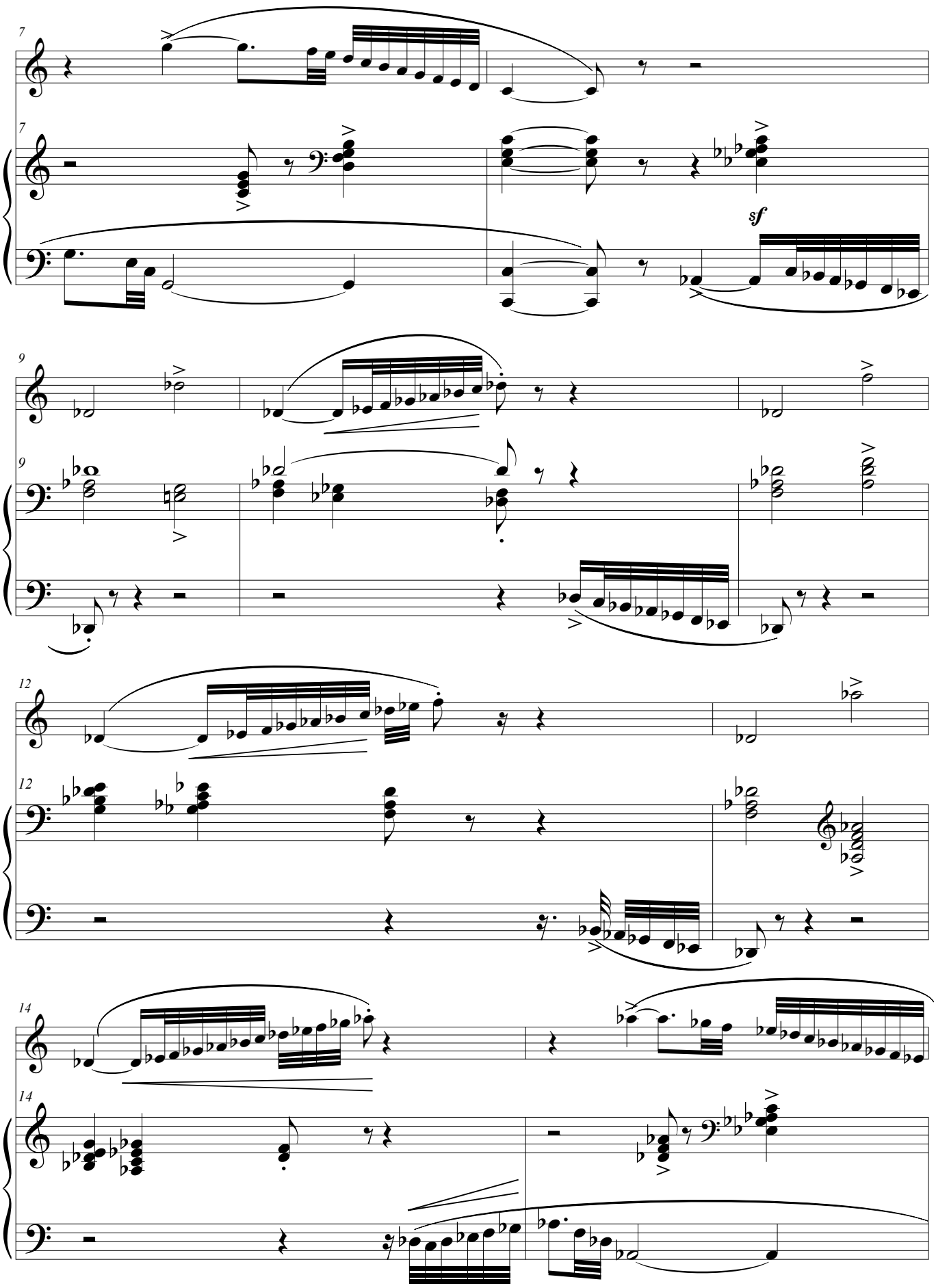
© C. R. S. M.

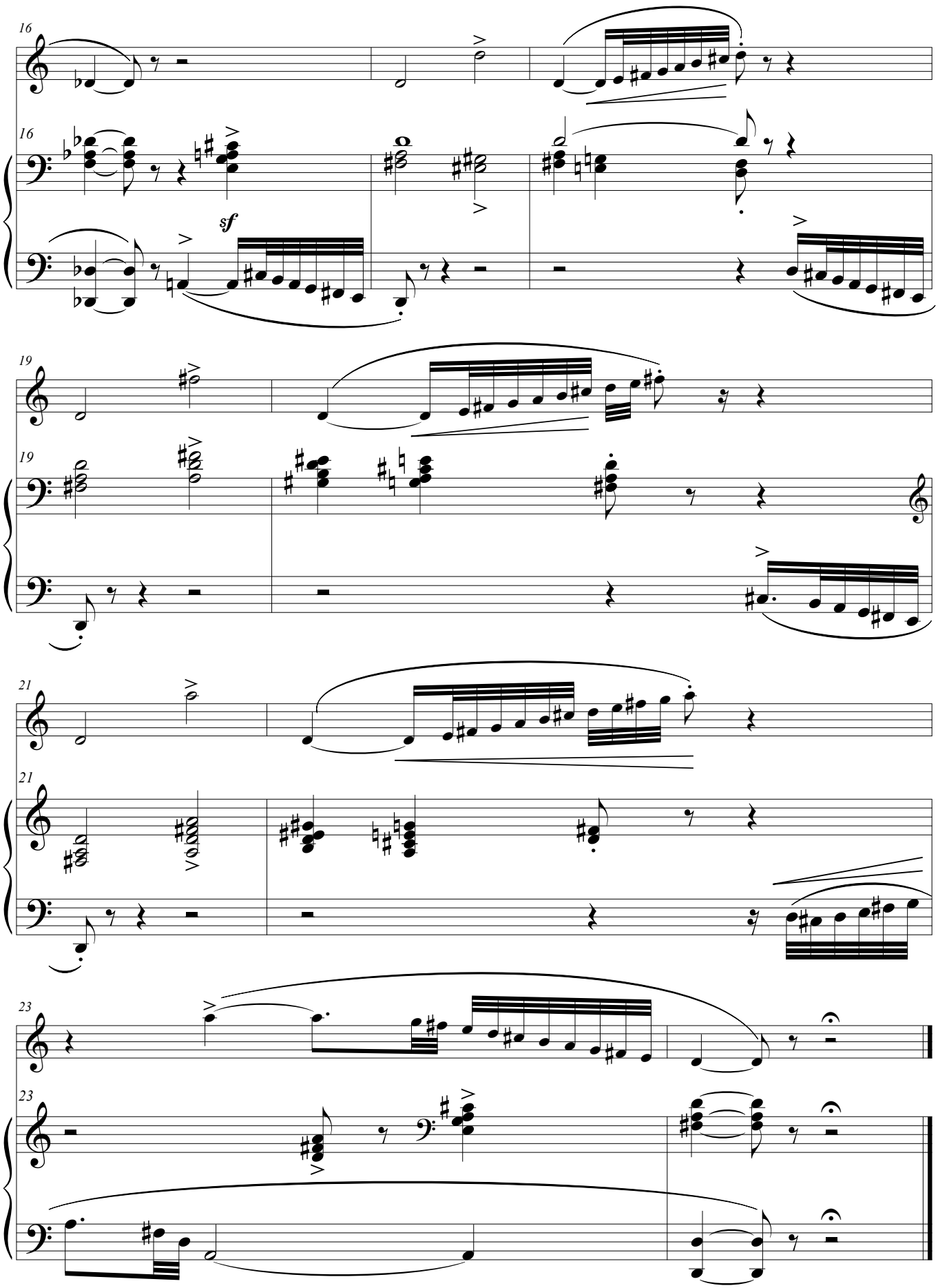

10
10
sf
13
13
sf
16
16

ESERCIZIO 4°

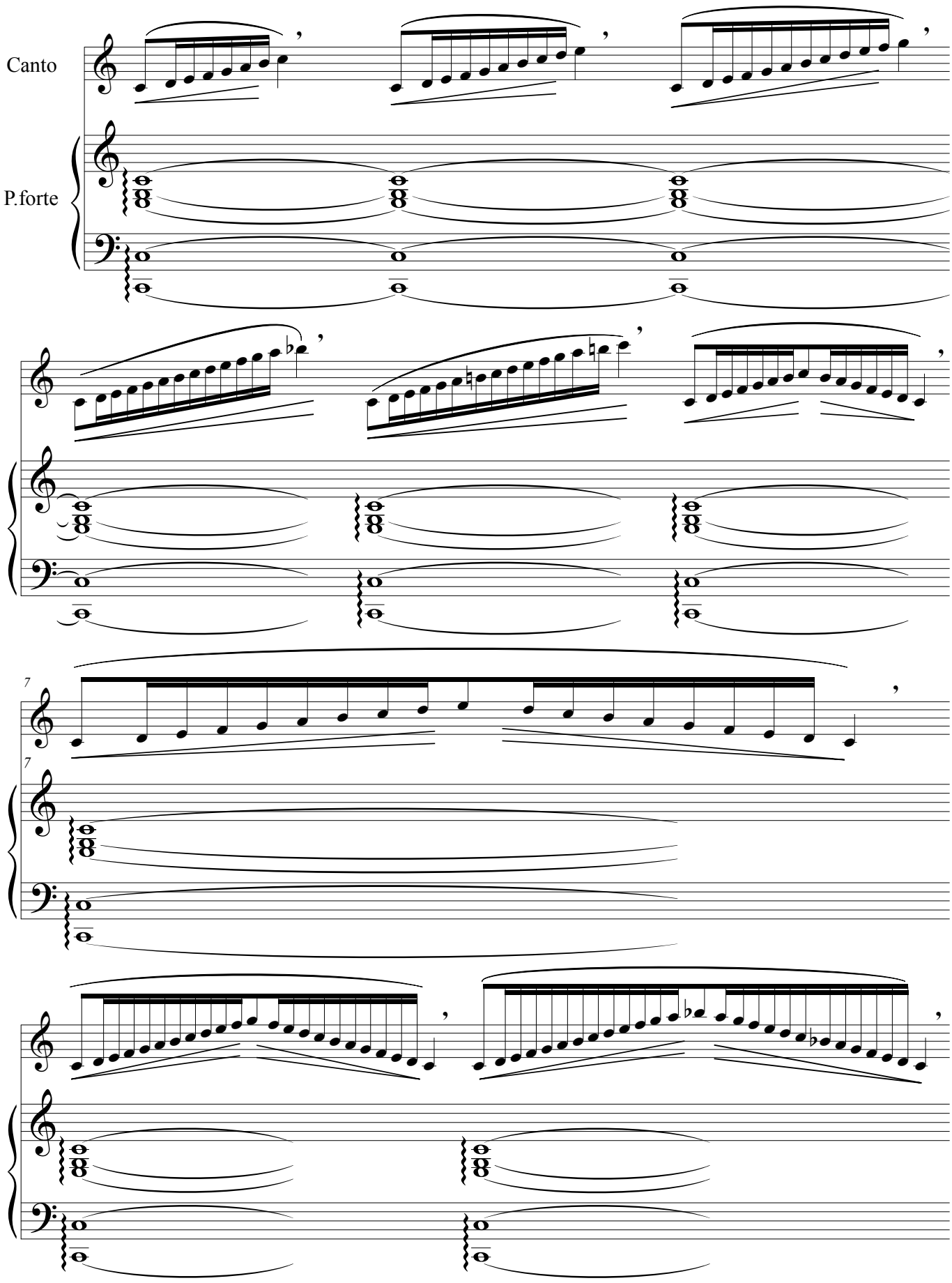


© C. R. S. M.

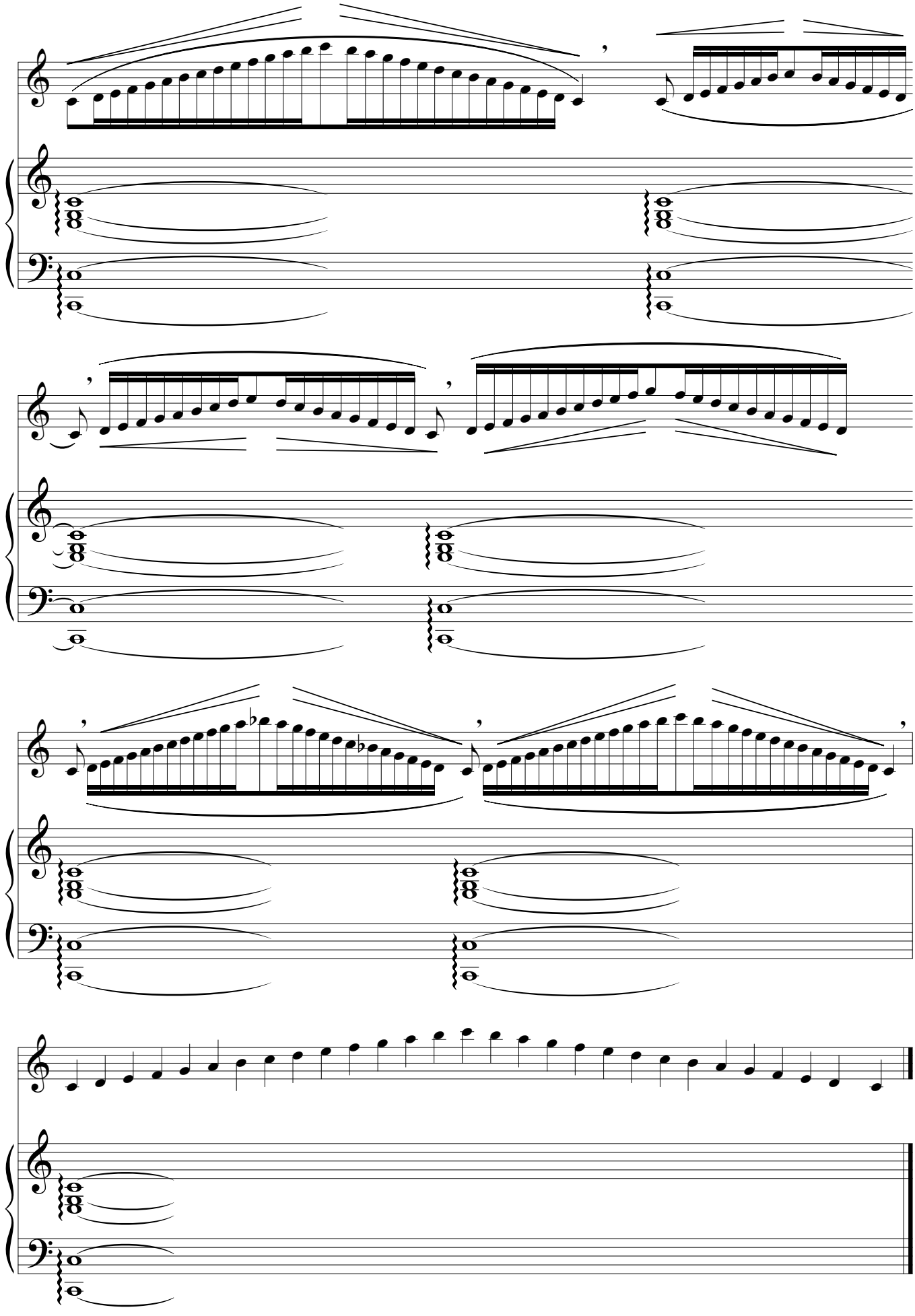

7
7
sf
9
9
12
12
14
14


16
16
sf
19
19
21
21
23
23

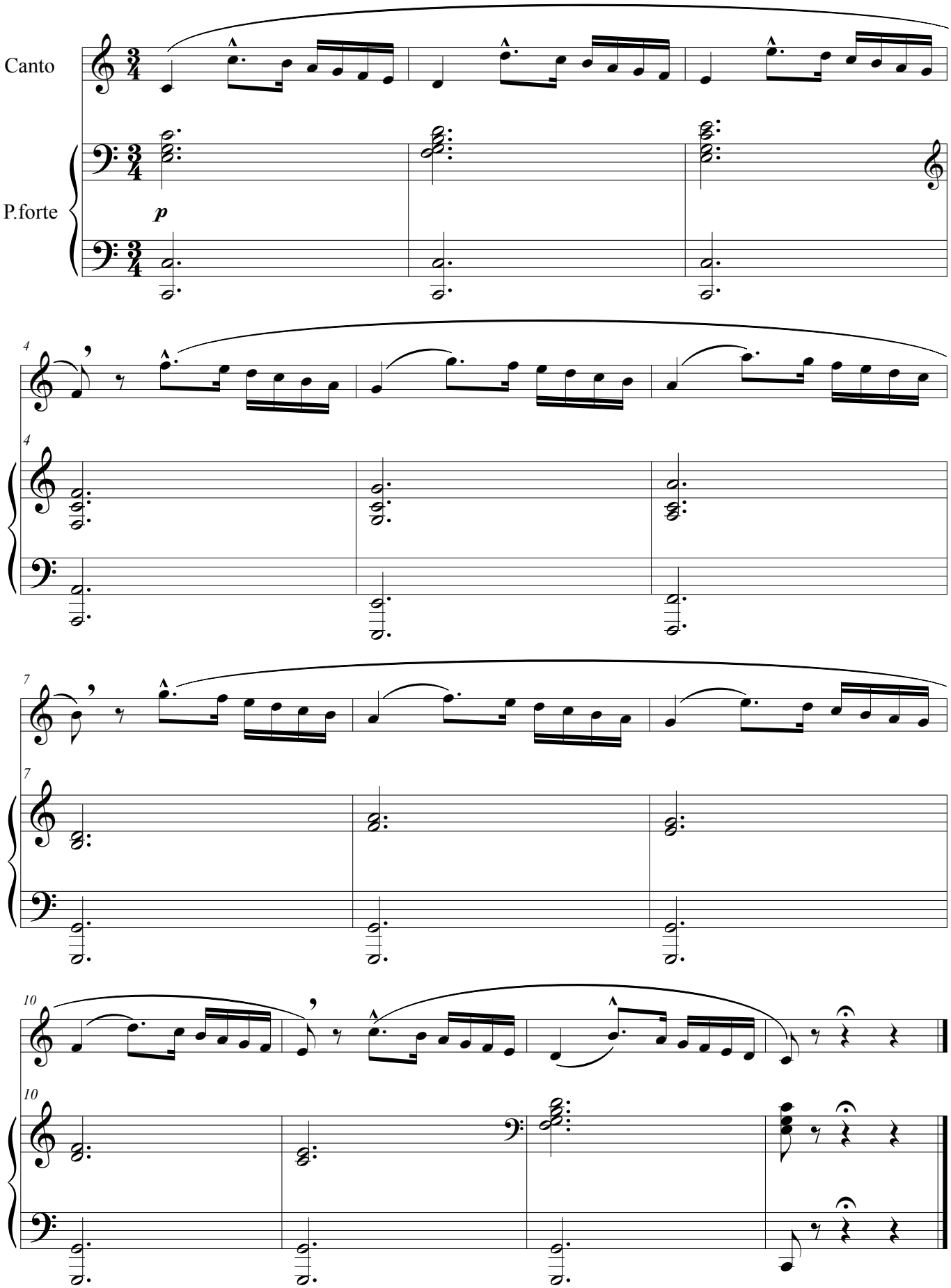
ESERCIZIO 5°



© C. R. S. M.

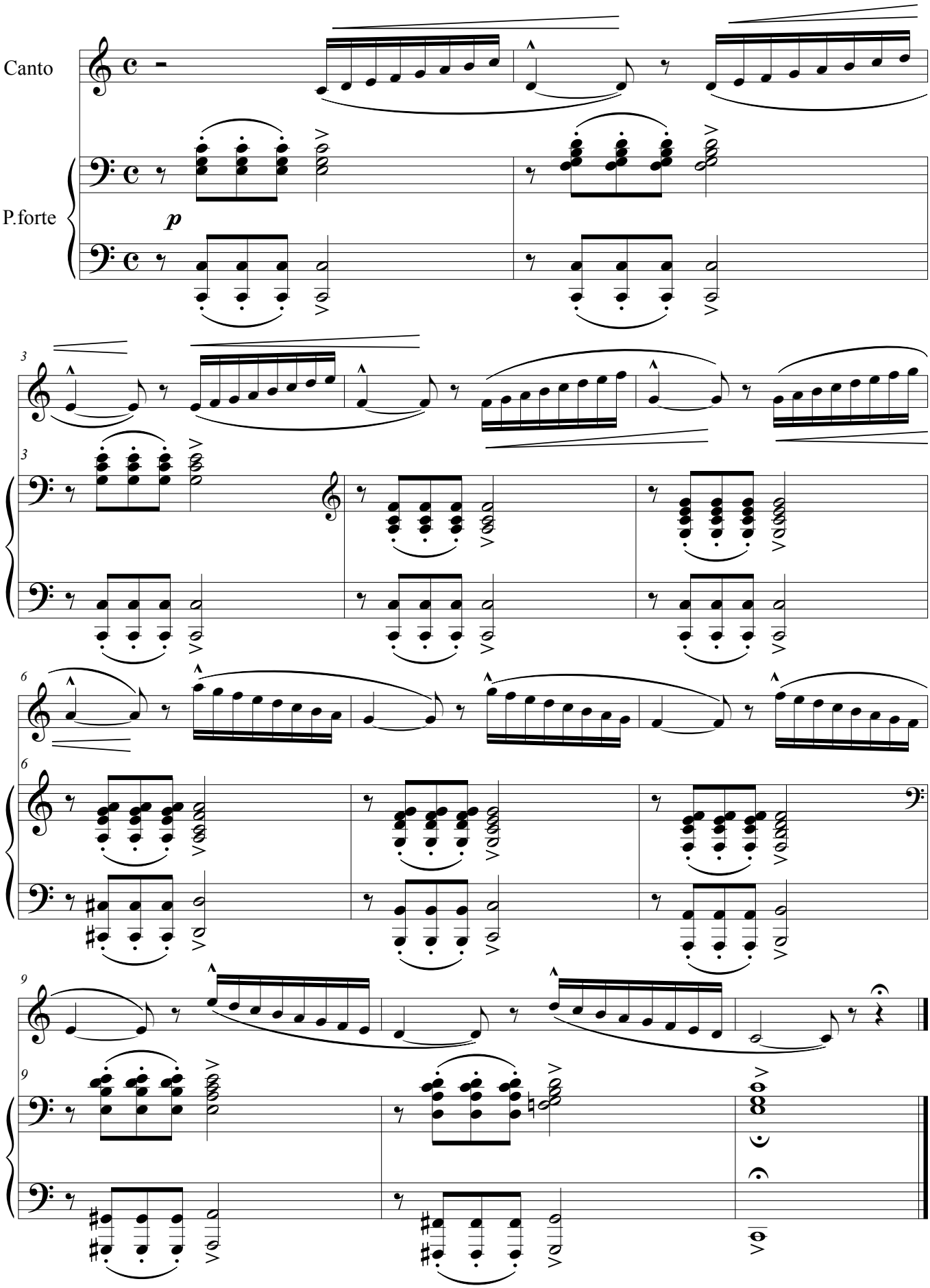


ESERCIZIO 6°



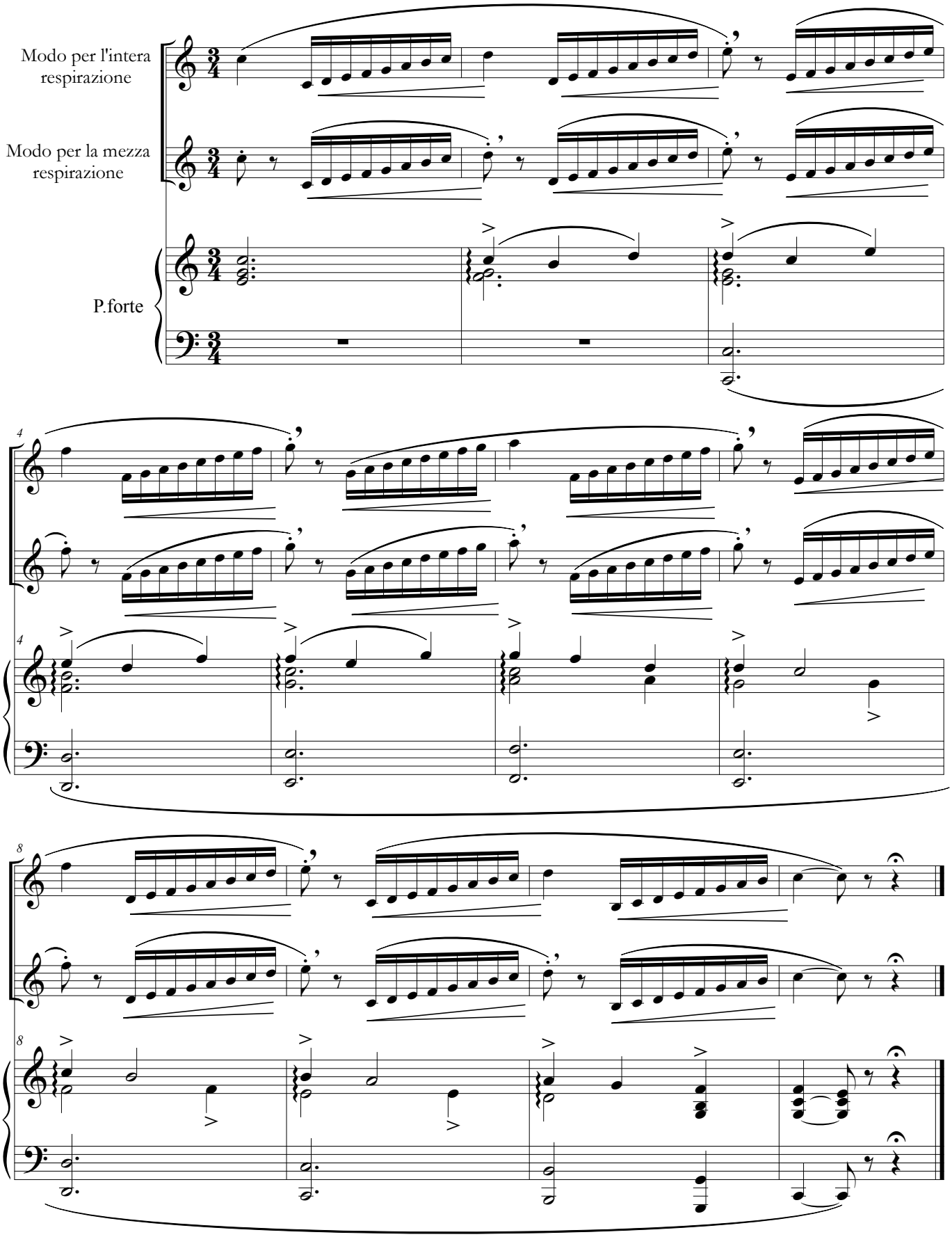
© C. R. S. M.

ESERCIZIO 7°



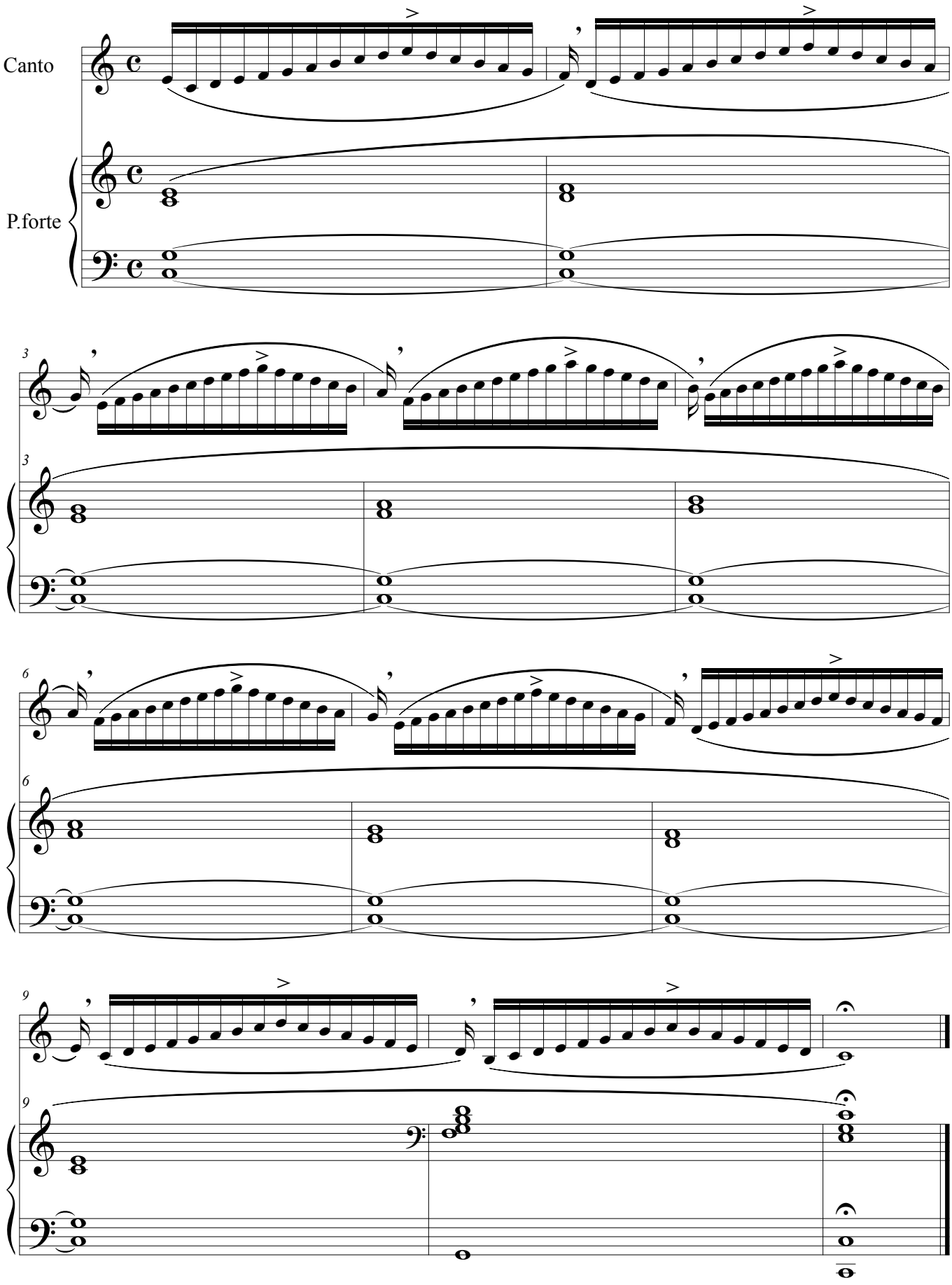
© C. R. S. M.

ESERCIZIO 8°



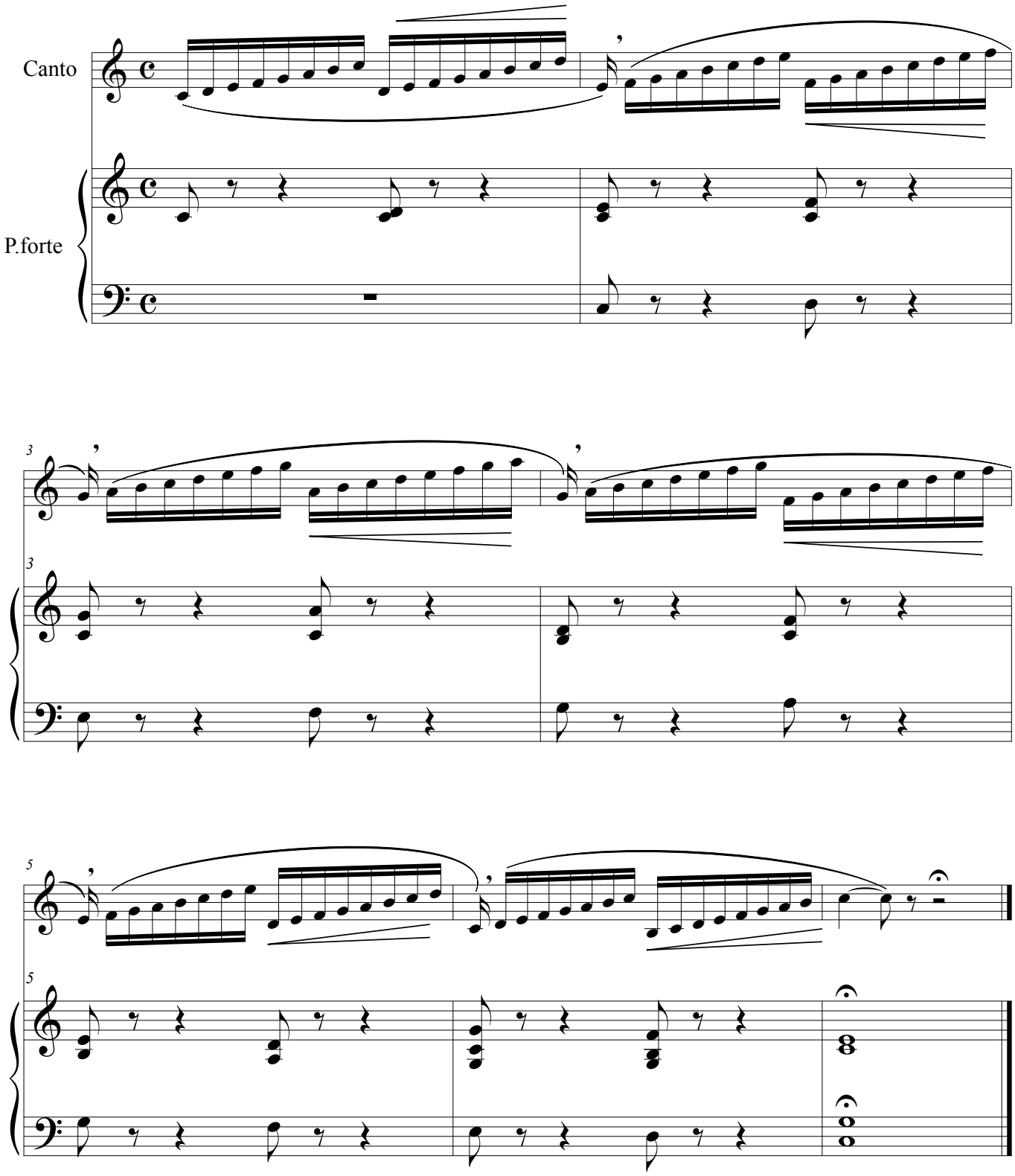
© C. R. S. M.

ESERCIZIO 9°



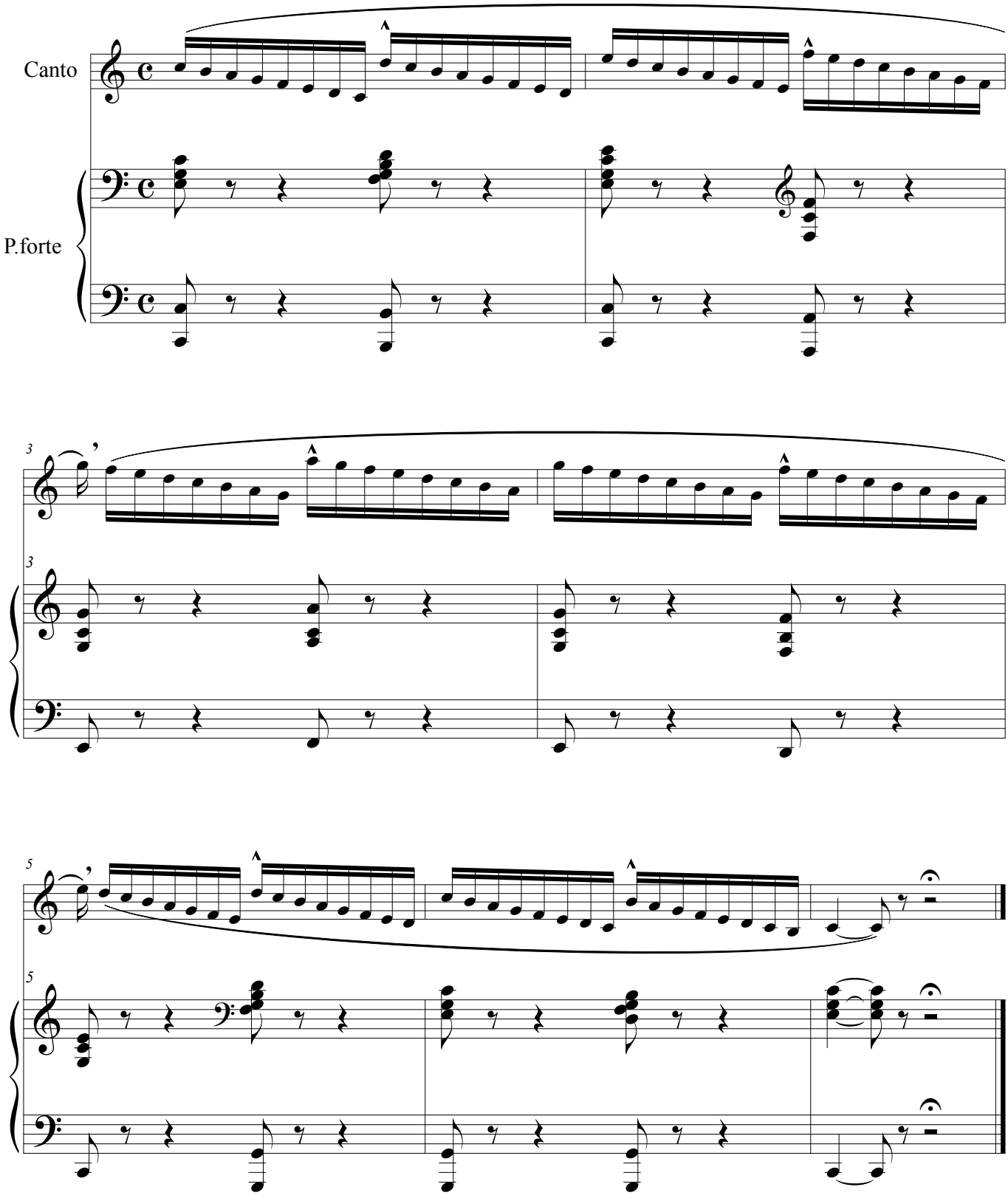
© C. R. S. M.

ESERCIZIO 10°



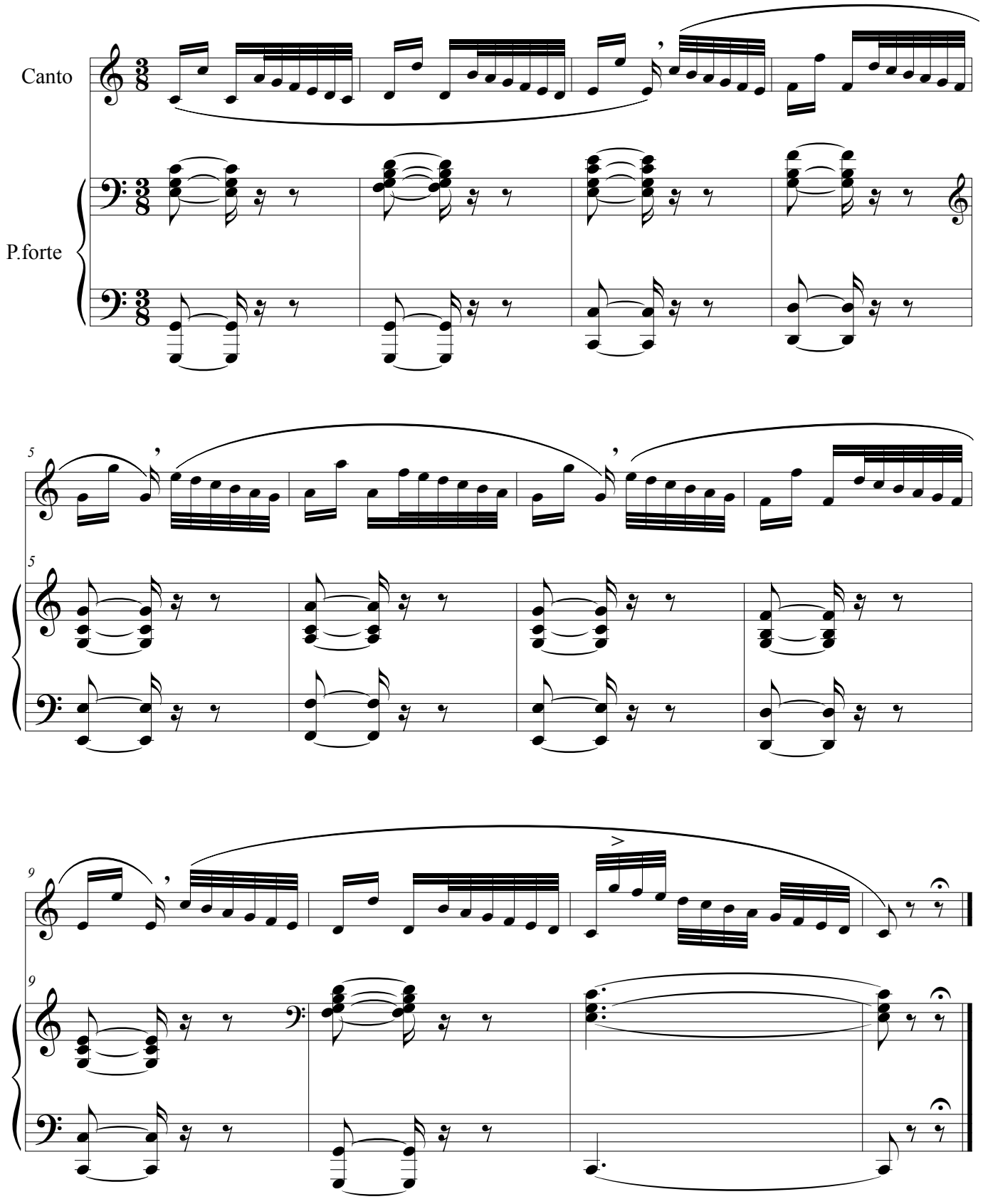
© C. R. S. M.

ESERCIZIO 11°



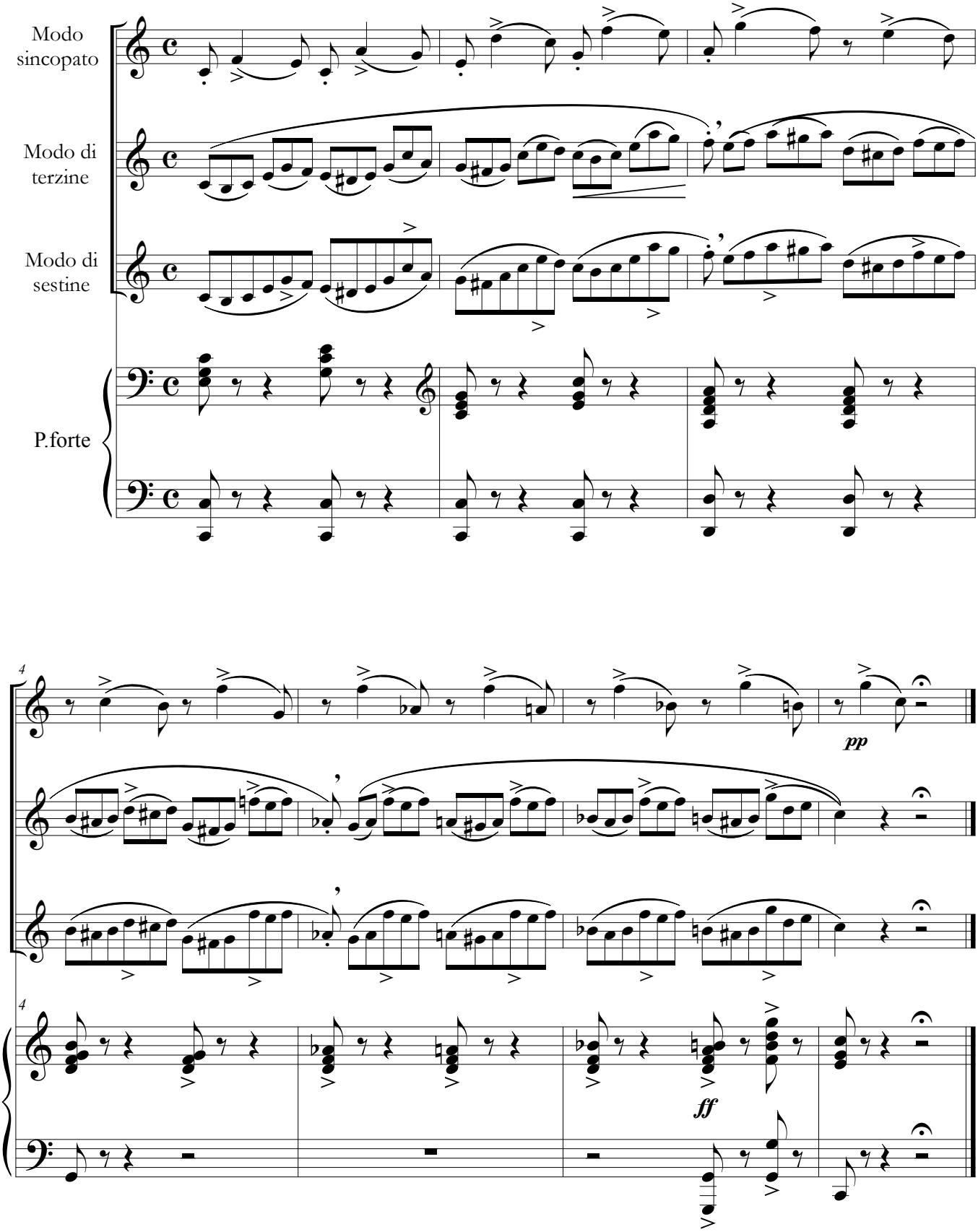
© C. R. S. M.

ESERCIZIO 12°



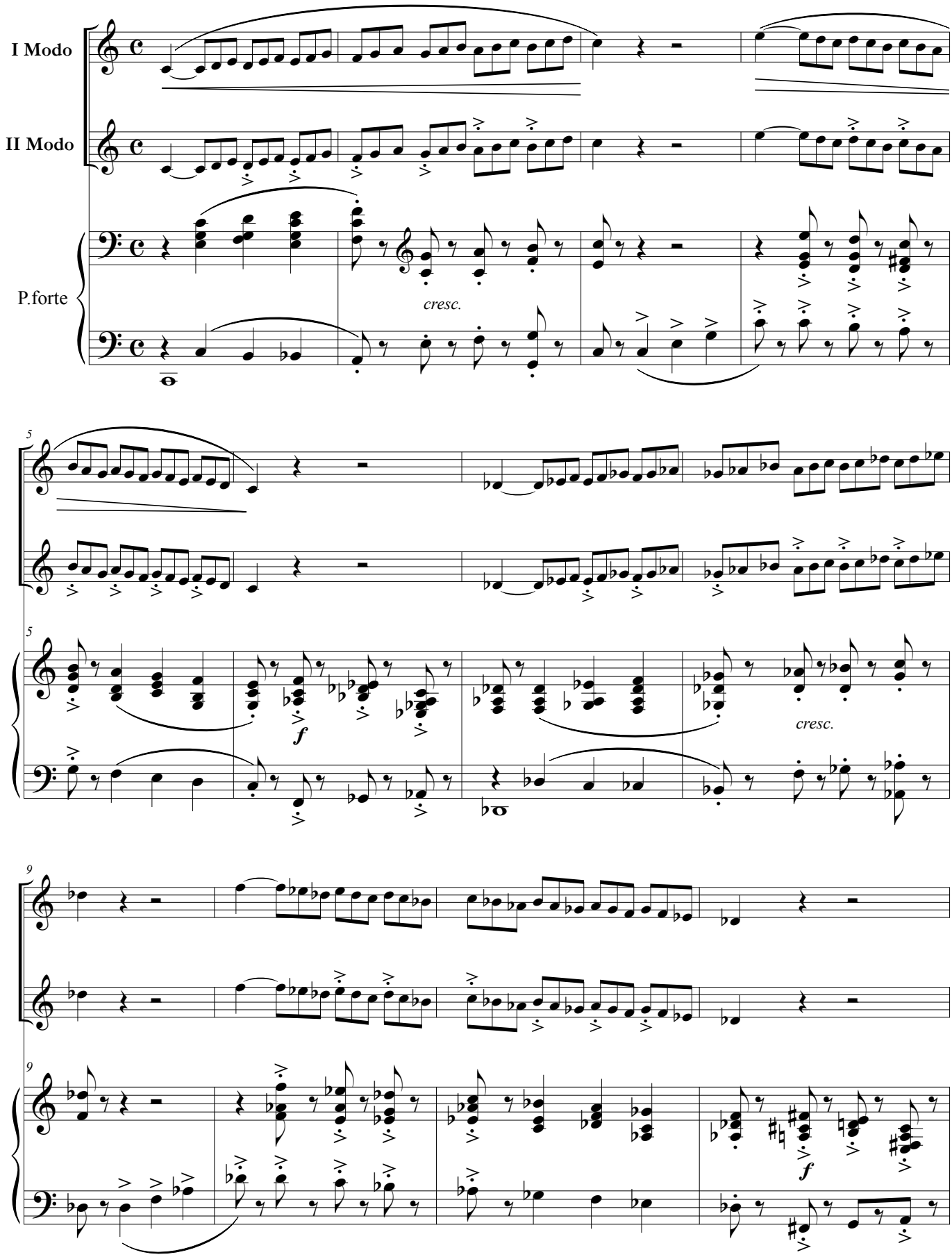
© C. R. S. M.

ESERCIZIO 13°

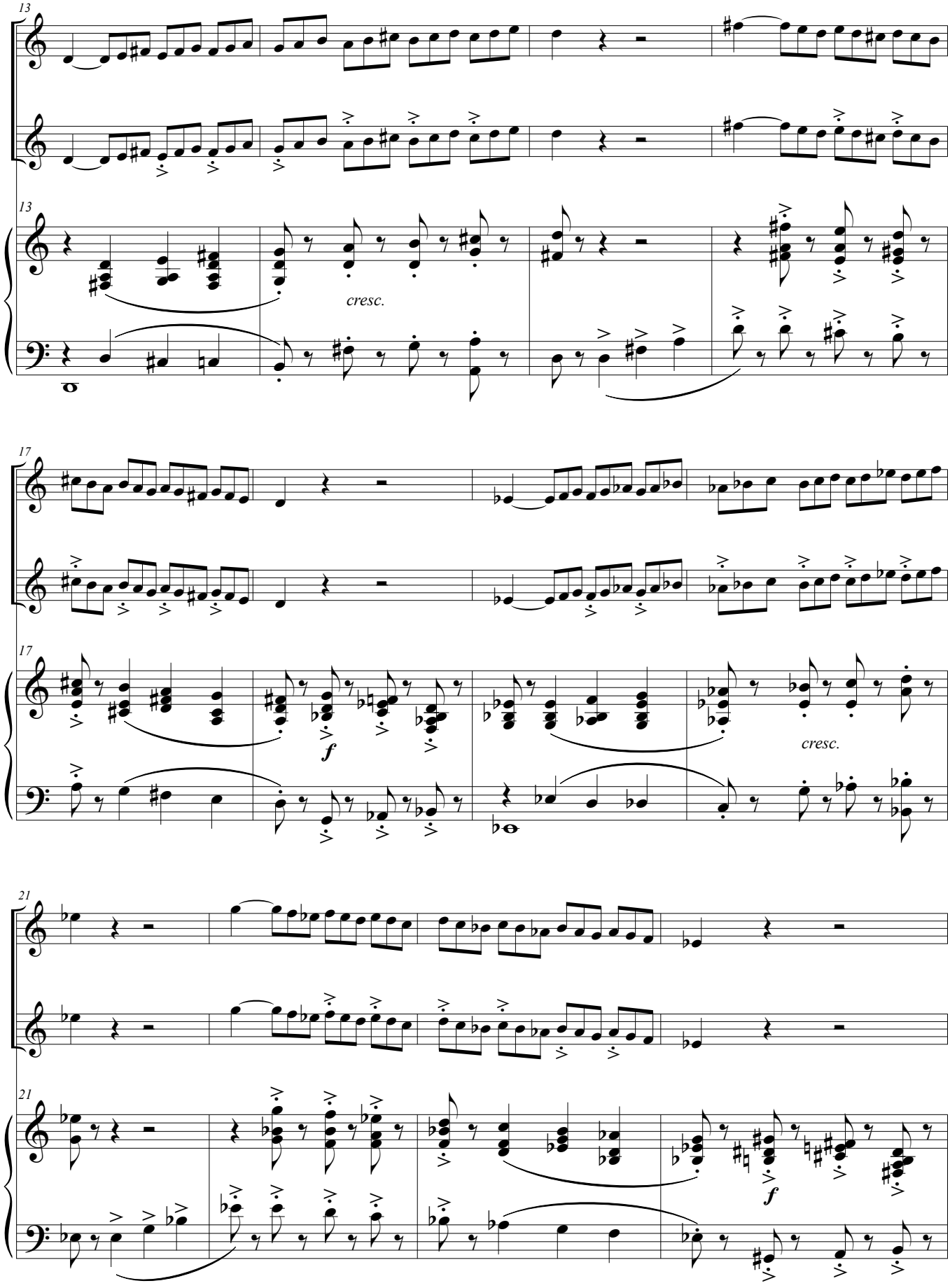


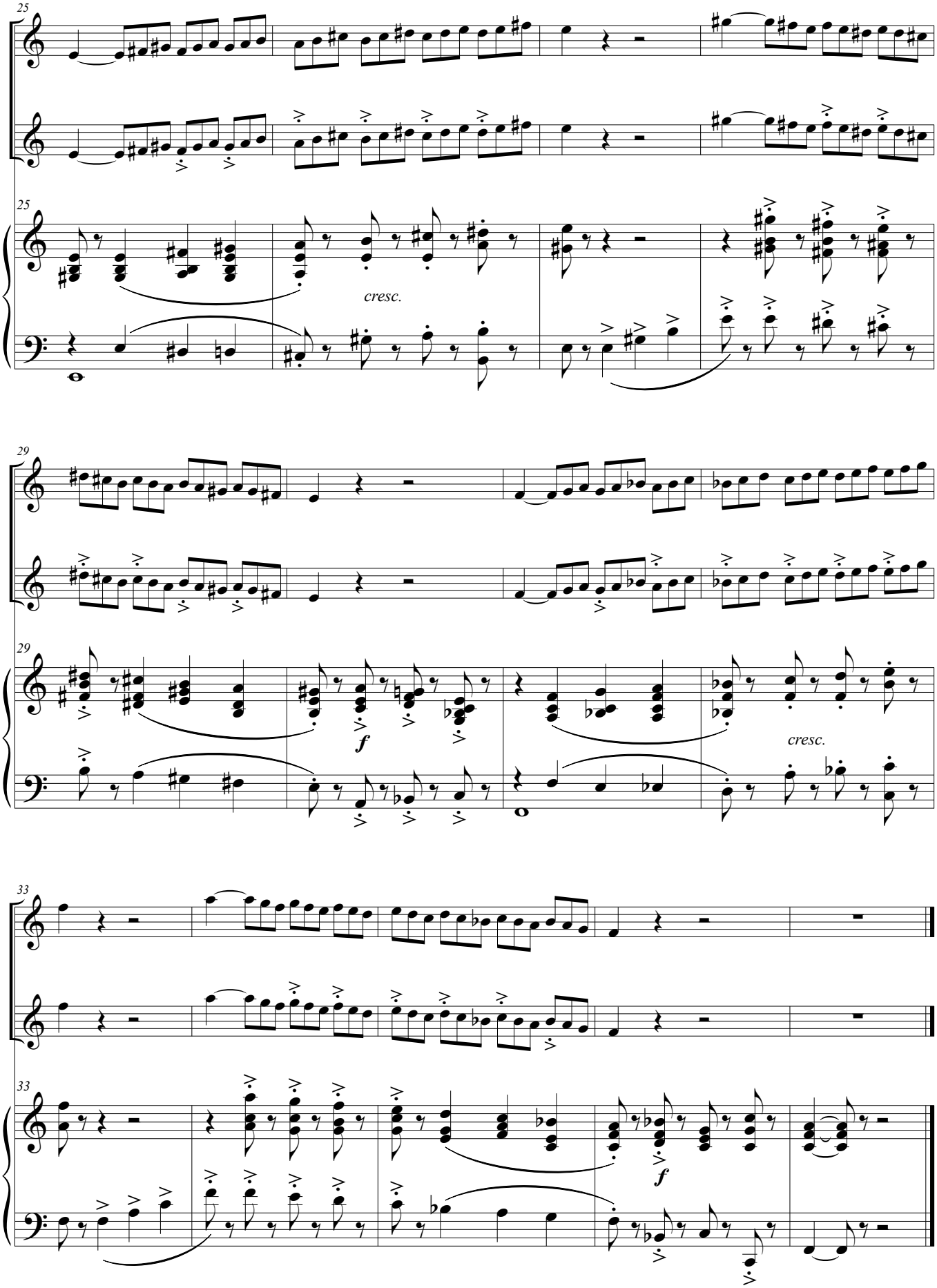
© C. R. S. M.

ESERCIZIO 14°

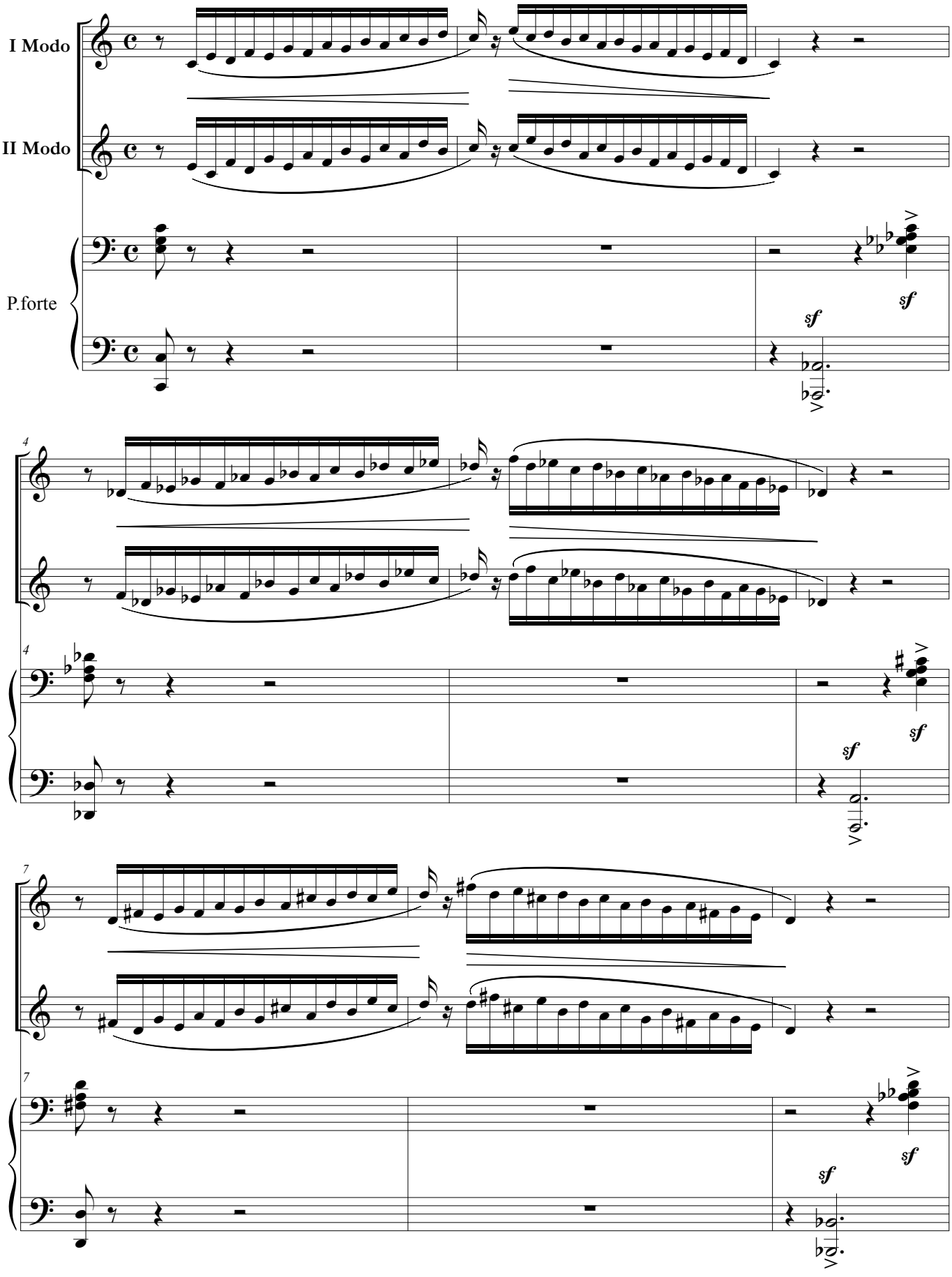


© C. R. S. M.

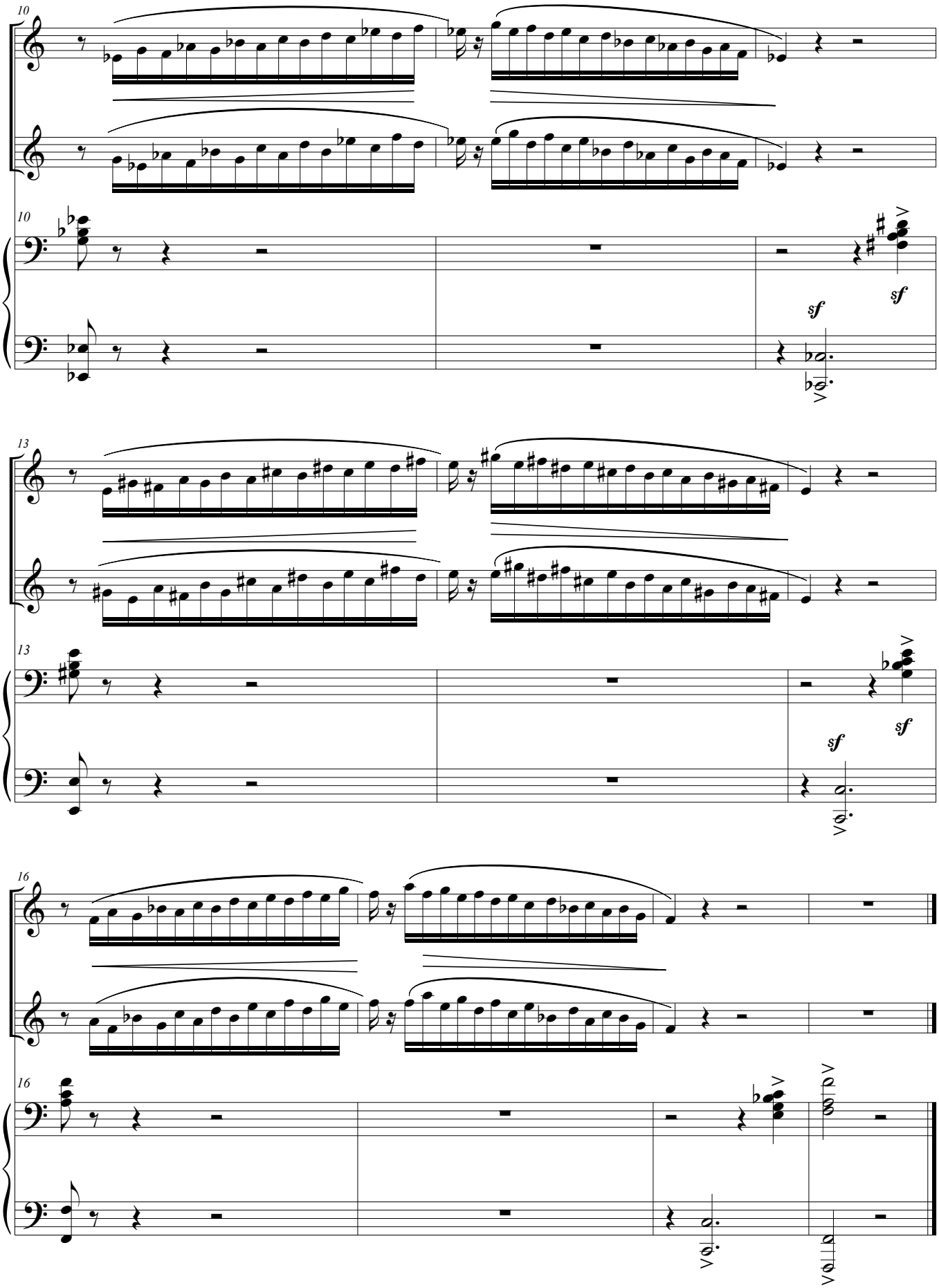

13
cresc.
17
f
cresc.
21
f


25
cresc.
29
f
cresc.
33
f

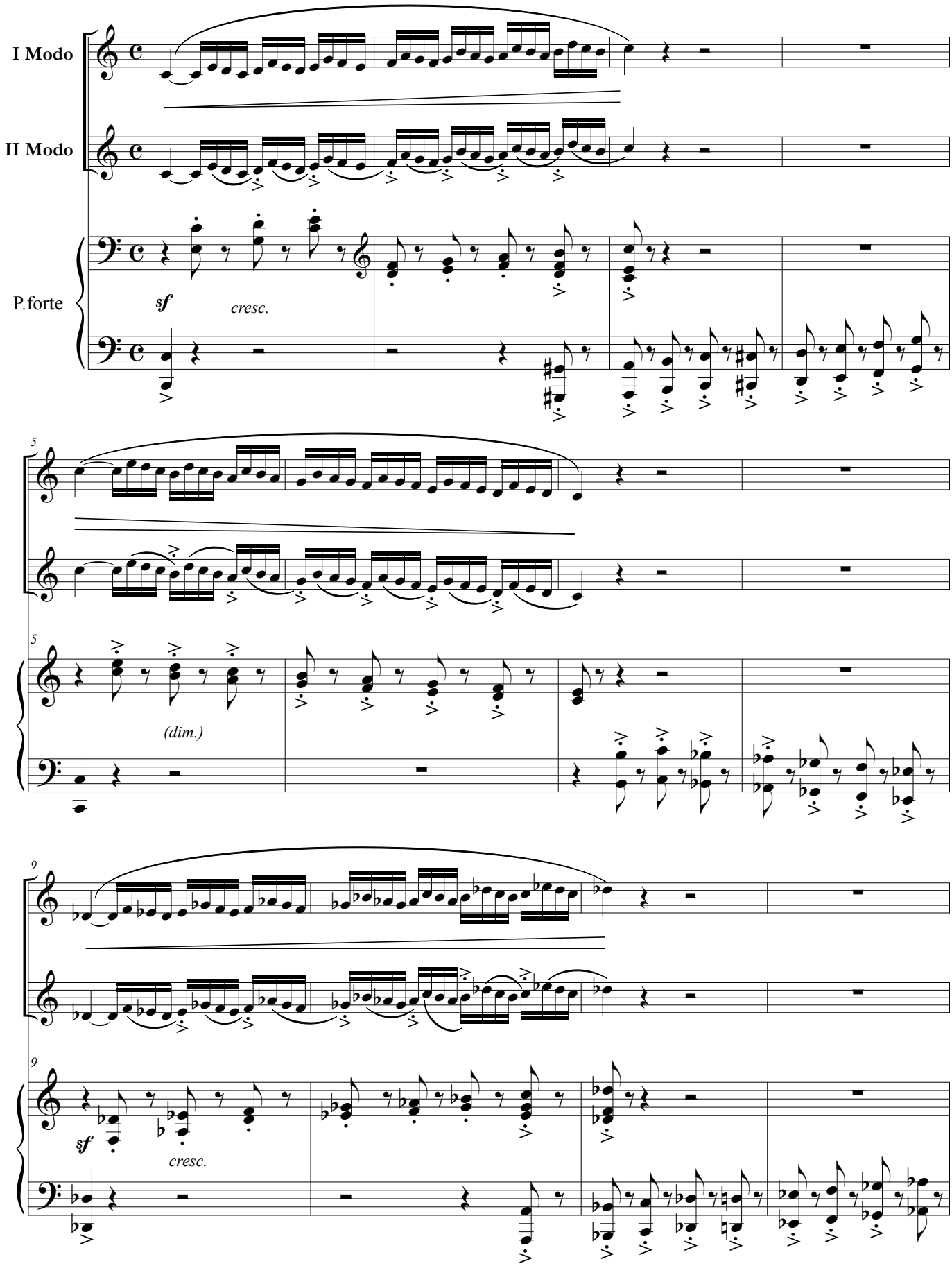
ESERCIZIO 15°



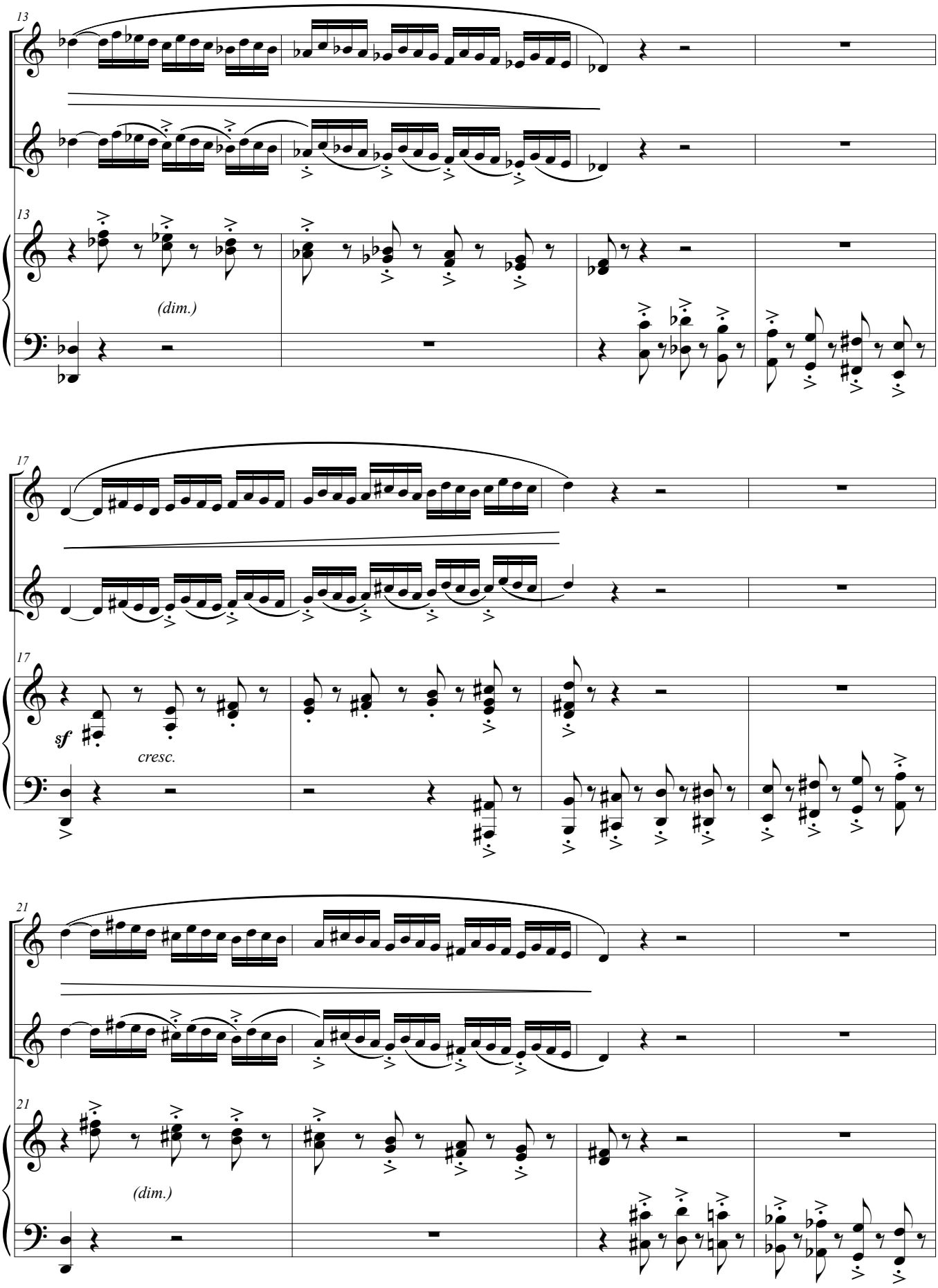
© C. R. S. M.

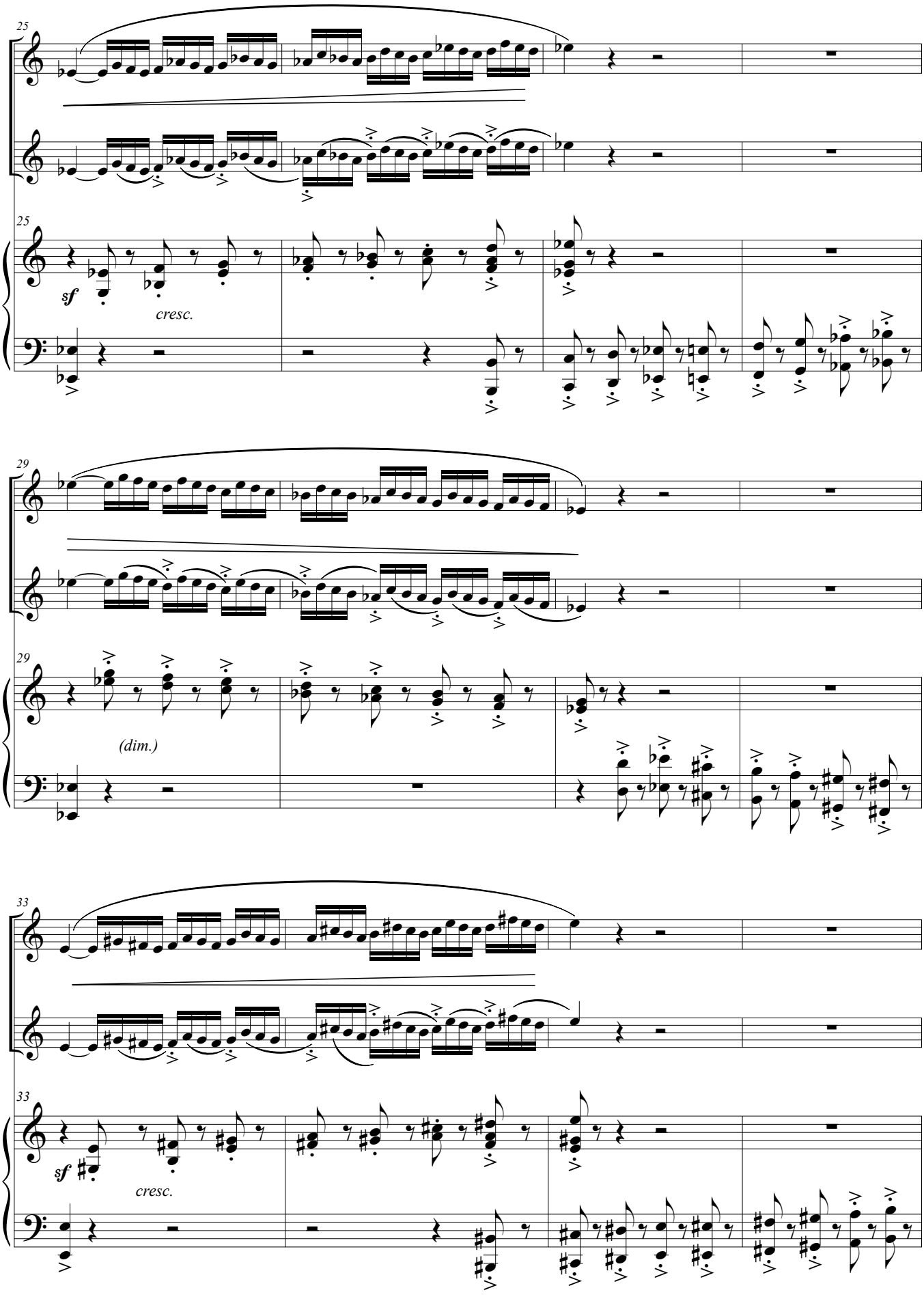

10
sf
sf
13
sf
sf
16

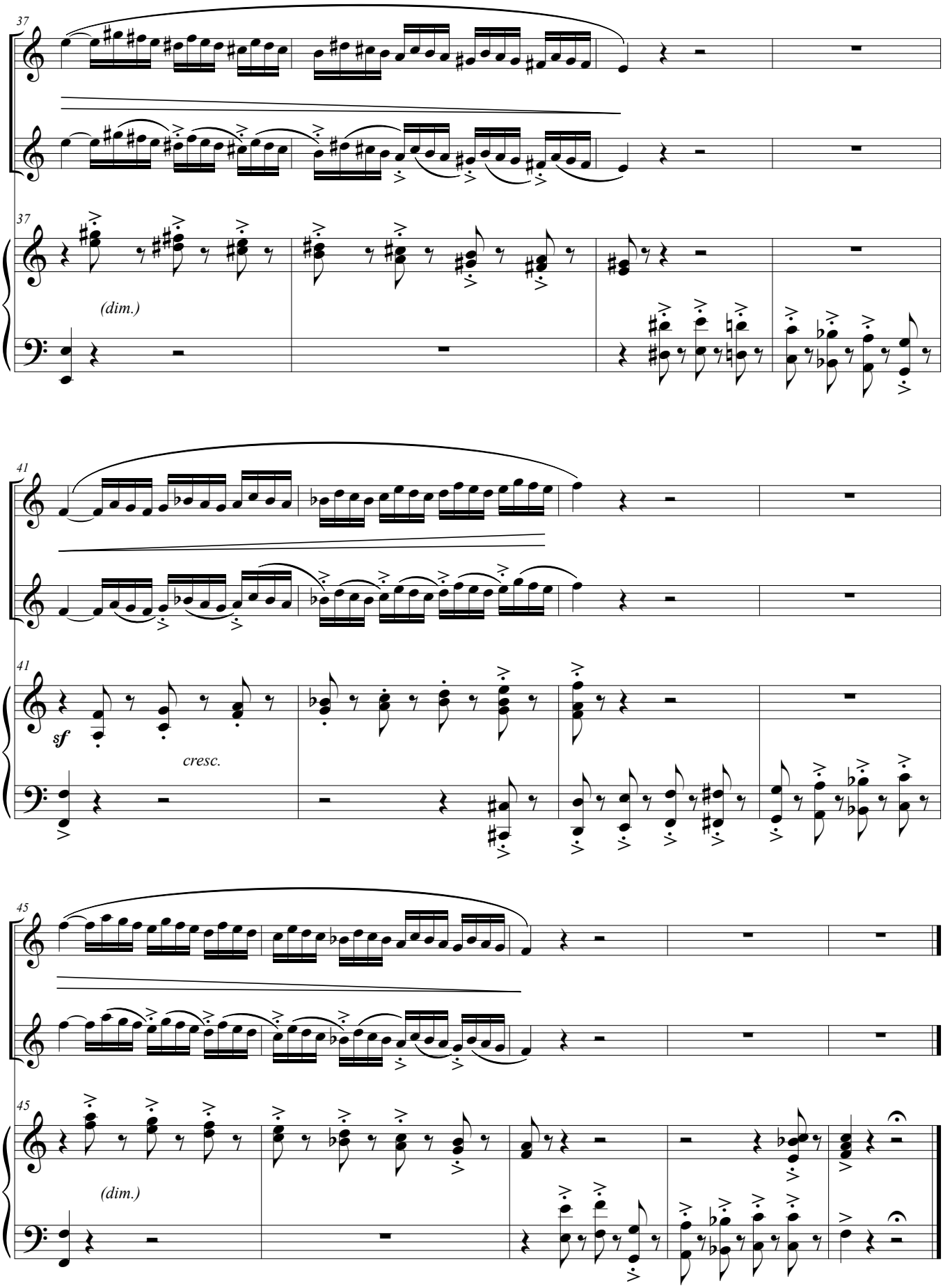
ESERCIZIO 16°



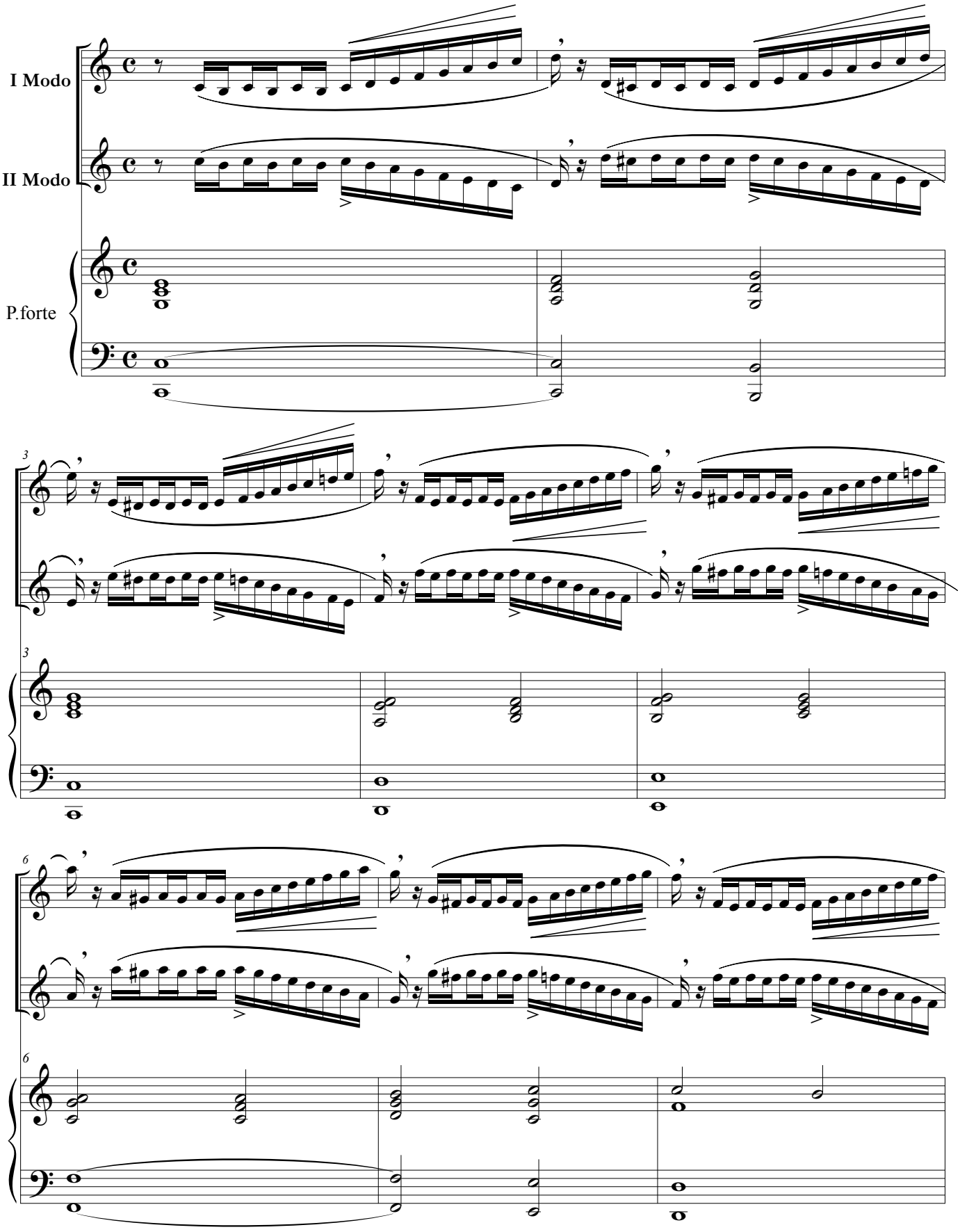
© C. R. S. M.


13
(dim.)
17
sf
cresc.
21
(dim.)

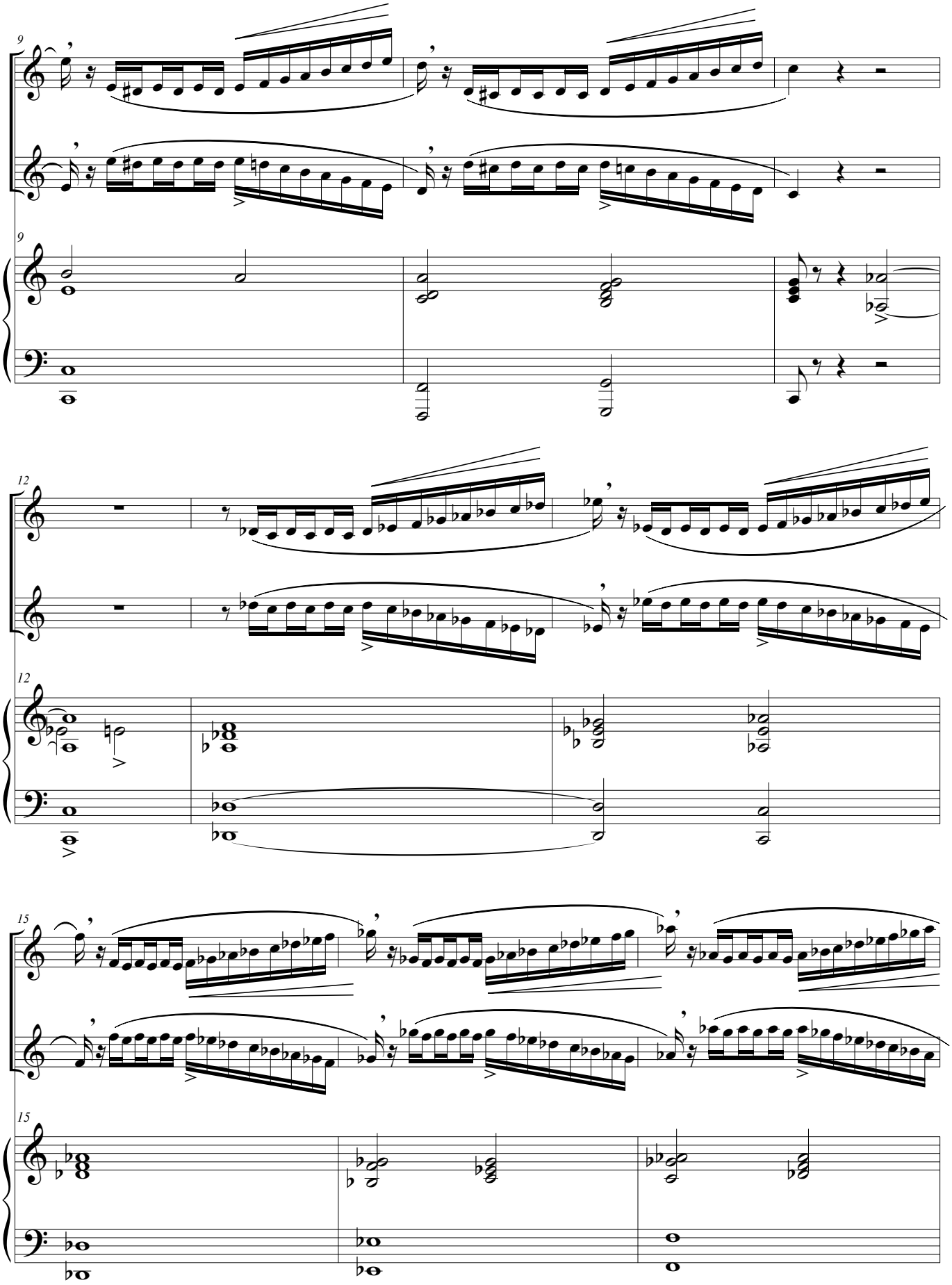

25
sf
cresc.
29
(dim.)
33
sf
cresc.

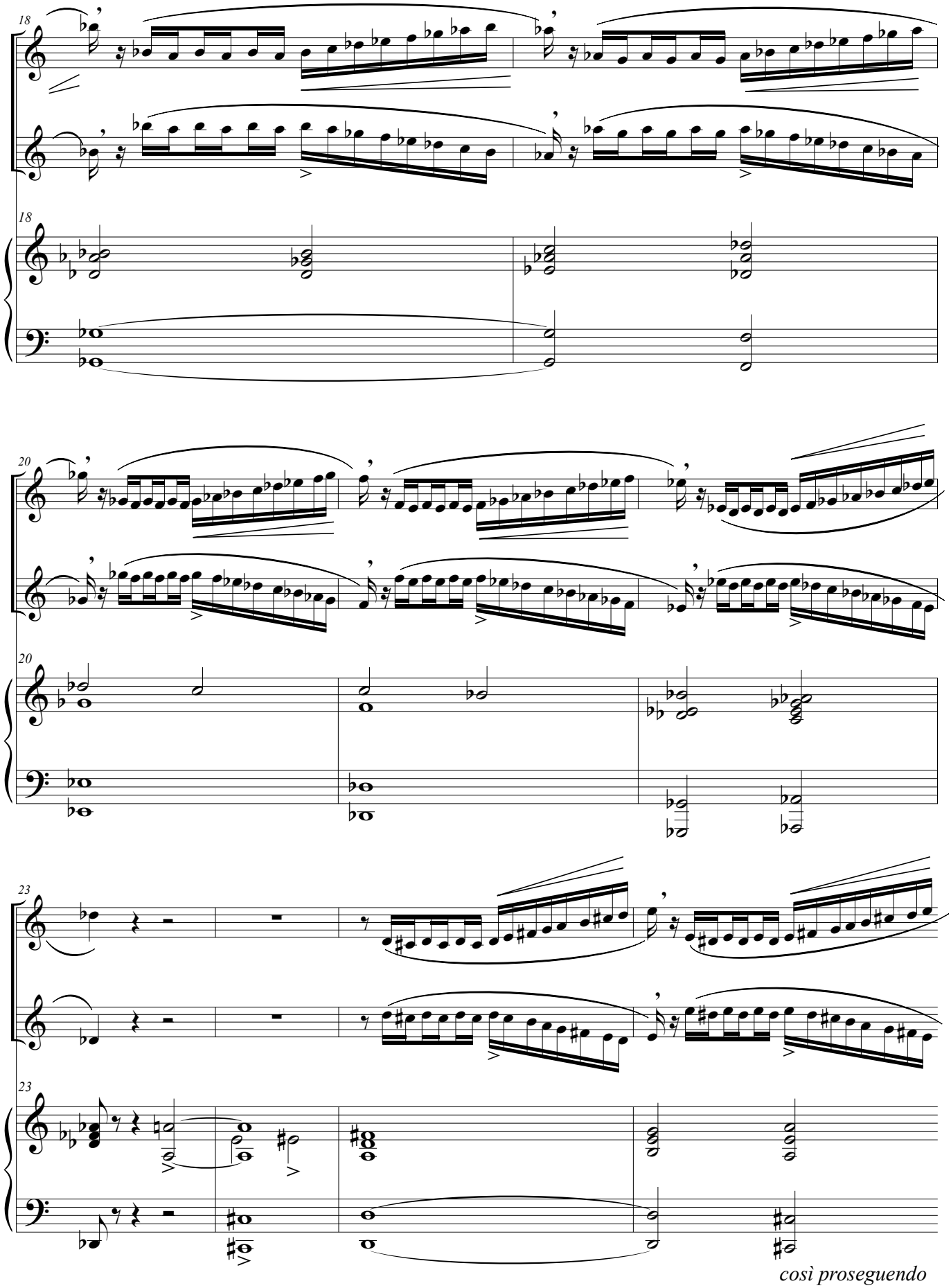

37
(dim.)
41
sf
cresc.
45
(dim.)

ESERCIZIO 17°

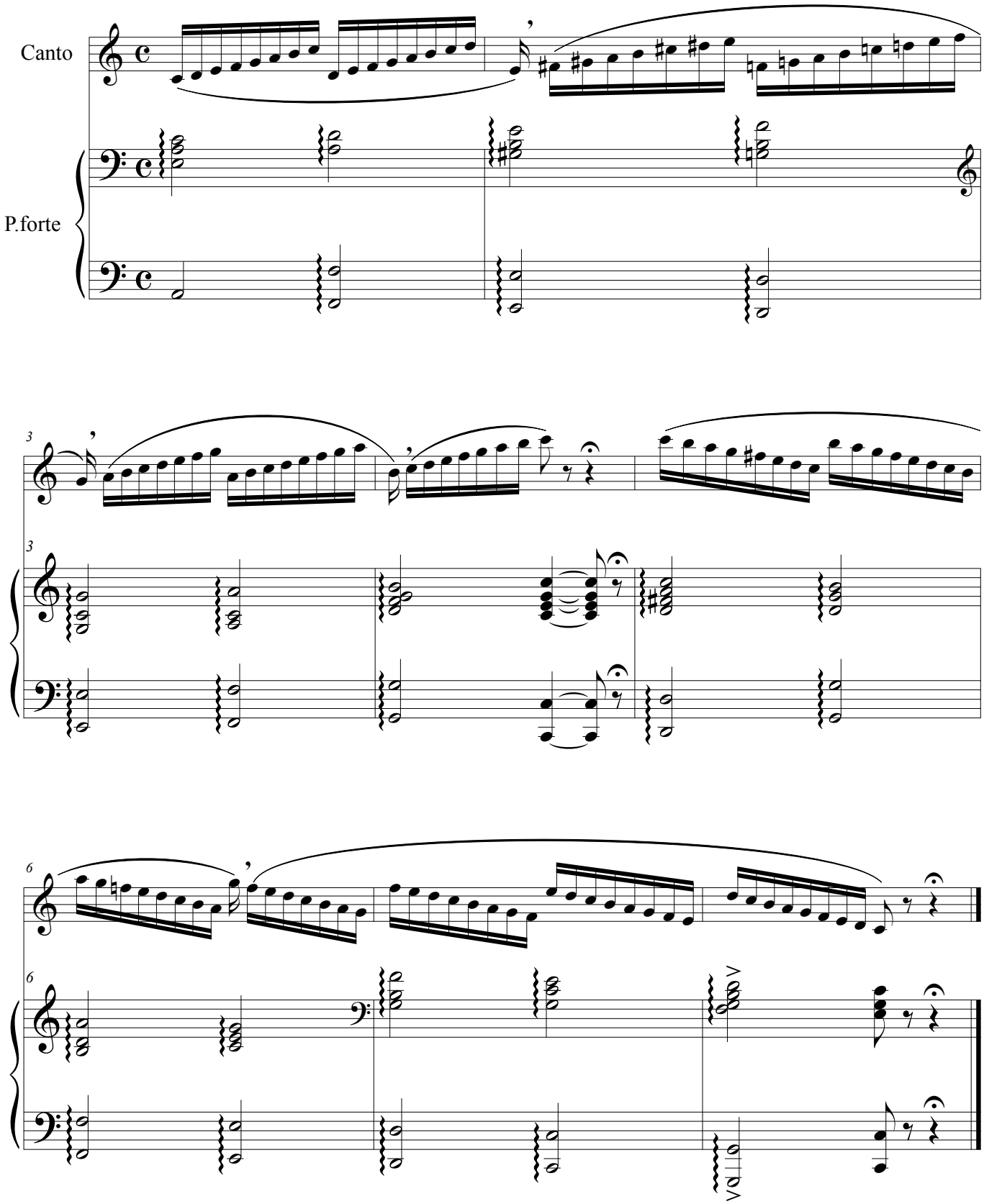


© C. R. S. M.


9
9
12
12
15
15

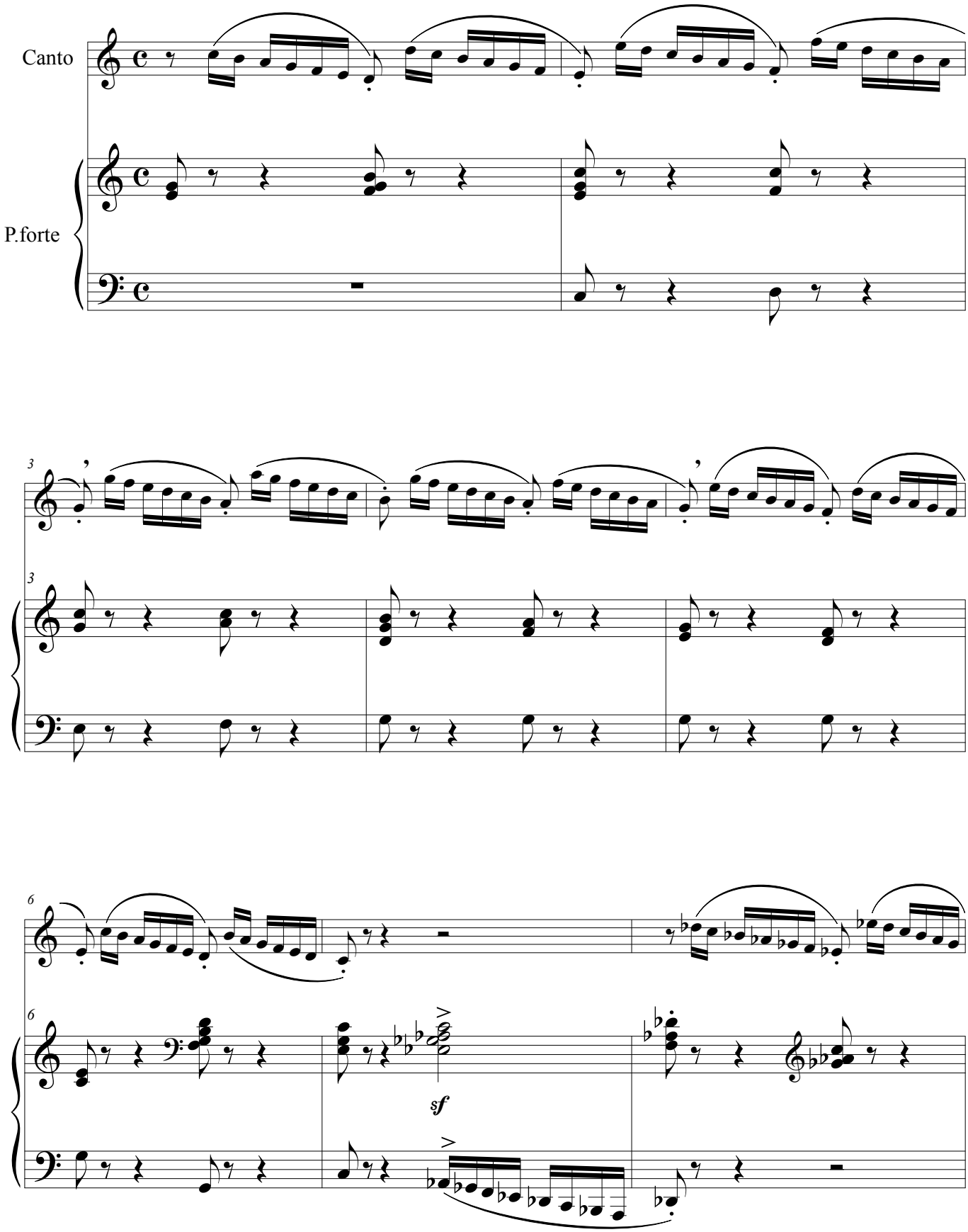

18
18
20
20
23
23
così proseguendo

ESERCIZIO 18°

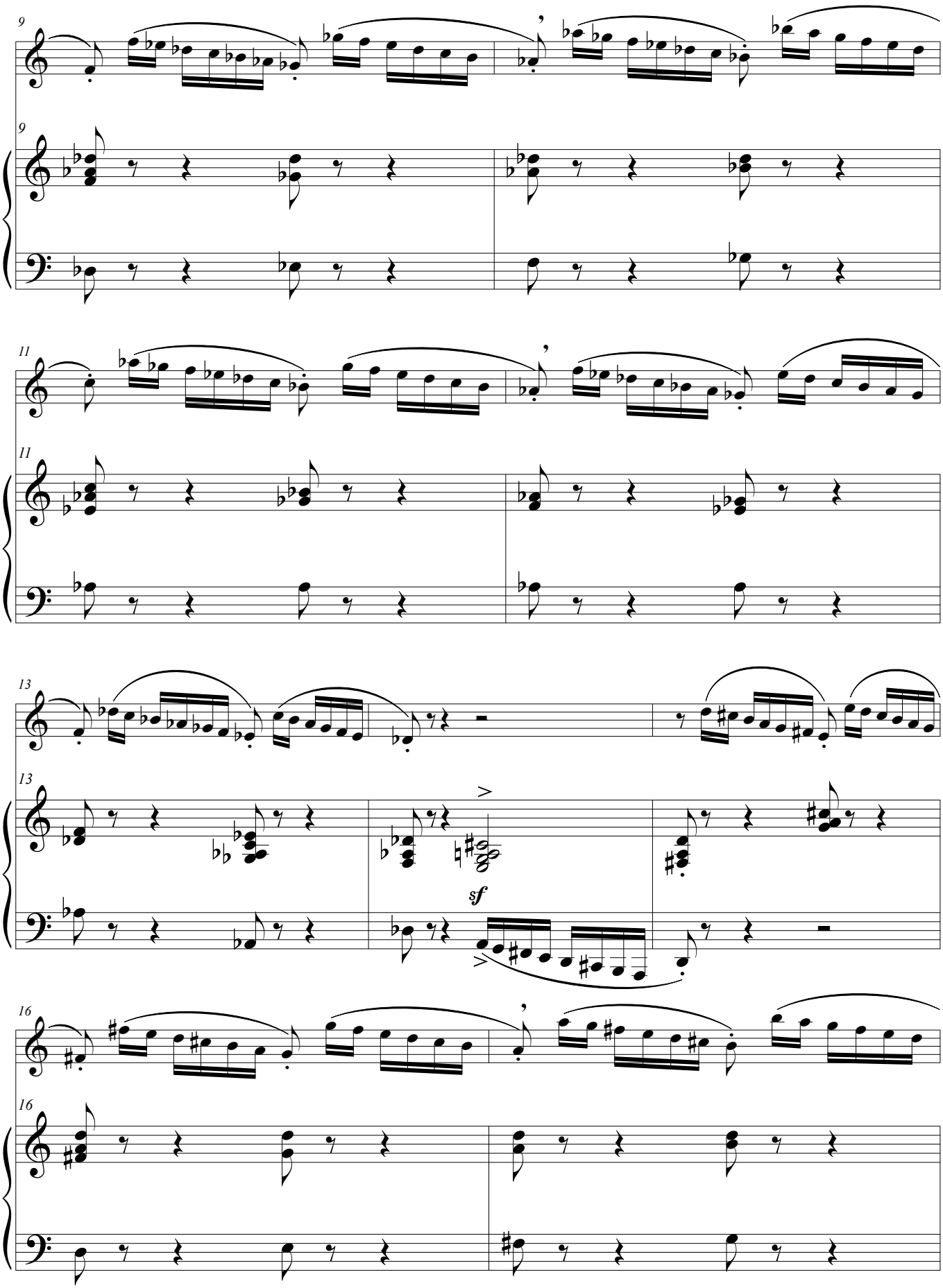


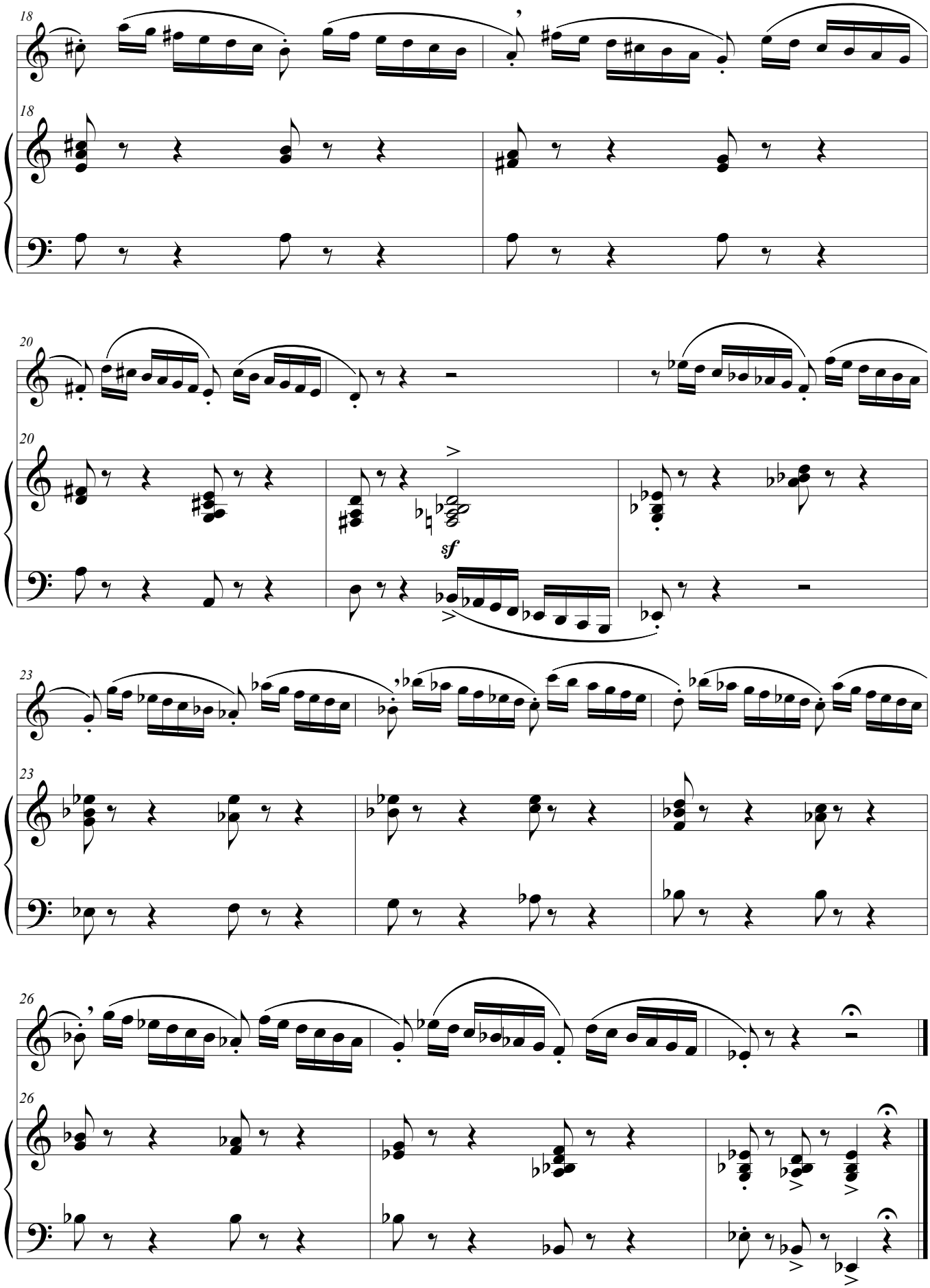
© C. R. S. M.

ESERCIZIO 19°

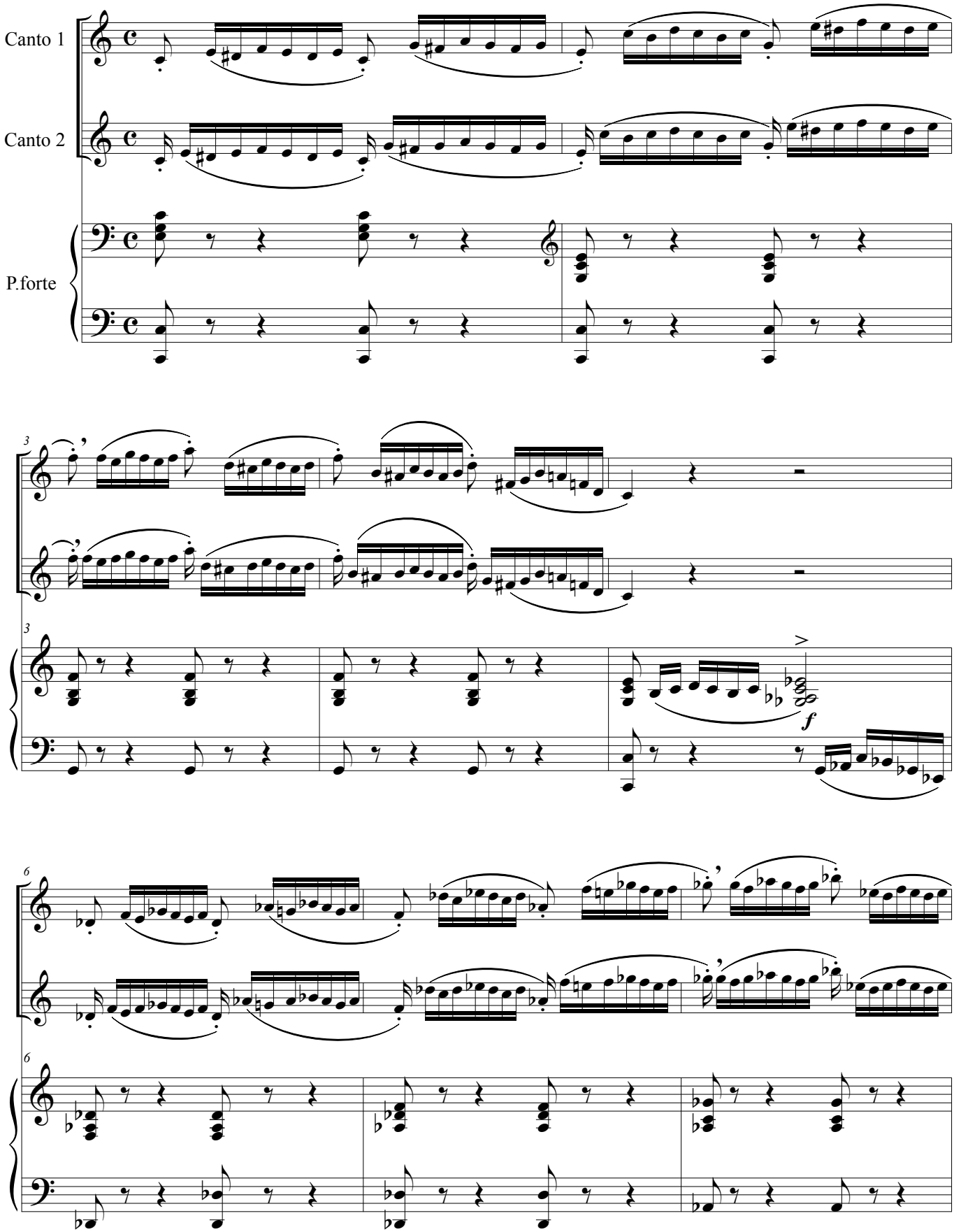


© C. R. S. M.

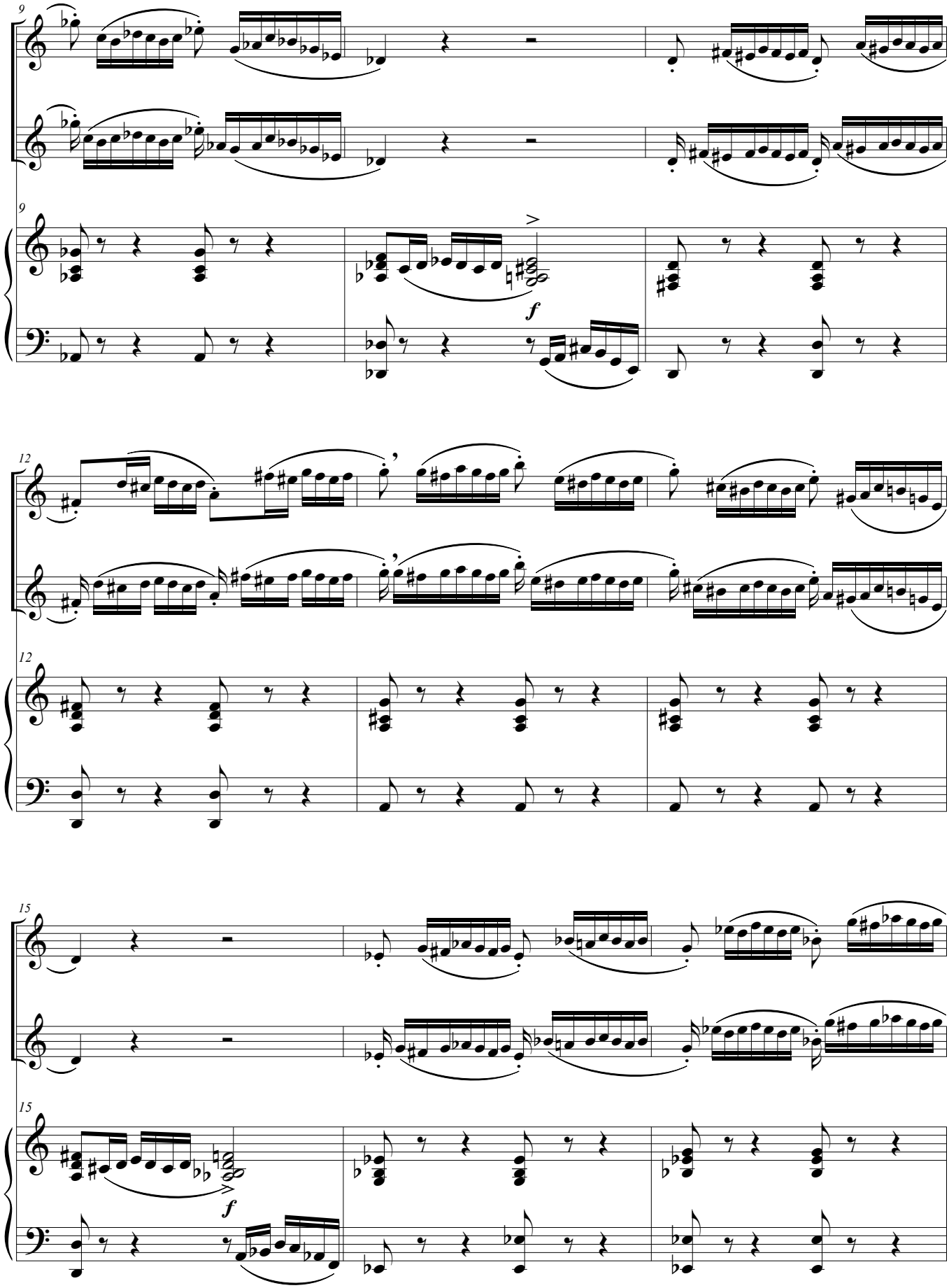

9
9
11
11
13
13
sf
16
16

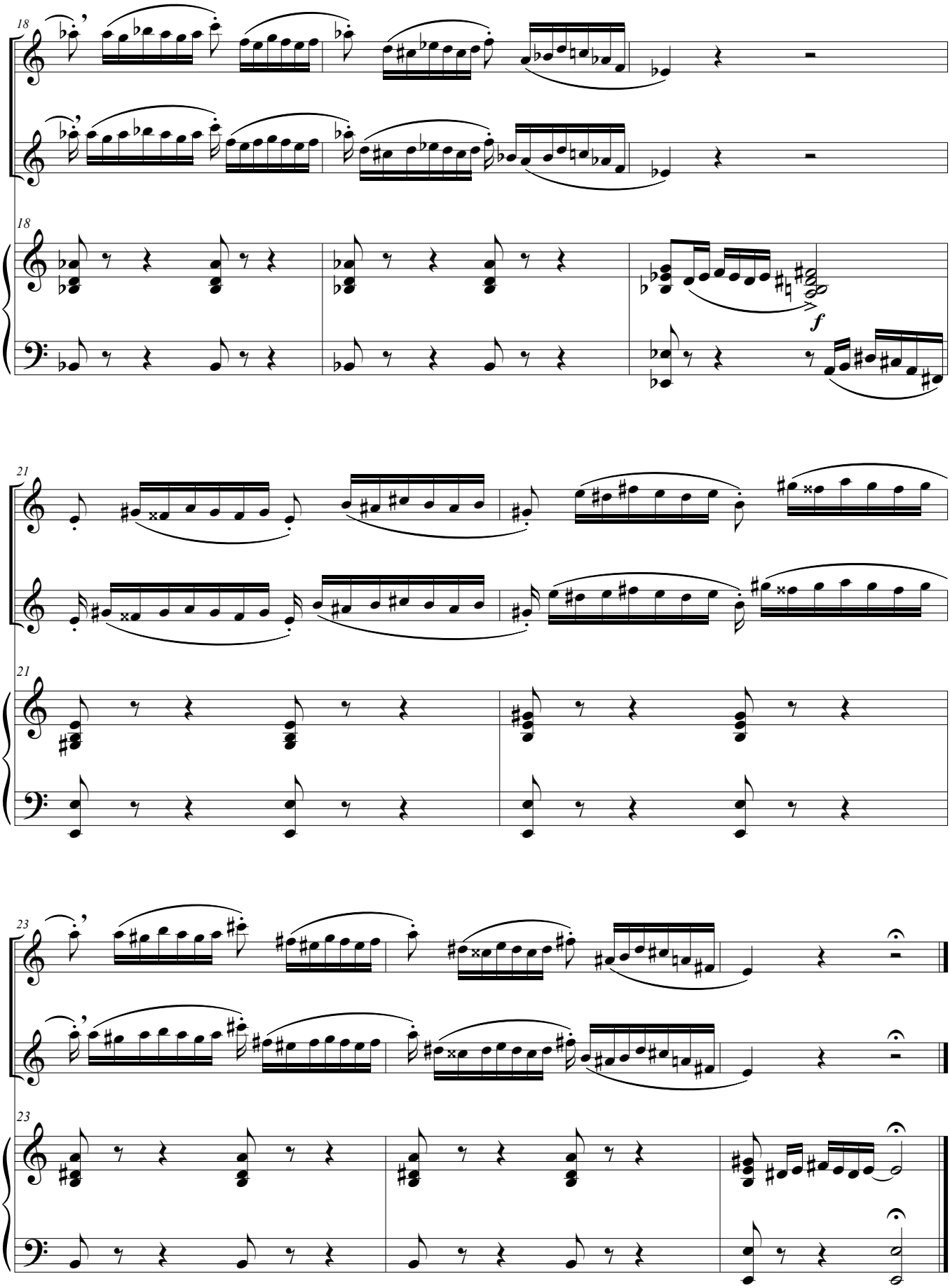

18
18
20
20
sf
23
23
26
26

ESERCIZIO 20°



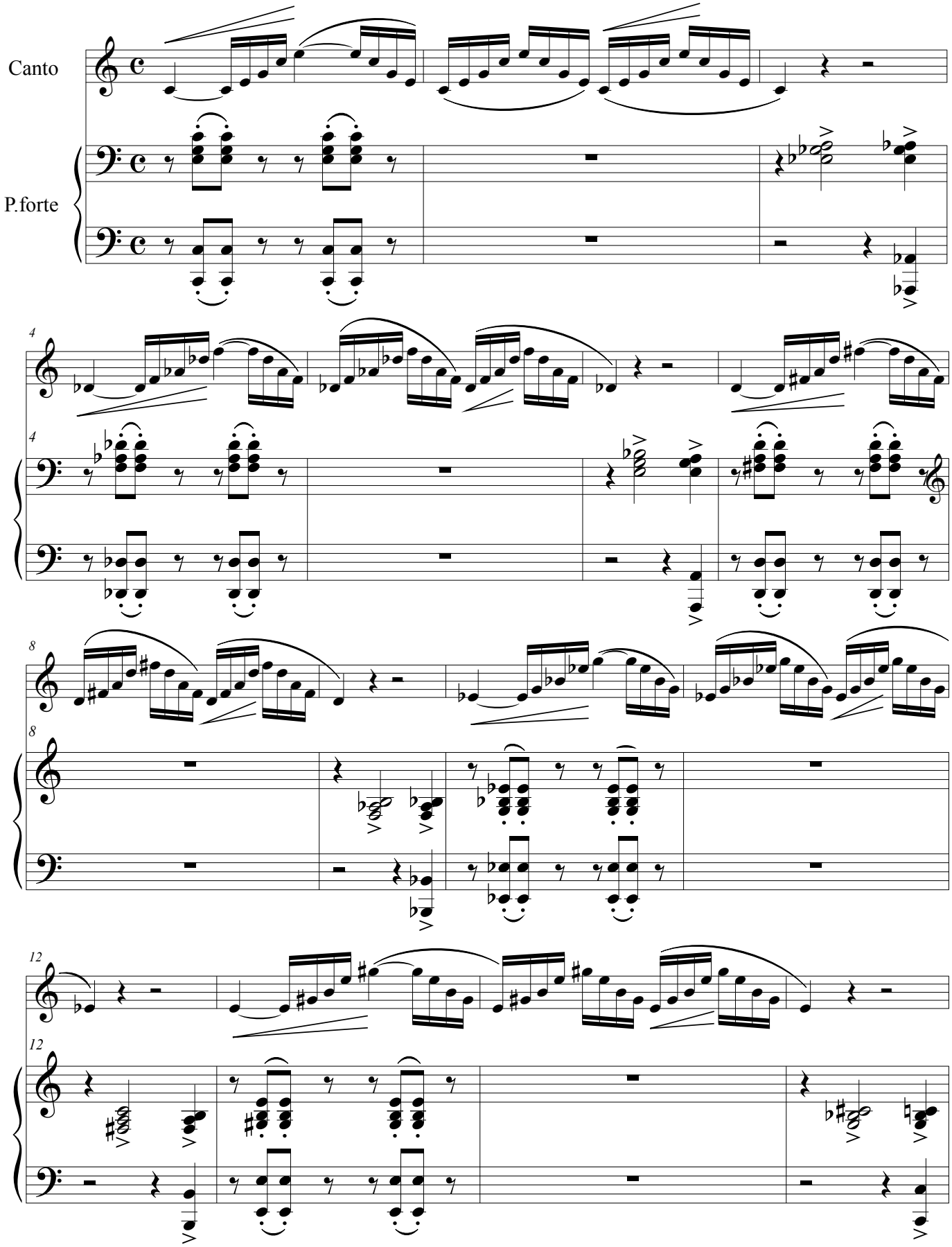
© C. R. S. M.


9
f
12
15
f

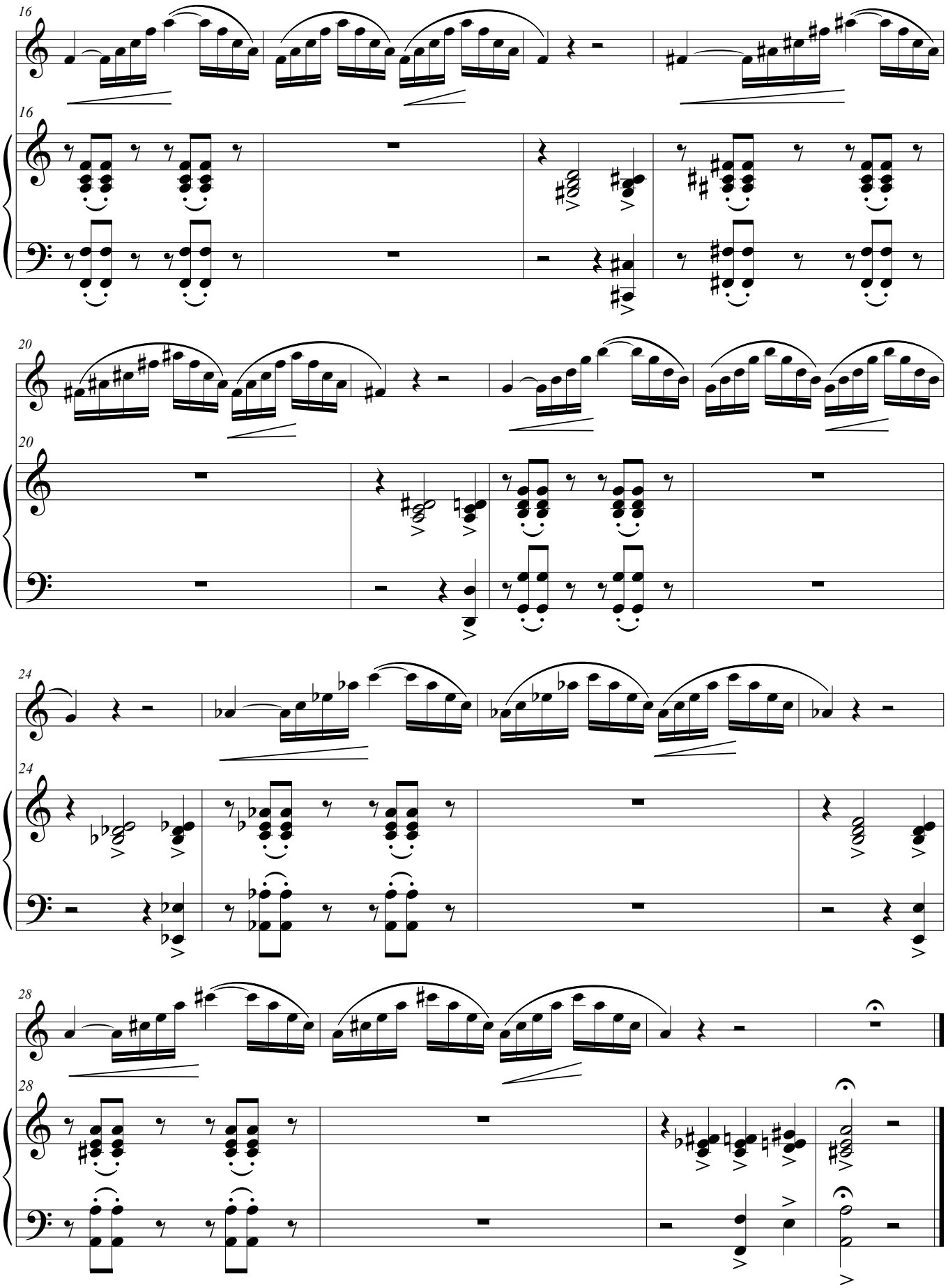

18
f
21
23

ESERCIZIO 21°

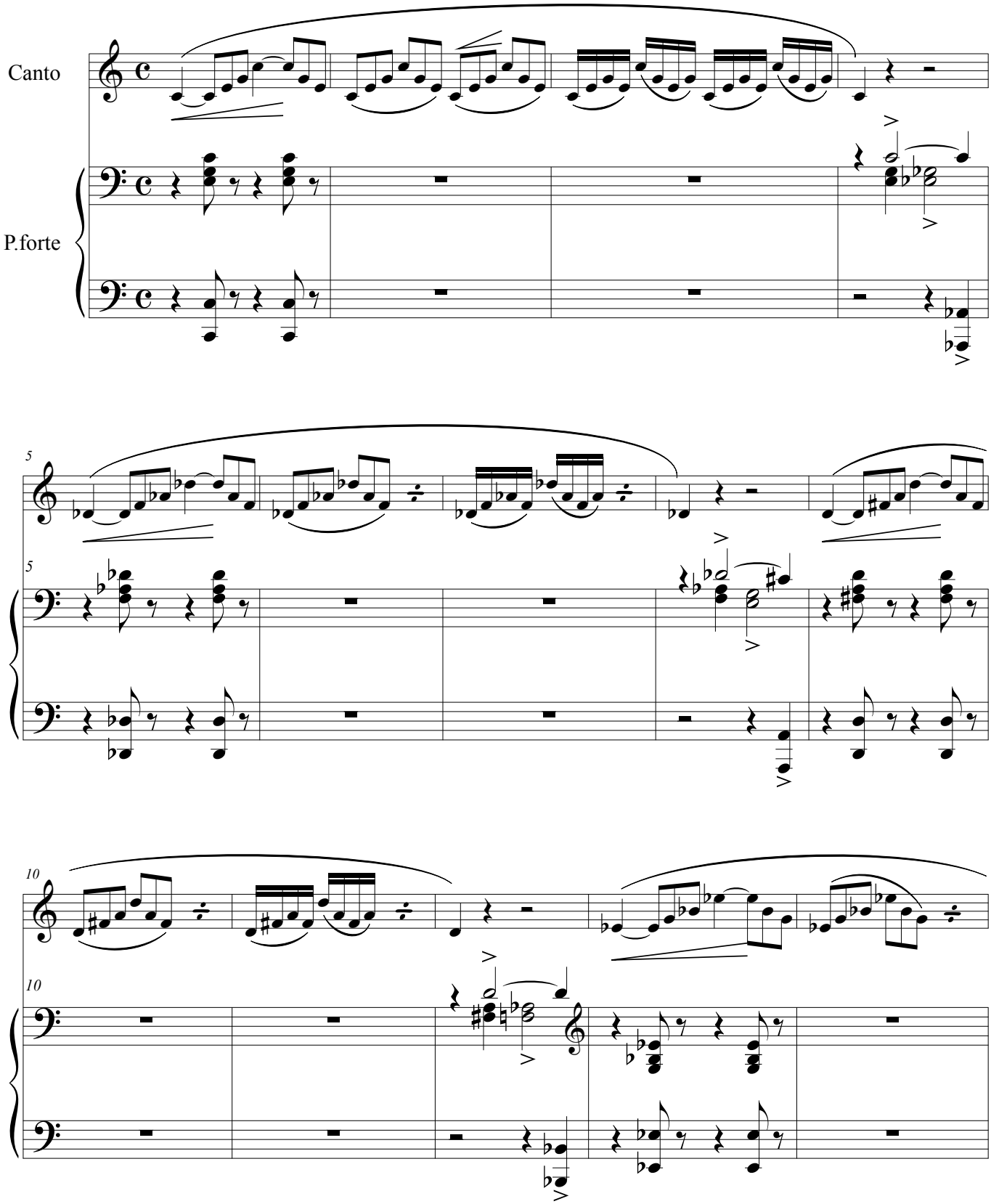
Li seguenti due Esercizi sono naturali agli strumenti anziché alla voce, ma affinché si acquisti sempre più leggerezza e facilità, se ne può esercitare qualcheduno.



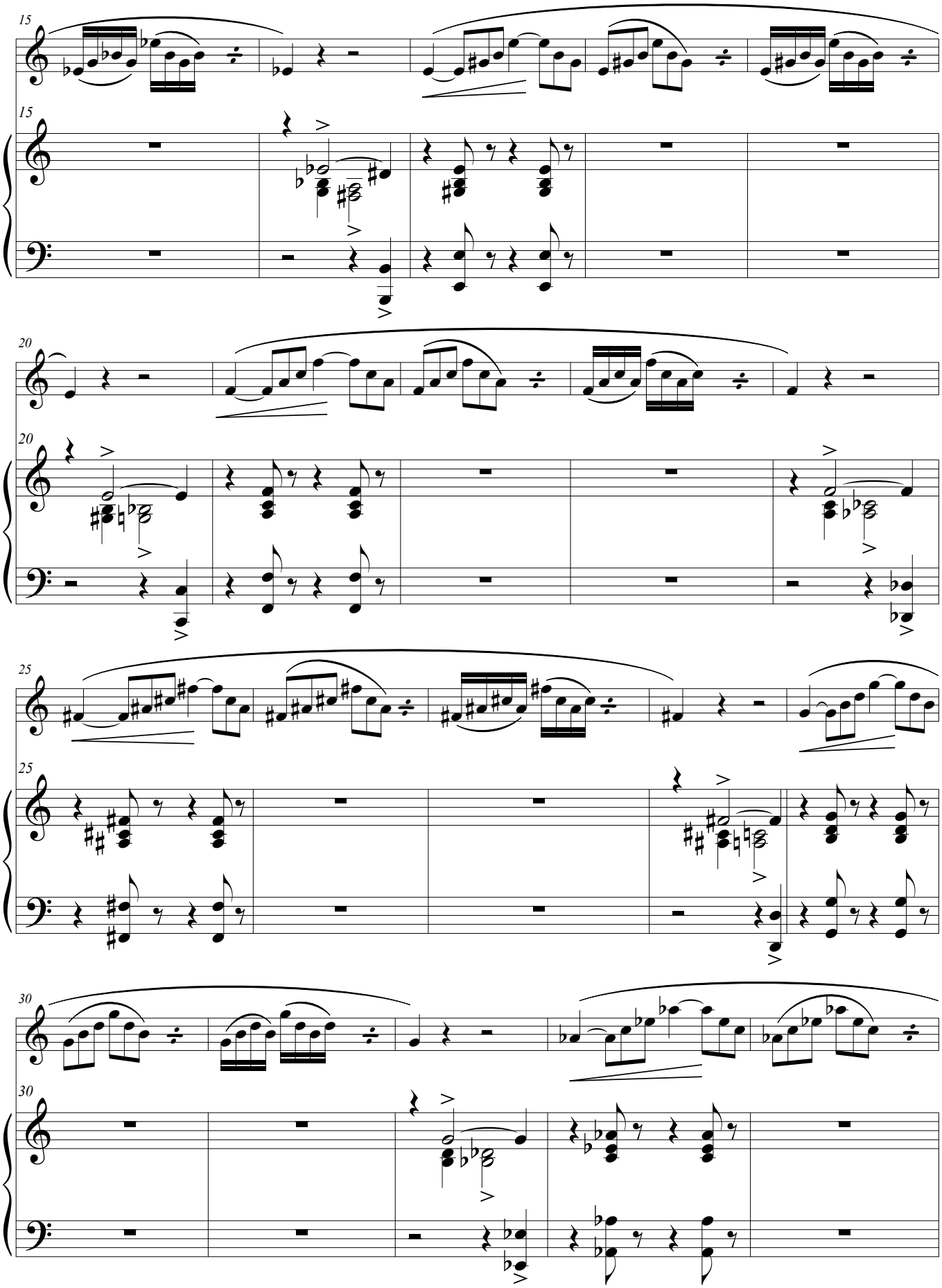
© C. R. S. M.

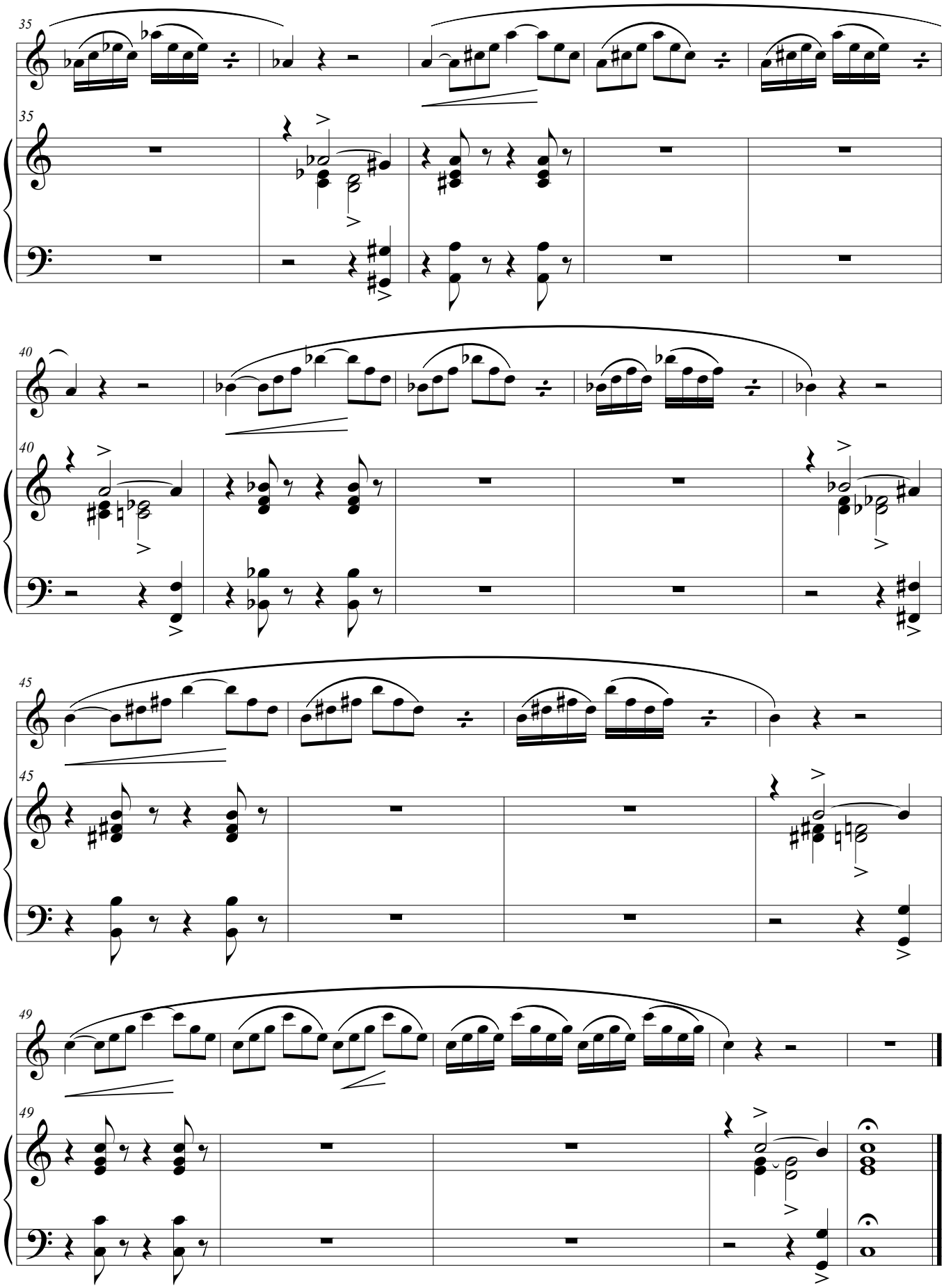

16
16
20
20
24
24
28
28

ESERCIZIO 22°

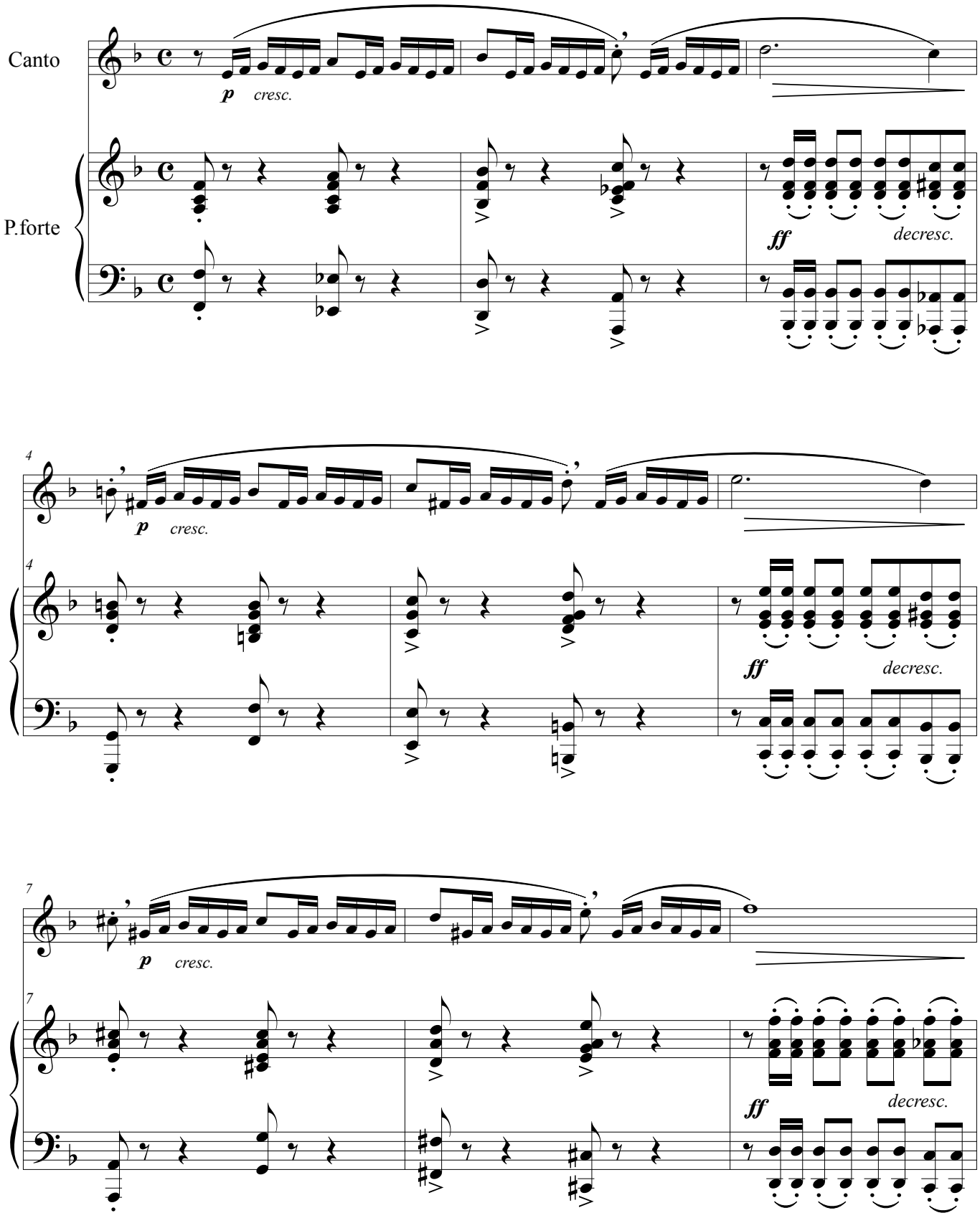


© C. R. S. M.

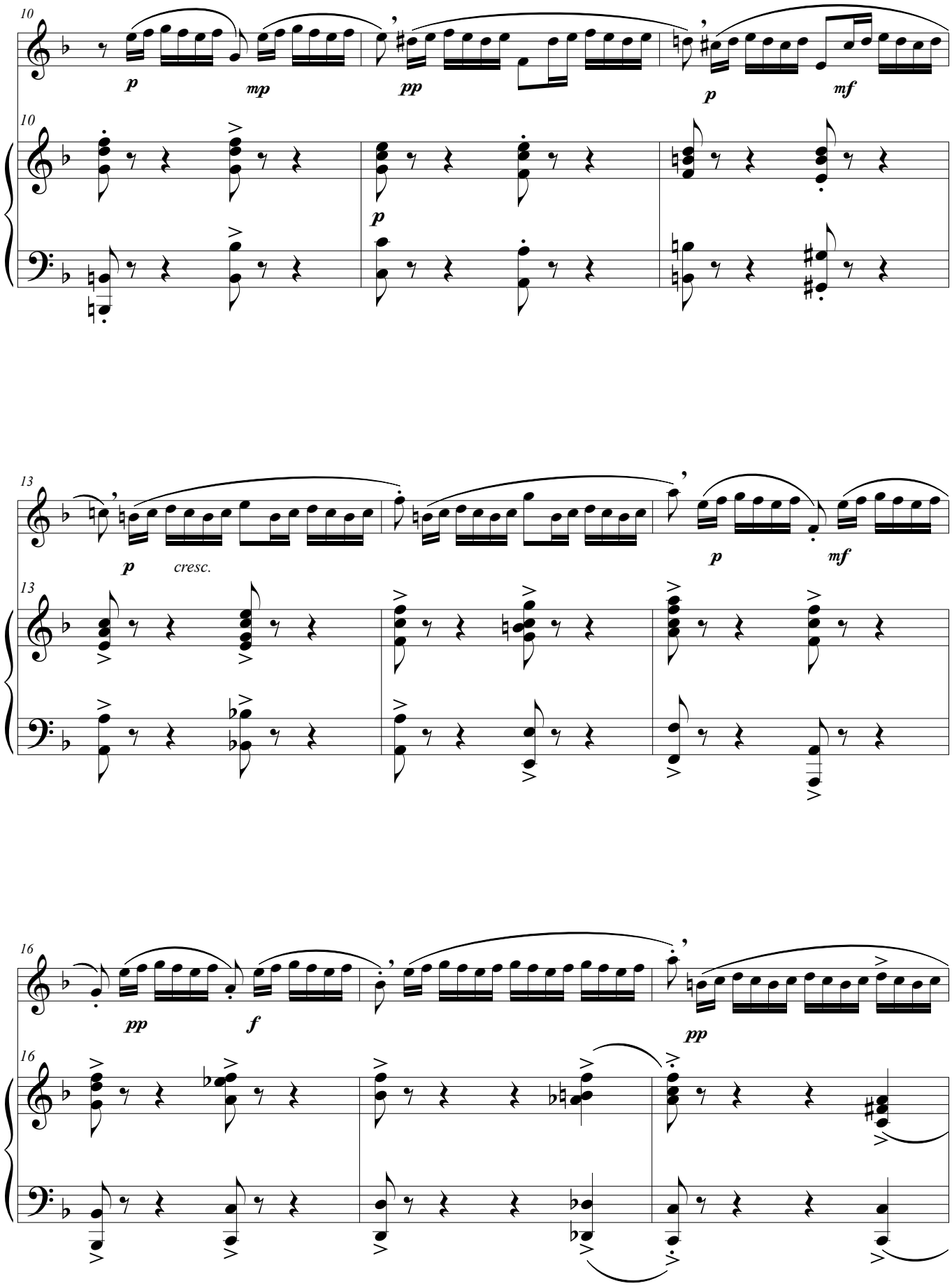

15
15
20
20
25
25
30
30

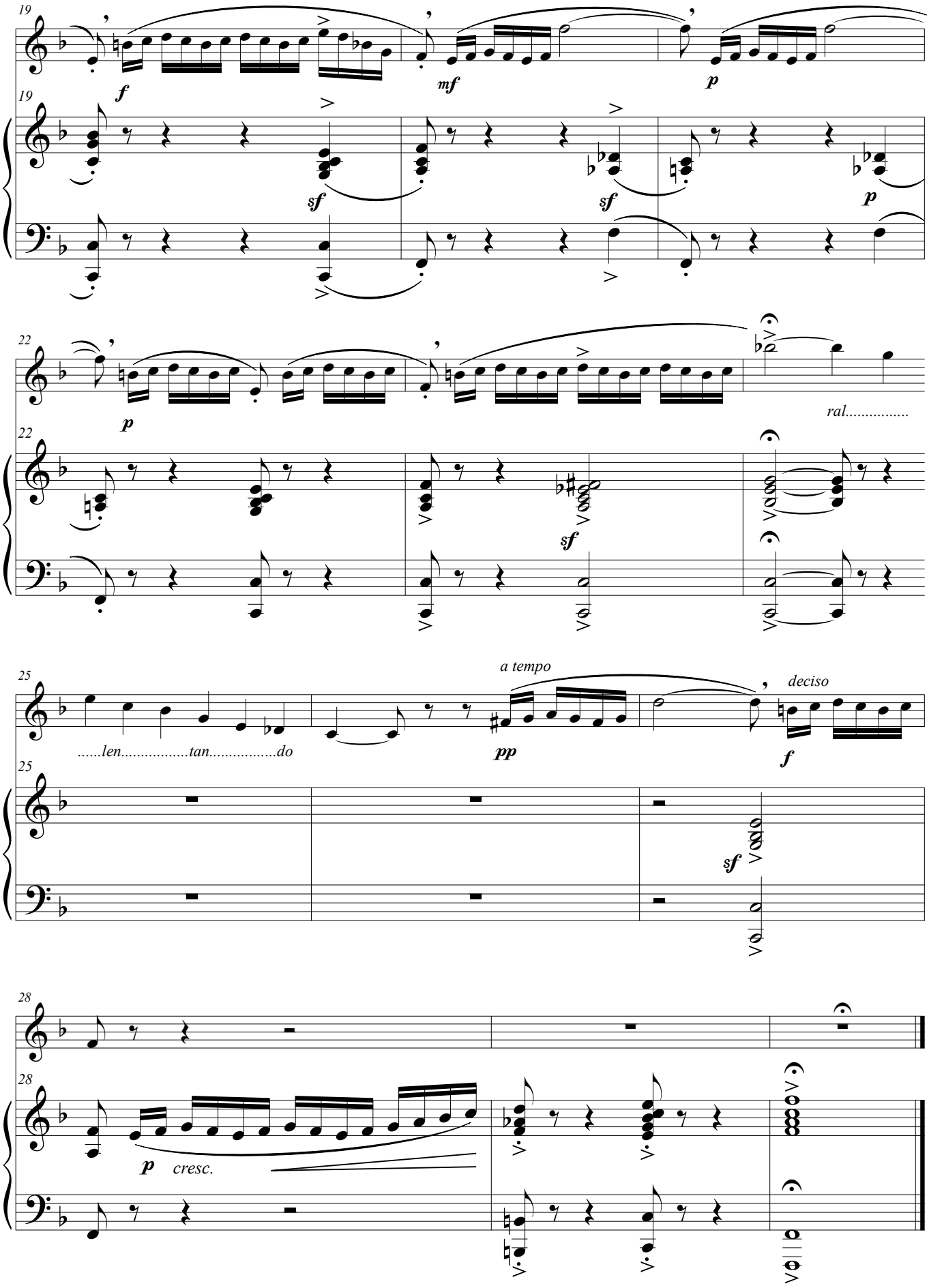

35
35
40
40
45
45
49
49

ESERCIZIO 23°

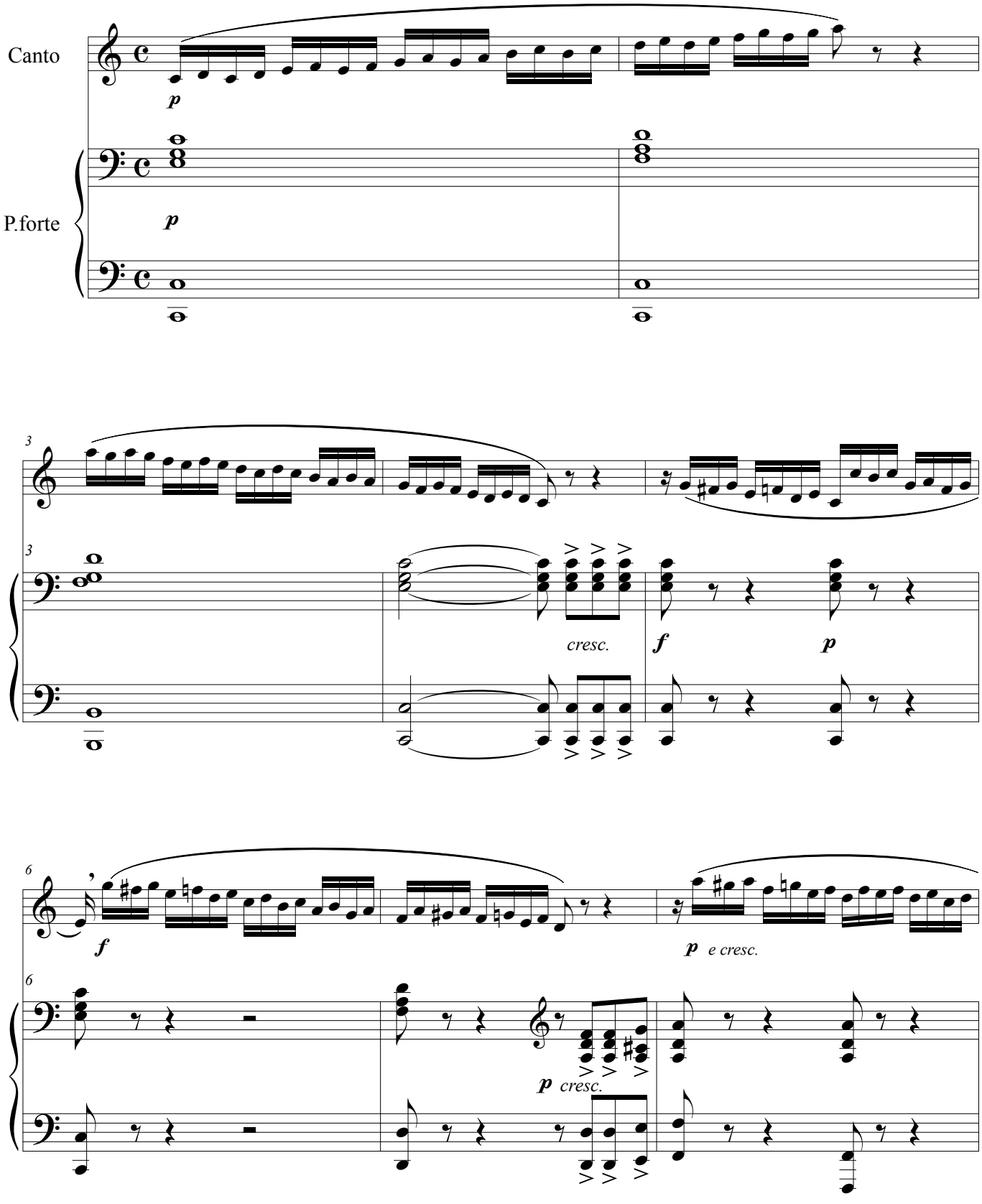


© C. R. S. M.

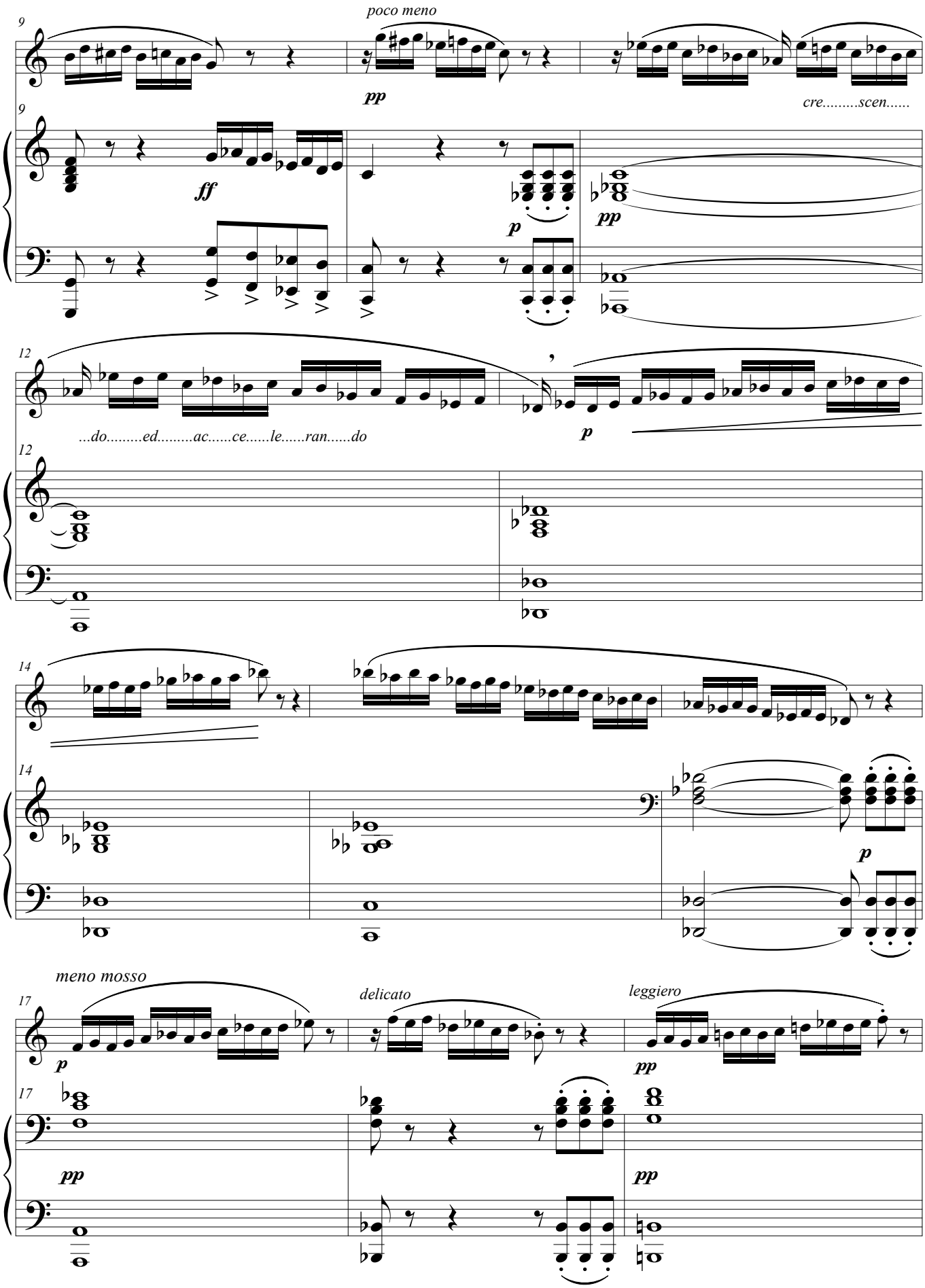

10
p
mp
pp
p
mf
10
p
13
p
cresc.
13
p
mf
16
pp
f
16
pp

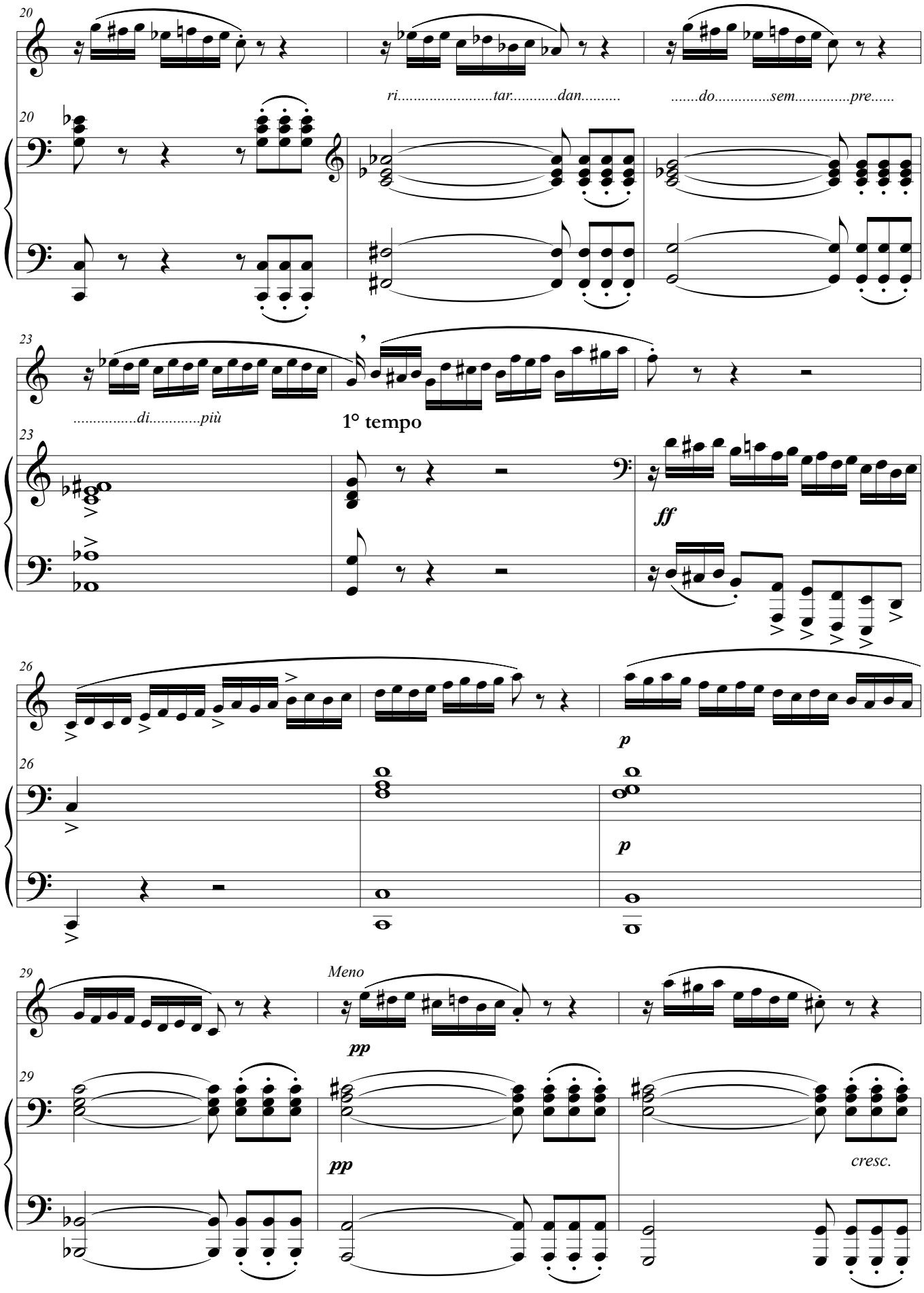

19
f
mf
p
sf
sf
p
22
p
ral.....
sf
25
.....len.....tan.....do
a tempo
pp
deciso
f
sf
28
p
cresc.

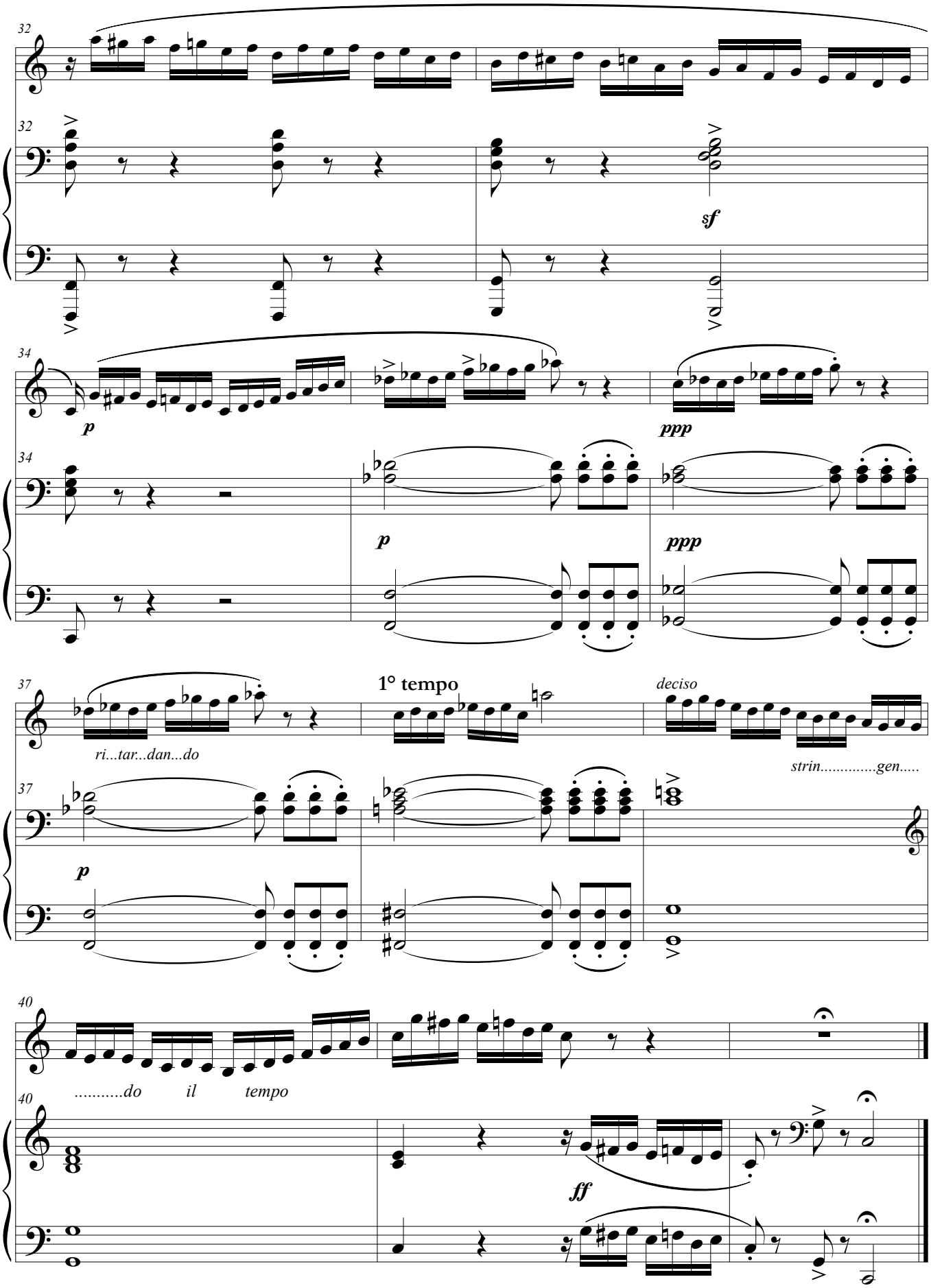
ESERCIZIO 24°



© C. R. S. M.


poco meno
pp
cre.....scen.....
ff
p
pp
...do.....ed.....ac.....ce.....le.....ran.....do
p
p
meno mosso
p
delicato
leggiero
pp
pp
pp


20
ri.....tar.....dan.....
.....do.....sem.....pre.....
20
23
.....di.....più
1° tempo
23
ff
26
p
26
p
29
Meno
pp
29
pp
cresc.


32
32
sf
34
p
ppp
34
p
ppp
37
1° tempo
deciso
ri...tar...dan...do
strin.....gen.....
37
p
40
.....do il tempo
40
ff

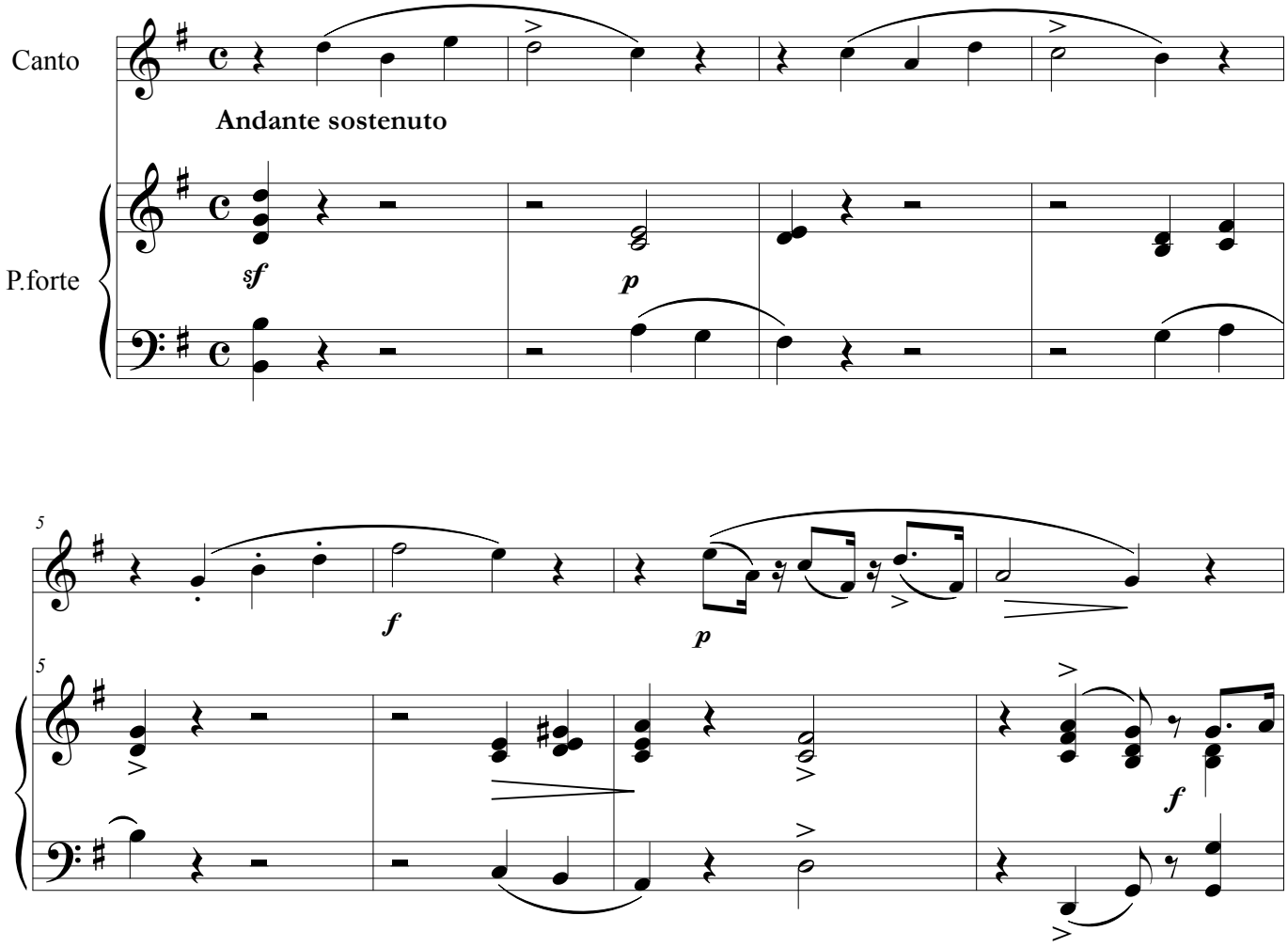
DELLE GRAZIE DEL CANTO

In vece di ricorrere ai soliti esempi per ispiegare le grazie del Canto, ho creduto più a proposito comporne in cambio dei brevi solfeggi, per renderne più piacevole lo studio.
E' di somma ed assoluta necessità badare al movimento di essi, che avvanzato un poco, o ritardato, renderebbe o troppo lunghe o troppo brevi le respirazioni segnate, che ho curate attentamente.

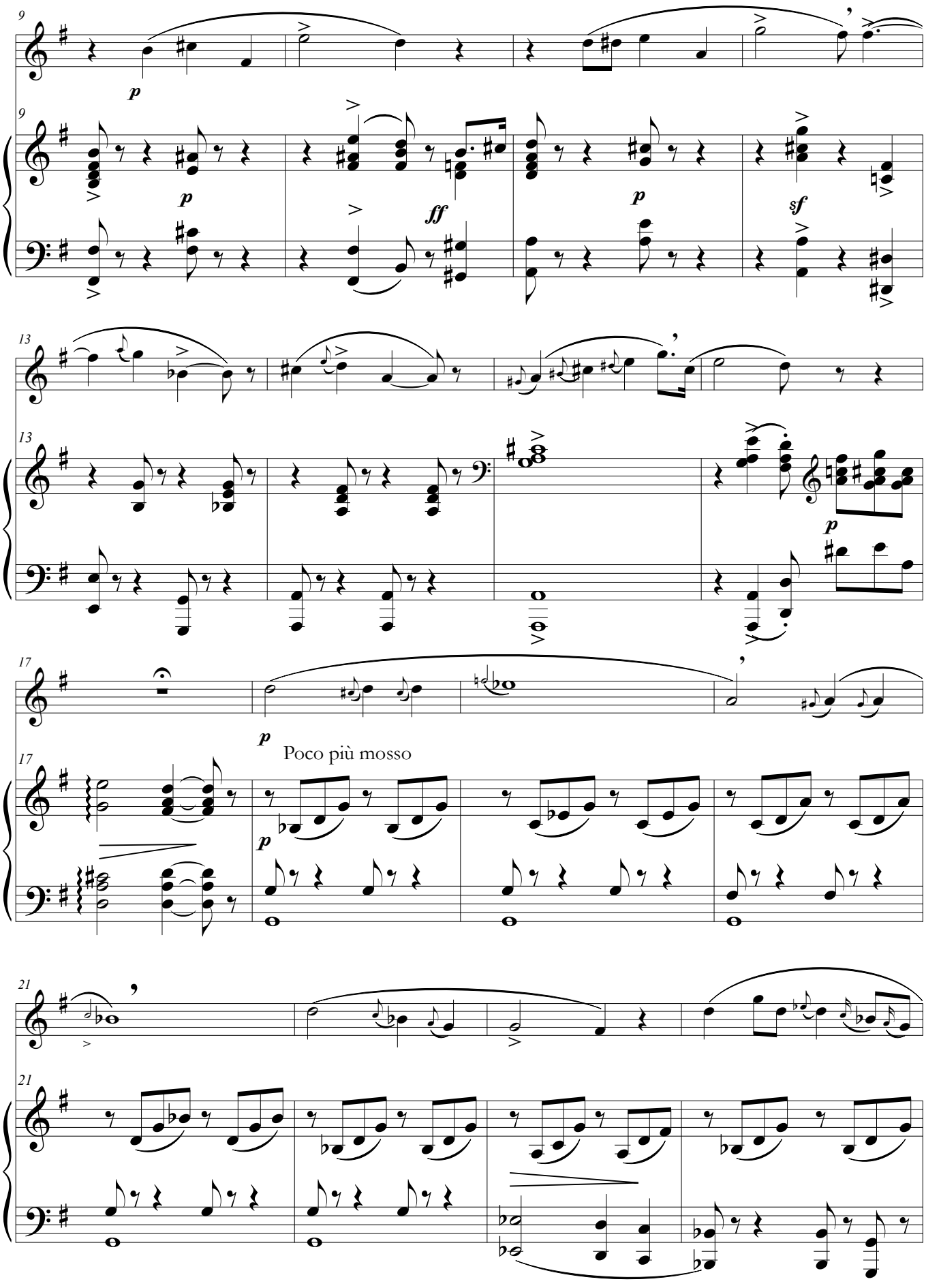
Dell'Appoggiatura

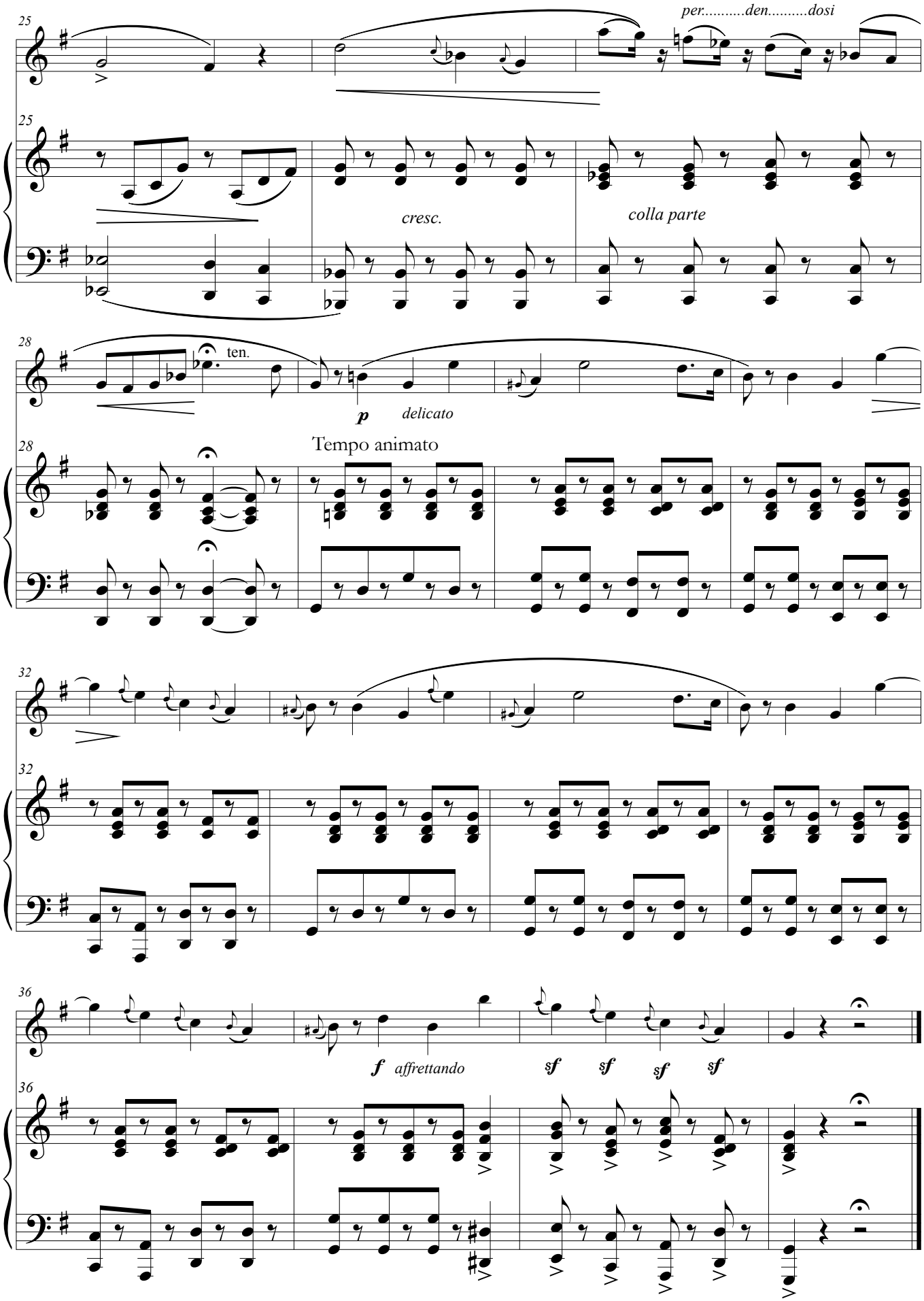
L'appoggiatura è uno dei migliori ornamenti del Canto. Segnasi con una piccola nota situata un grado al di sopra o al di sotto o pure in distanza della nota principale. Essa serve per appoggiare la voce, dandole un poco più di forza, pria di farla cadere sulla nota, di cui prende la metà del valore, e sovente quasi tutto, a seconda della melodia.

SOLFEGGIO 1°

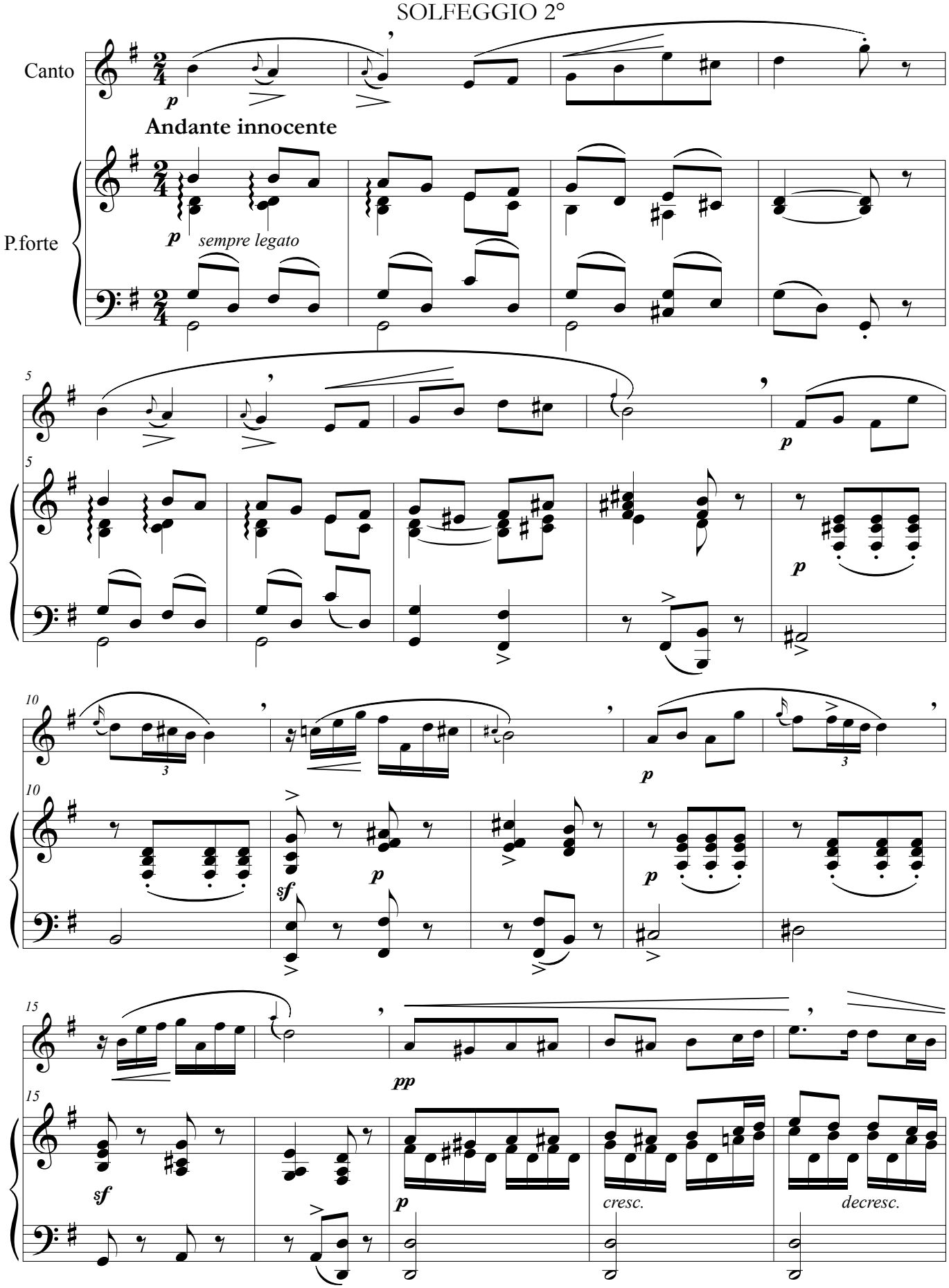


© C. R. S. M.

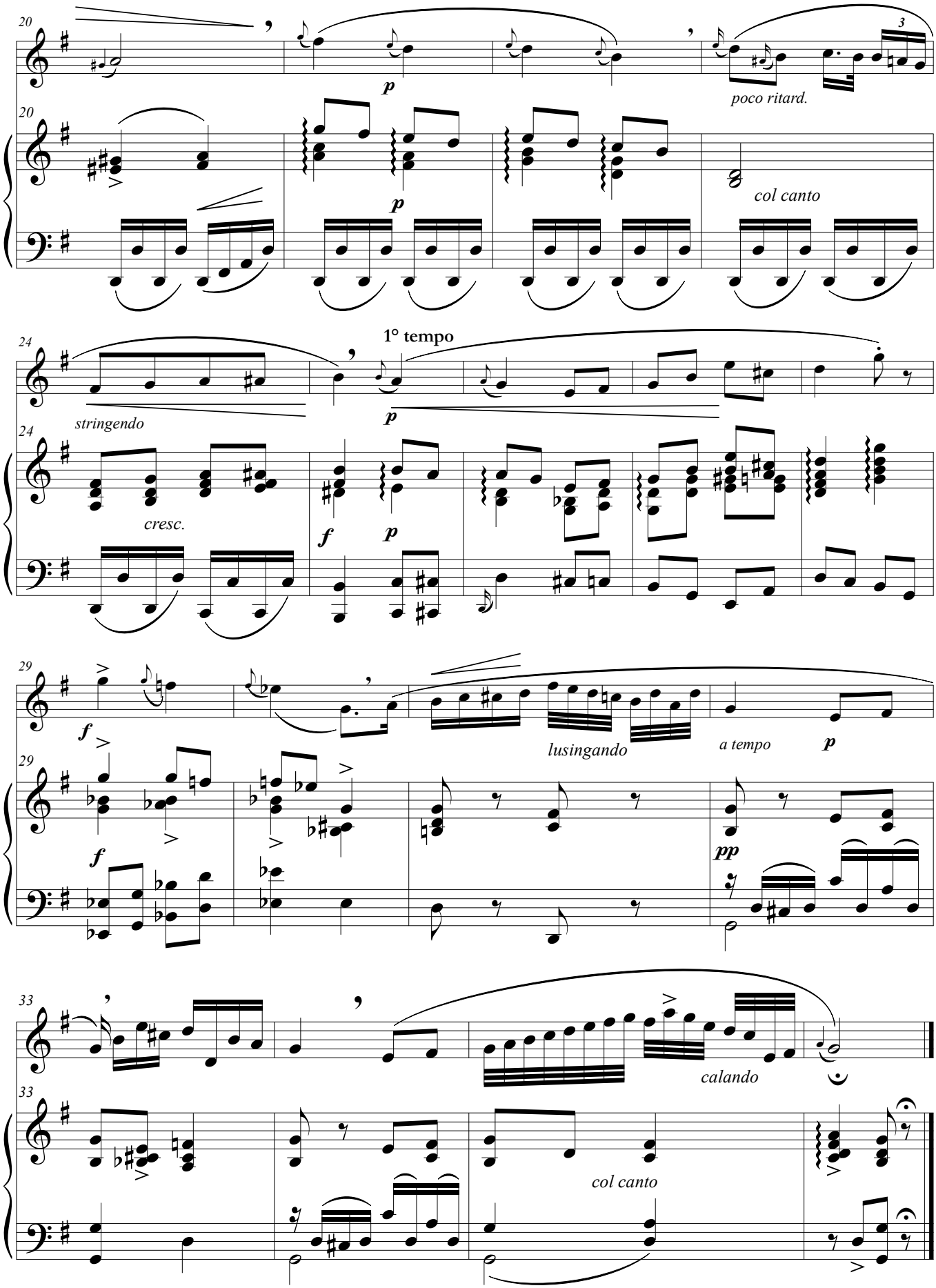

9
p
9
p
ff
p
sf
13
13
p
17
17
p
Poco più mosso
21
21


25
per.....den.....dosi
cresc.
colla parte
28
ten.
p
delicato
Tempo animato
32
36
f
affrettando
sf
sf
sf
sf

SOLFEGGIO 2°



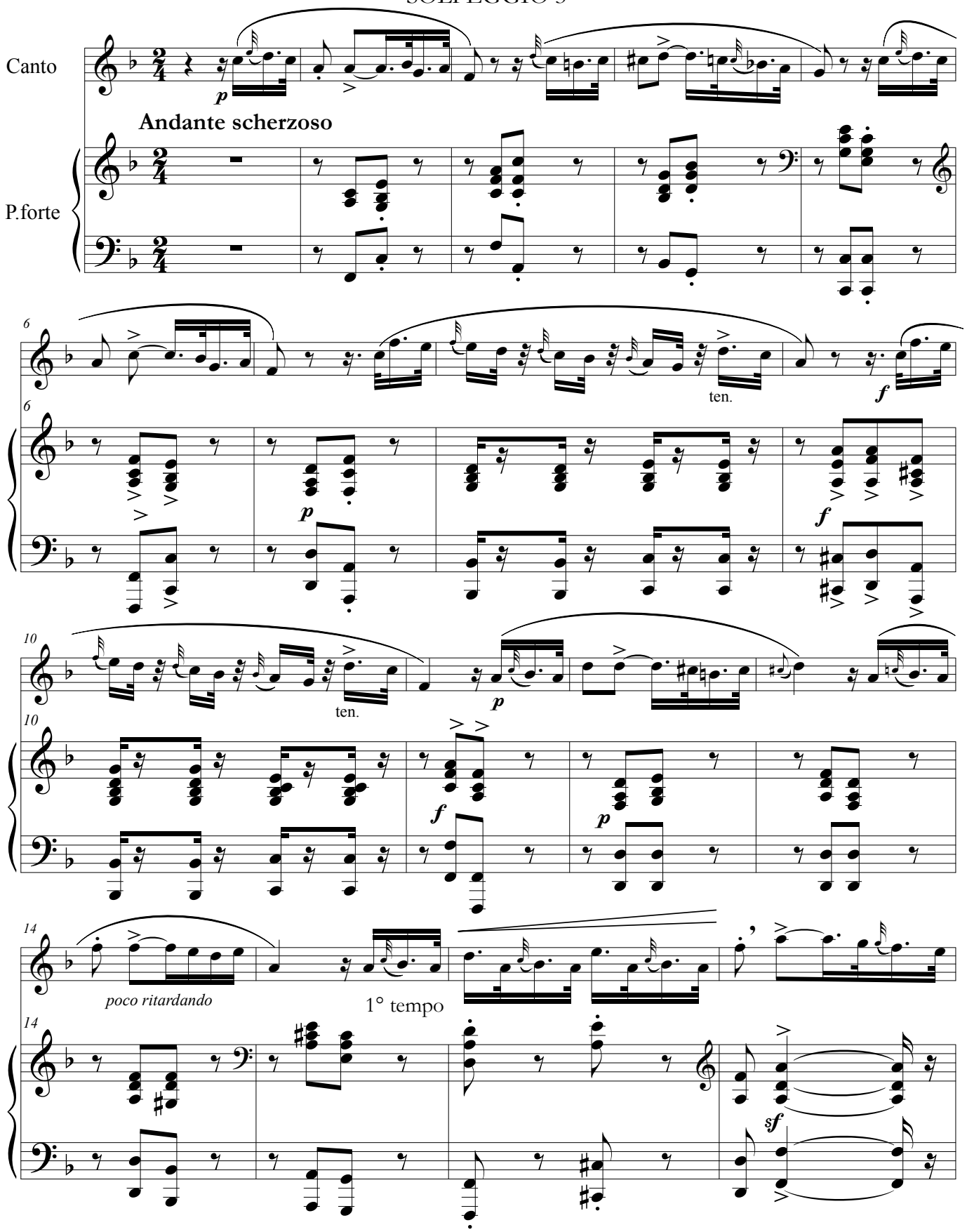
© C. R. S. M.


20
p
poco ritard.
3
col canto
24
1° tempo
stringendo
cresc.
f
p
29
f
lusingando
a tempo
p
pp
33
calando
col canto

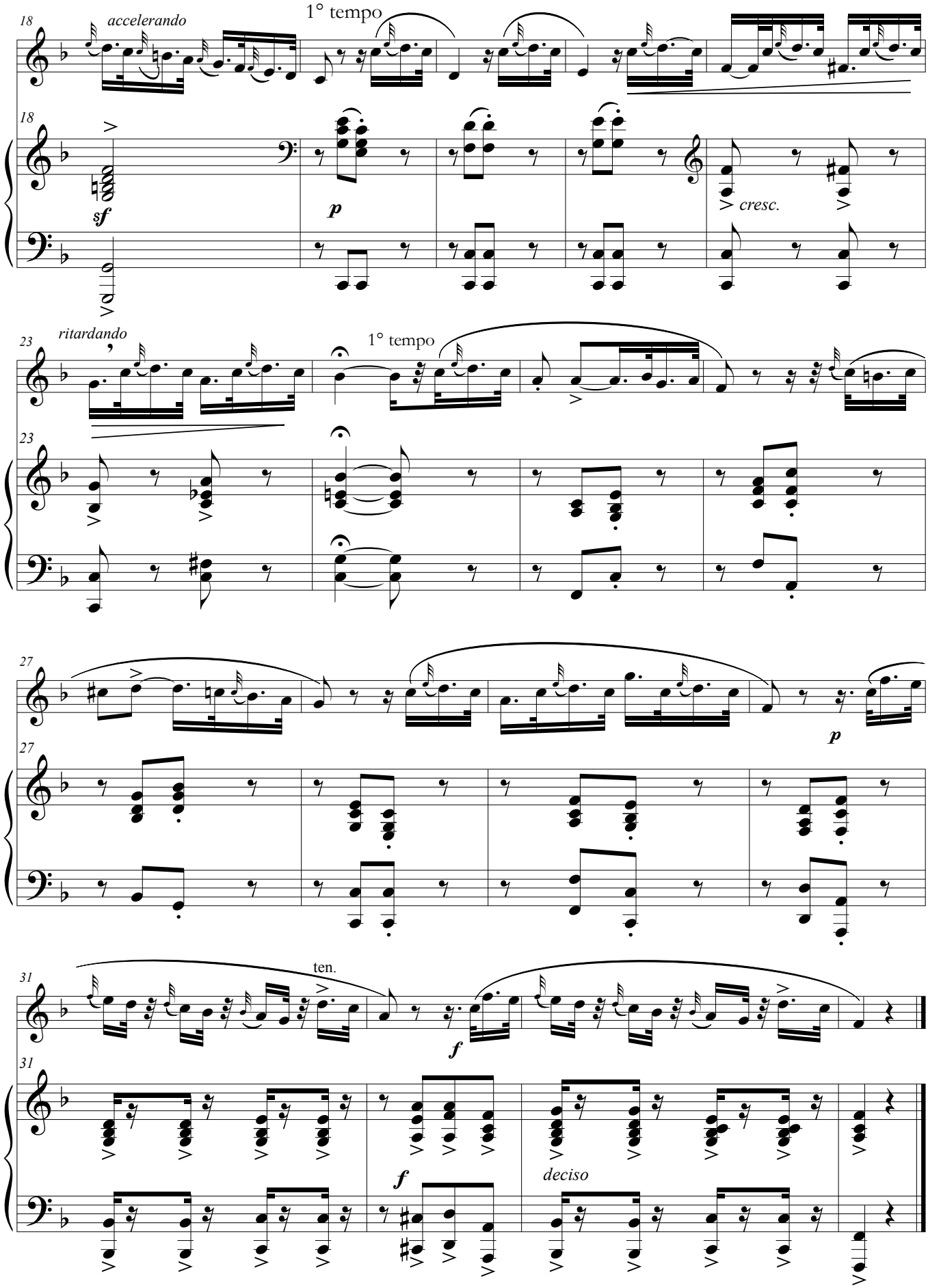
Dell'acciaccatura

L'acciaccatura, altra grazia di canto dello stesso genere dell'appoggiatura, si esegue con urtare alquanto la nota, vicino a cui è situato il segno 𝆕 che la indica.

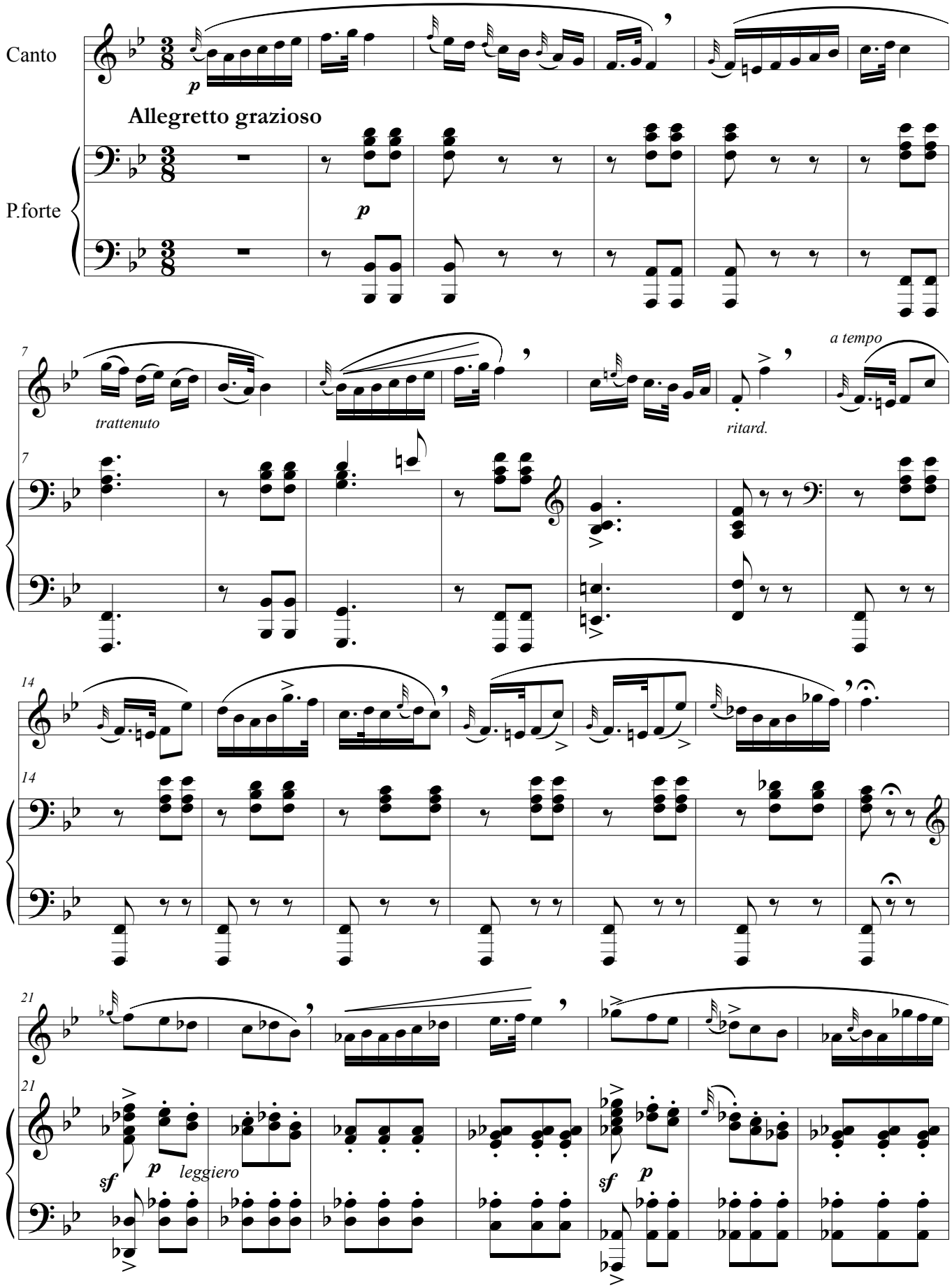
SOLFEGGIO 3°



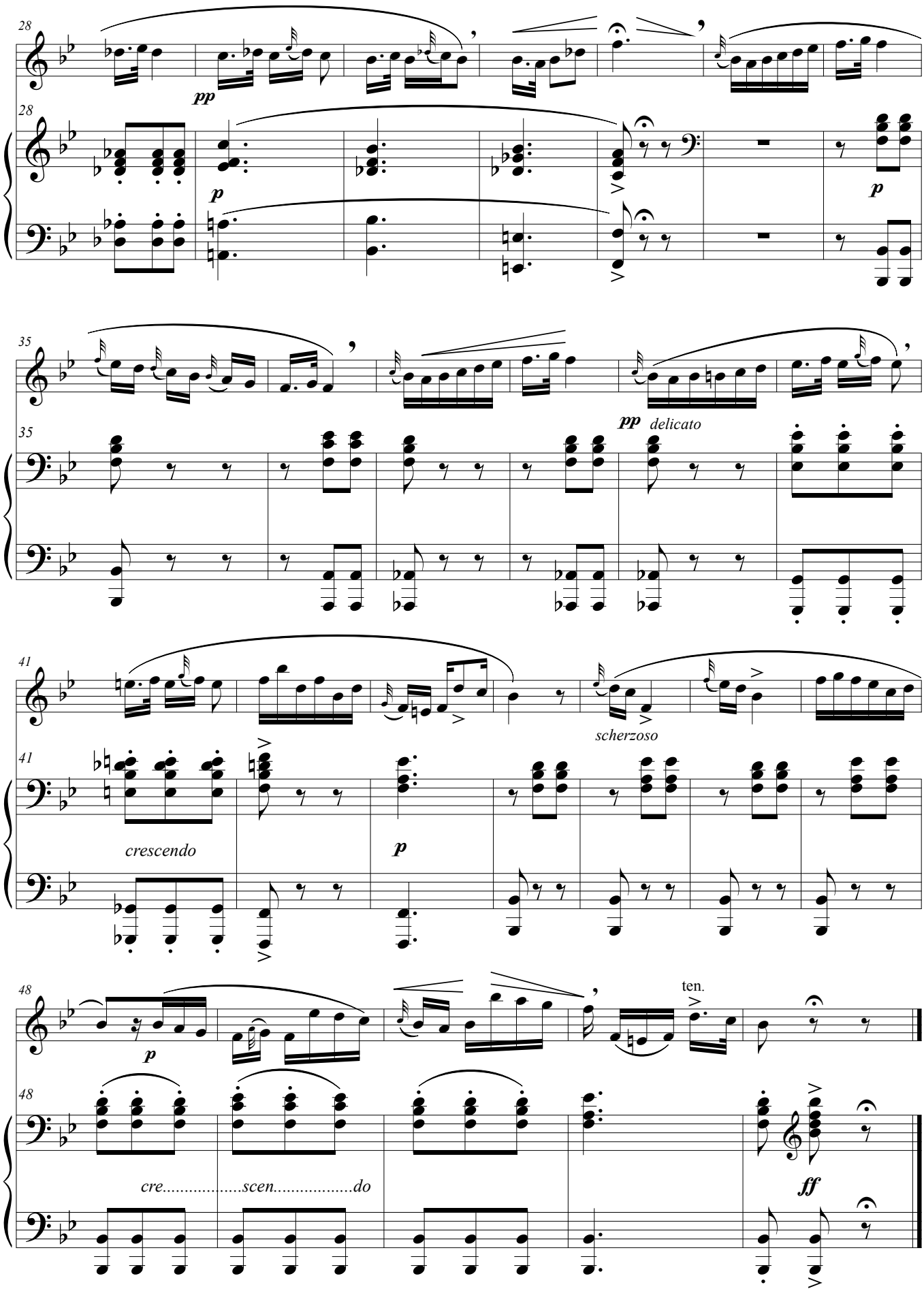
© C. R. S. M.


18
accelerando
1° tempo
sf
p
cresc.
23
ritardando
1° tempo
27
p
31
ten.
f
f
deciso

SOLFEGGIO 4°



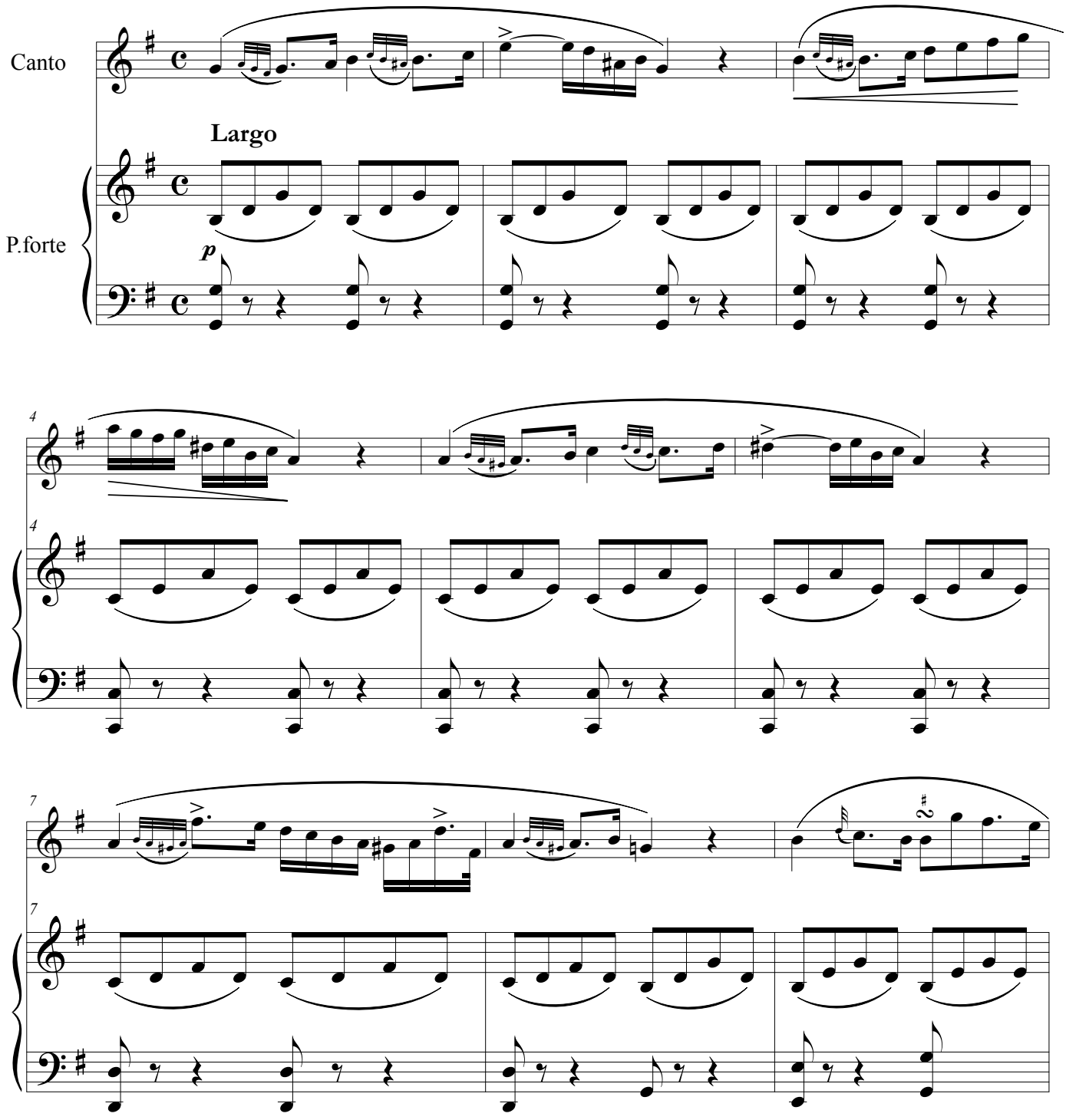
© C. R. S. M.


28
pp
p
35
pp delicato
41
scherzoso
crescendo
p
48
p
ten.
cre.....scen.....do
ff

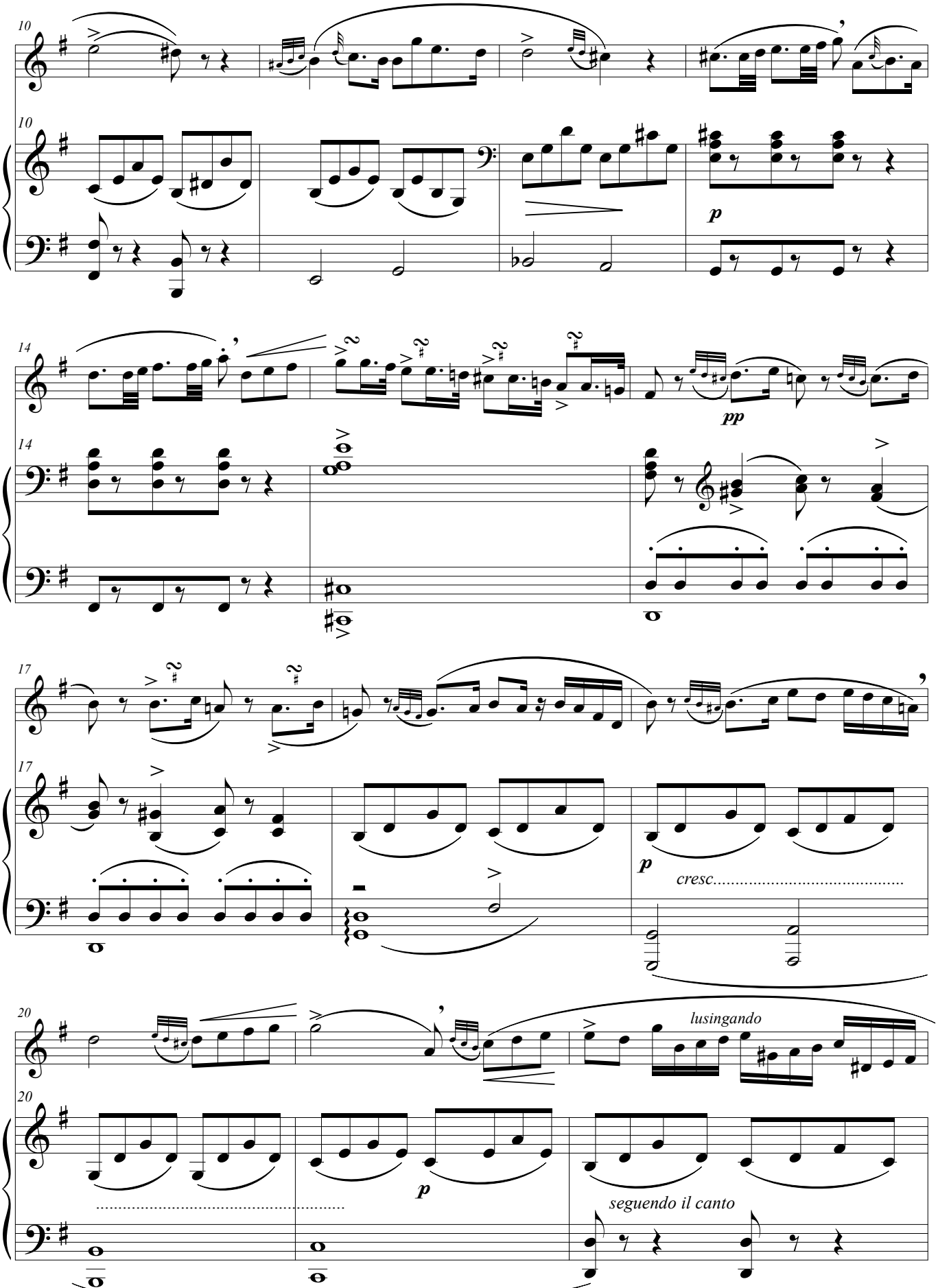
SOLFEGGIO 5°

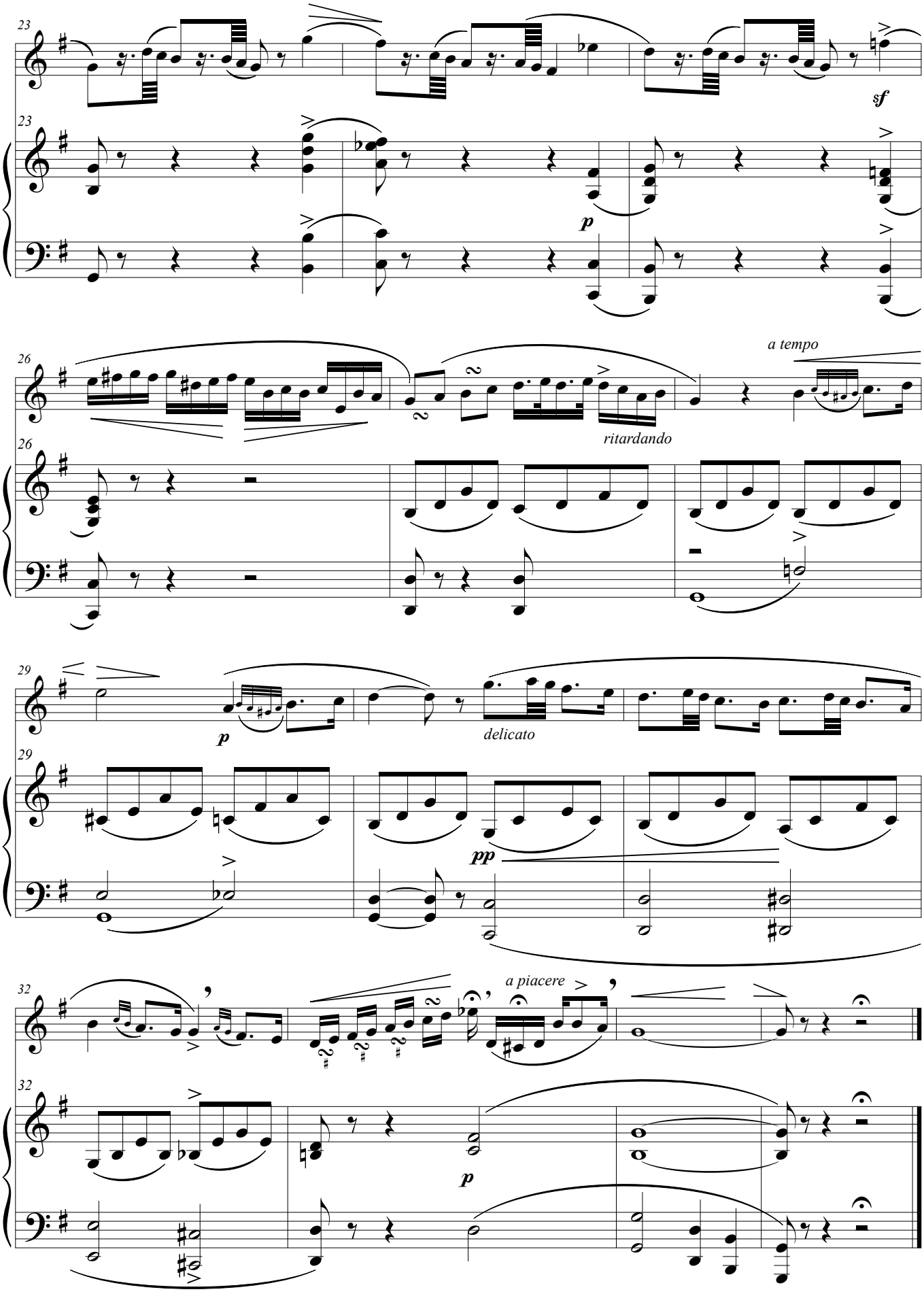
Del Gruppetto e del Mordente

Il Gruppetto è un ornamento composto di due, di tre ed anche di quattro piccole note. Può incominciarsi o al di sotto o al di sopra della nota principale, dando un poco più di forza alla prima delle note che lo formano e deve essere eseguito con molta leggerezza. Trovandosi il Gruppetto tra due note di egual valore, o dopo una nota puntata, acquista il nome di Mordente e segnasi ∾

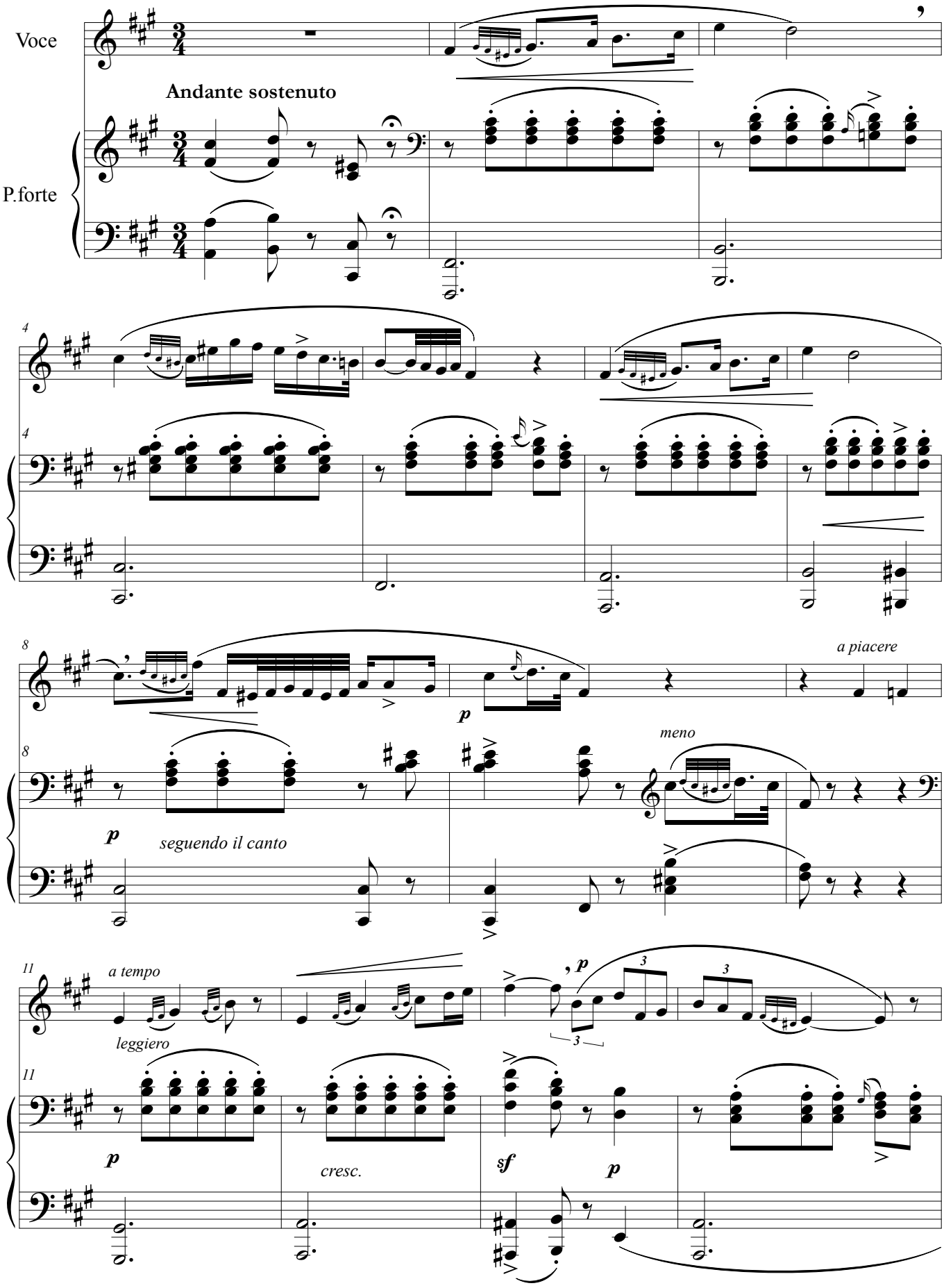


© C. R. S. M.

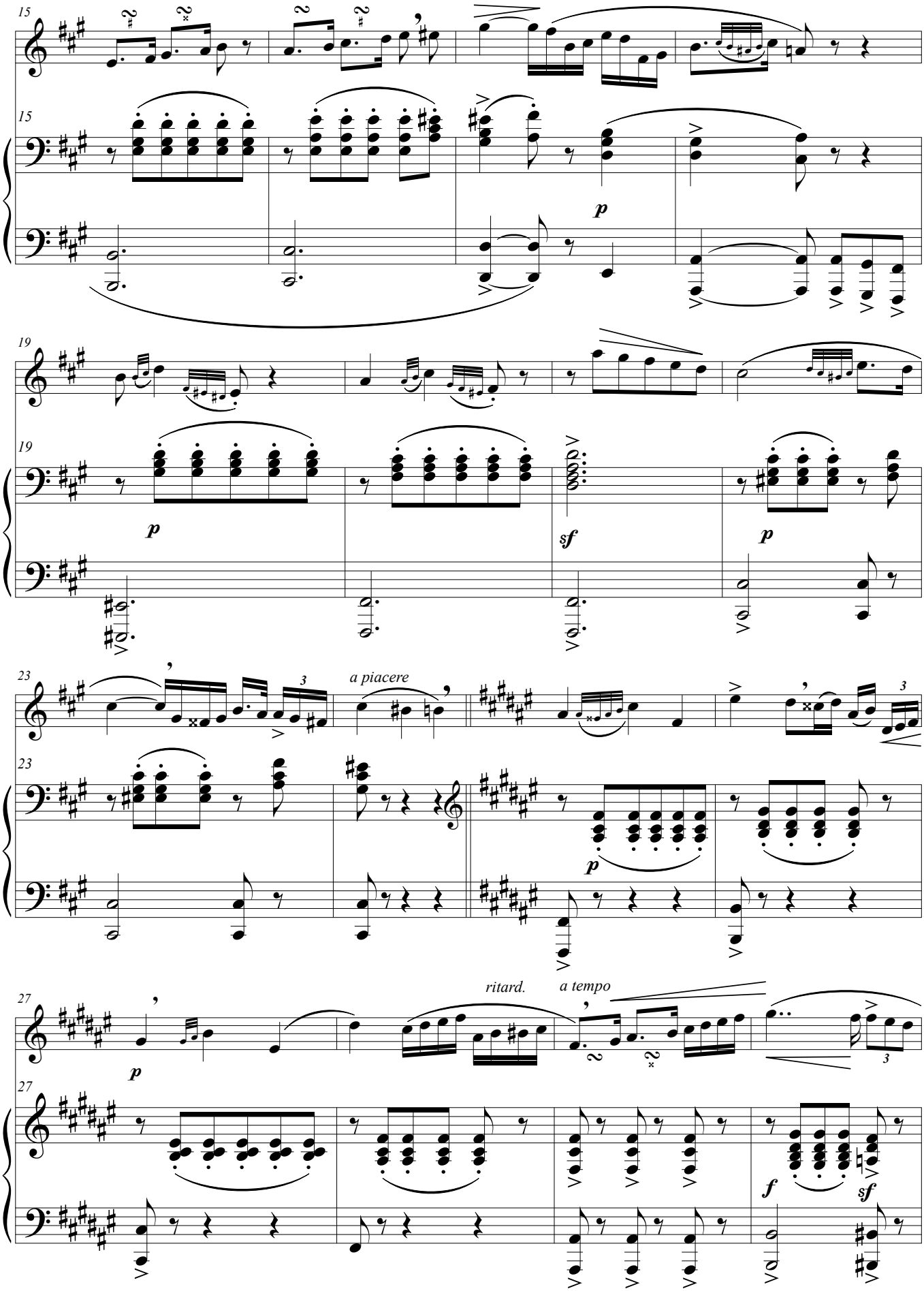

10
p
14
pp
17
p
cresc.....
20
lusingando
p
seguendo il canto

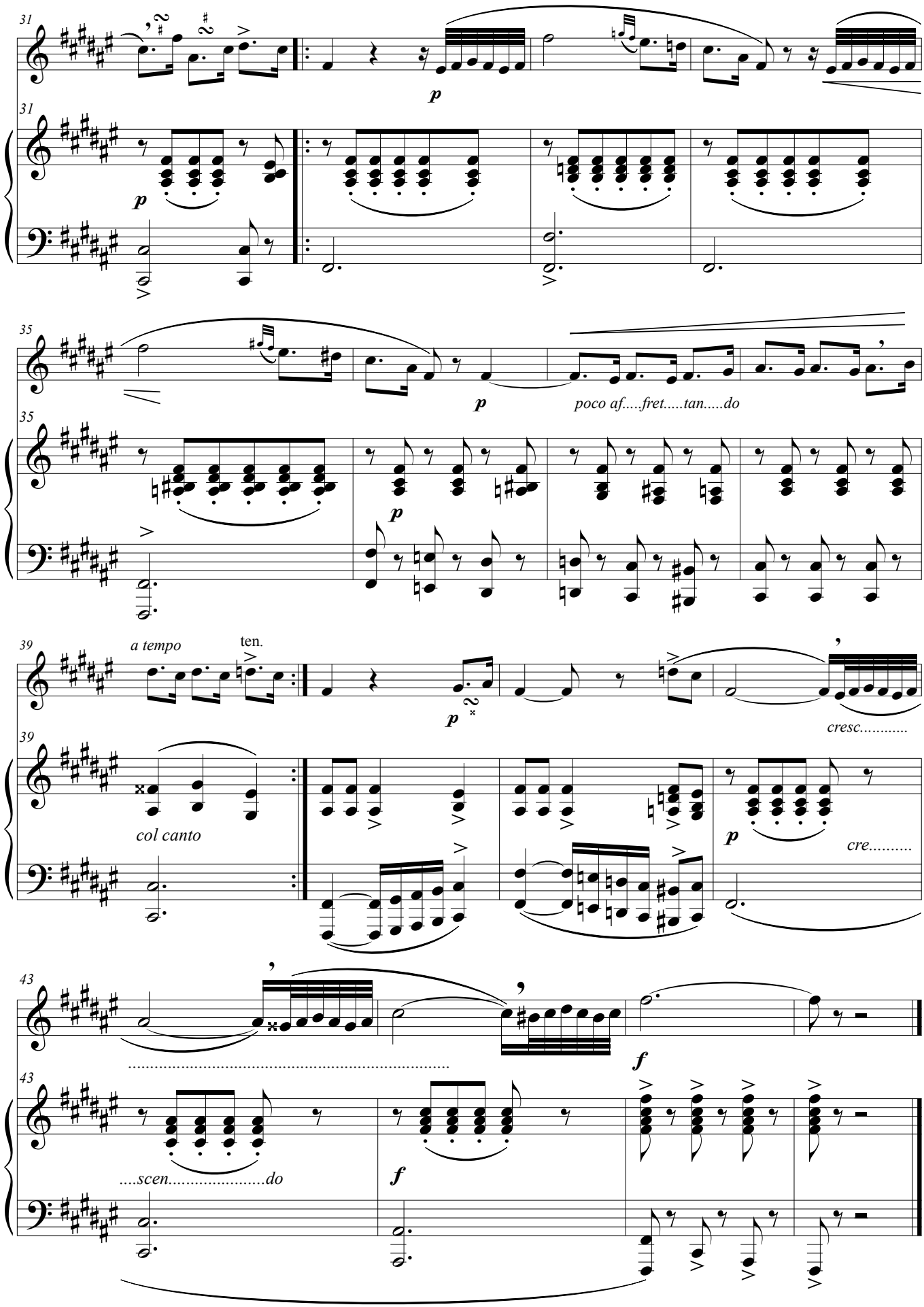

23
23
sf
p
26
26
a tempo
ritardando
29
29
p
delicato
pp
32
32
a piacere
p

SOLFEGGIO 6°



© C. R. S. M.


15
15
p
19
19
p
sf
p
23
23
a piacere
p
27
27
ritard.
a tempo
p
f
sf

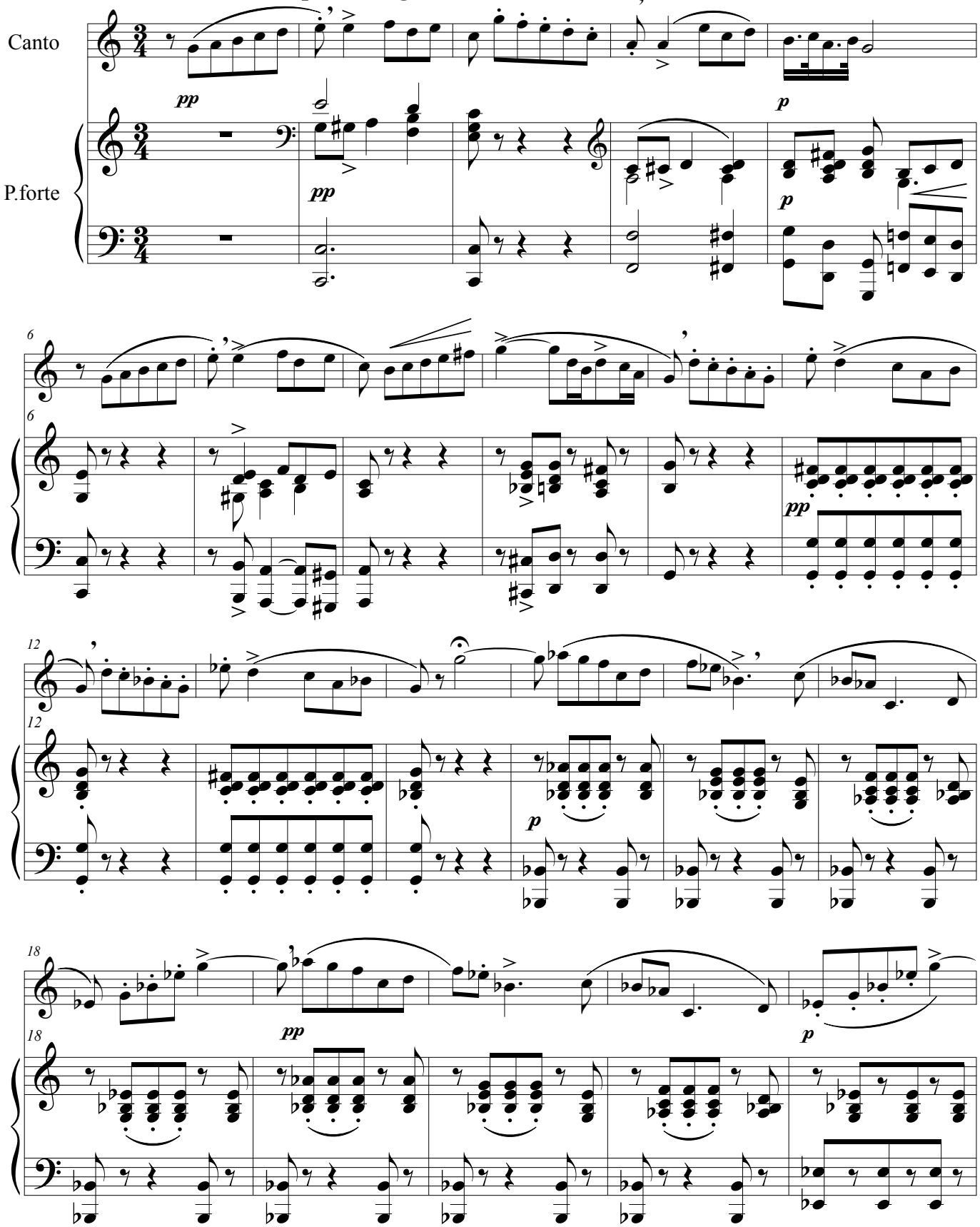

31
p
35
poco af.....fret.....tan.....do
39
a tempo
ten.
cresc.....
col canto
cre.....
43
f
....scen.....do

Delle note staccate

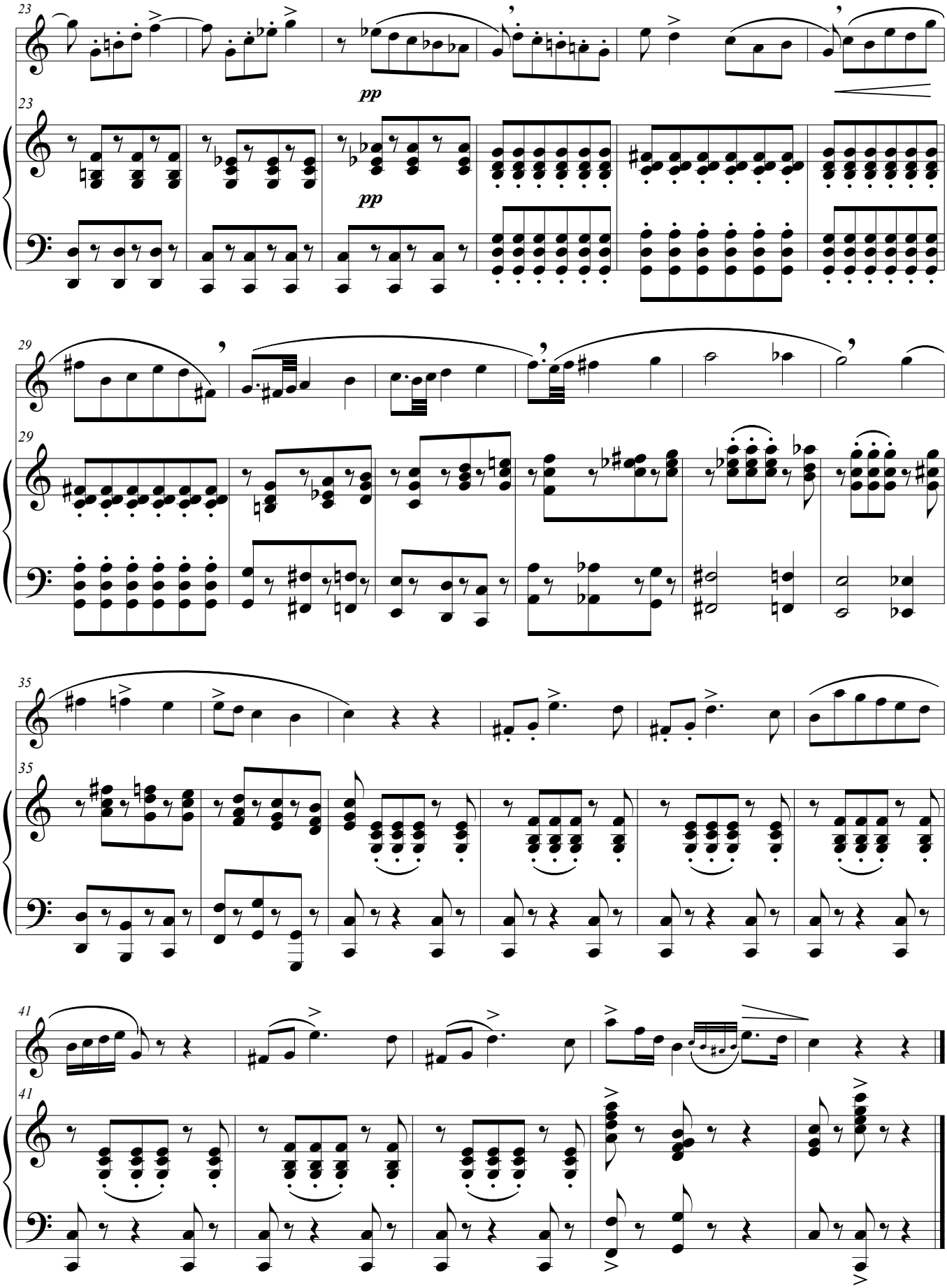
Le note segnate con un punto al di sopra chiamansi staccate.
Debbono eseguirsi lasciando il suono e non la respirazione.

SOLFEGGIO 7°

Andante mosso quasi Allegretto



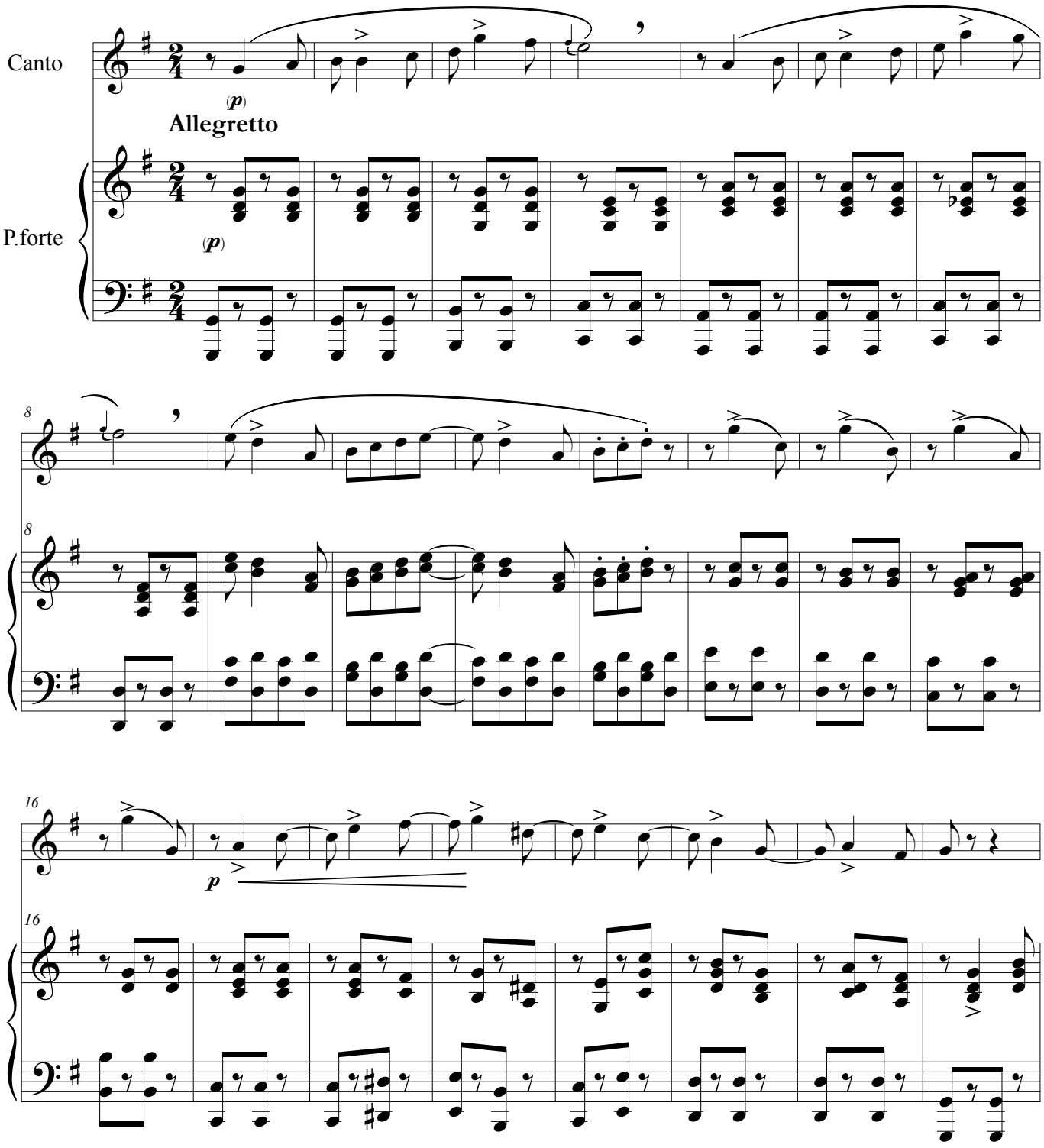
© C. R. S. M.


23
pp
pp
29
35
41

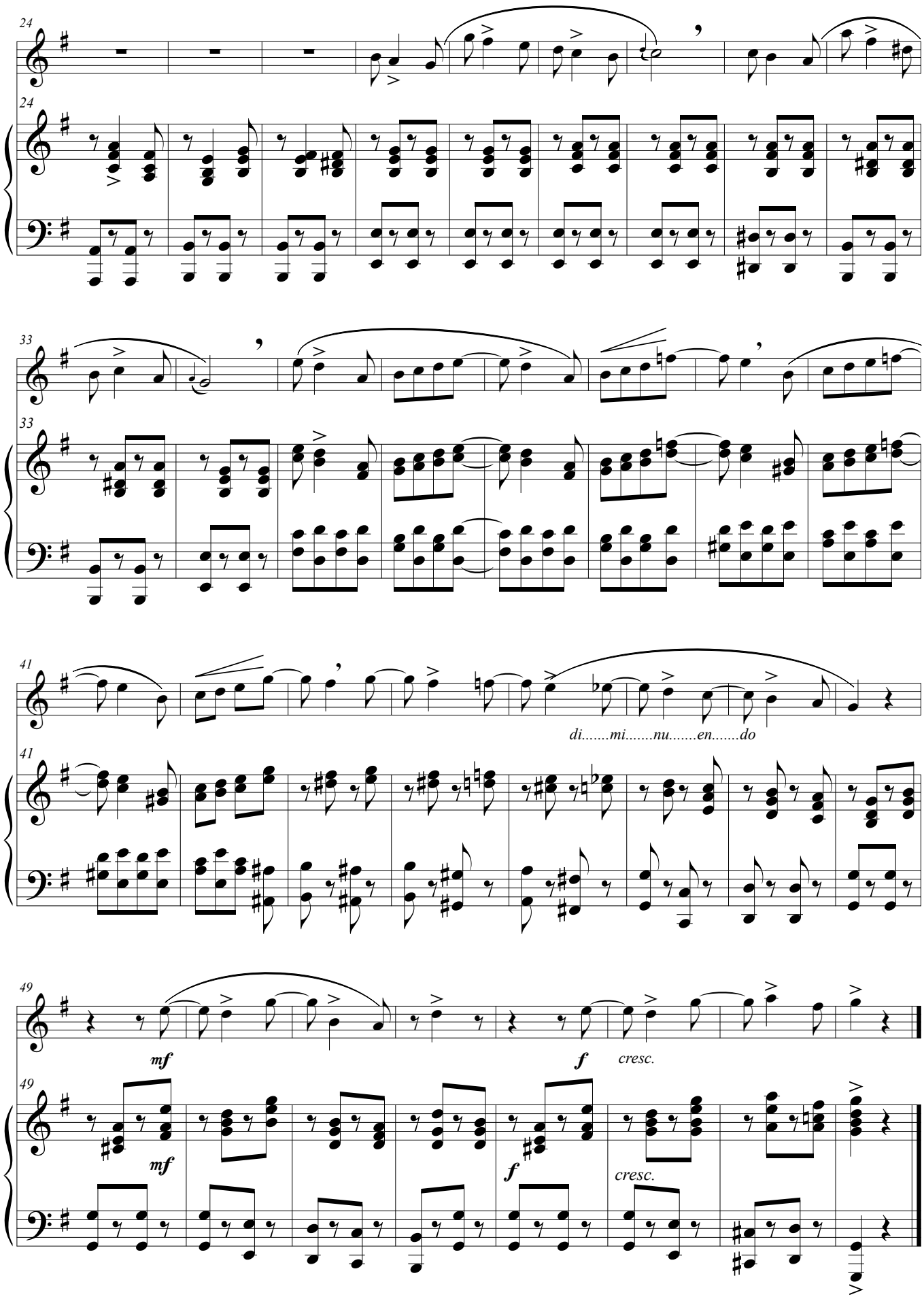
Delle note sincopate

Se fra due note di eguale valore trovasene una terza di valore doppio, essa chiamasi nota Sincopata. Questa negli andamenti lenti deve eseguirsi appena accentata, ed in quelli di maggiore celerità più marcatamente. Si può prendere un mezzo fiato innanzi alla nota sincopata, ma questo con ragione e senza affettazione o stento.

SOLFEGGIO 8°



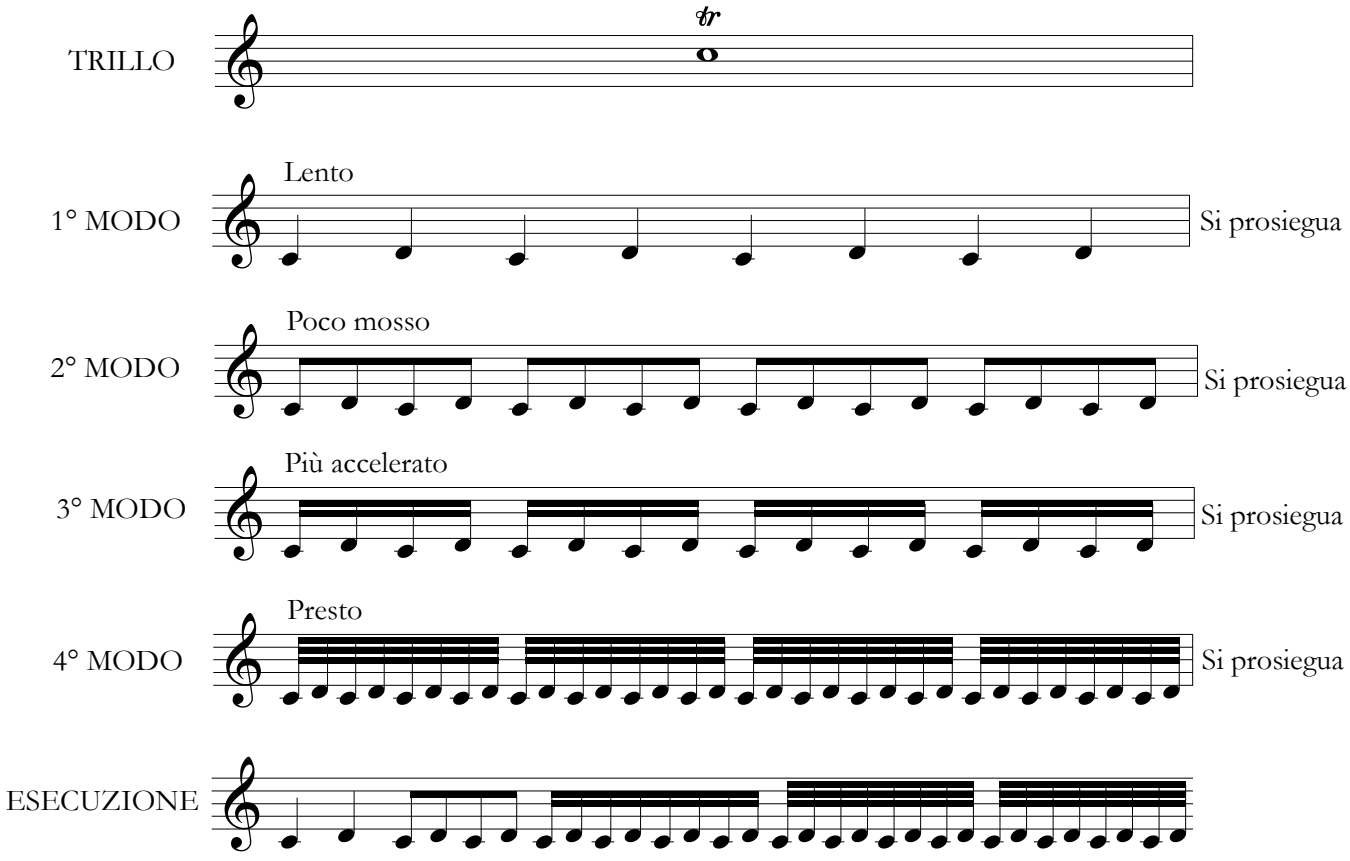
© C. R. S. M.


24
24
33
33
41
41
di.....mi.....nu.....en.....do
49
49
mf
mf
f
f
cresc.
cresc.

Del Trillo

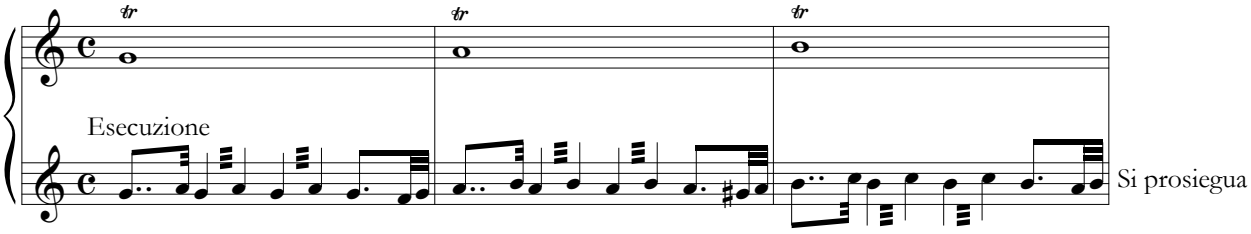
Il Trillo è un battere alternato e distinto della nota sopra la quale è posto, con un'altra nota di un grado o mezzo grado sopra. E' indicato dalle lettere ***tr***. La nota che porta queste lettere chiamasi nota principale, e mai combinasi in successione di Trillo coi suoni inferiori. La nota superiore chiamasi nota ausiliaria. Queste due note accelerate gradatamente conducono all'oscillazione, e formano il Trillo. Le qualità del Trillo sono nettezza, eguaglianza e perfetta intonazione; il movimento ne vuol essere libero, per evitare la confusione dei suoi suoni, e deve eseguirsi senza che si agitino nè il mento, nè la lingua, nè le labbra. Il Trillo può essere maggiore o minore, ed offre le seguenti varietà. E' impiegato in successione di misura, o in mezzo delle frasi, o nella fine di una cadenza. Nel primo e secondo caso può appartenere ad una scala diatonica, ad una scala cromatica o a gradi disgiunti; in tutti tre questi modi, perché ne sia piacevole l'effetto, ha bisogno di preparazione e di risoluzione. Preparare il Trillo vale far precedere di un mezzo tono, o di un tono sia inferiore sia superiore, la nota sulla quale è segnato. Risolvere il Trillo consiste in mettere, appena che bruscamente si sarà esso fermato sulla nota principale, la nota inferiore seguita subito da una altra simile o da un tratto finale. Nel terzo caso poi, quando cioè il Trillo è in fine di una cadenza, dev'essere sempre preparato e risoluto, il che può farsi in mille guise ed a seconda del gusto del cantante.

Modi diversi per incominciare a studiarlo

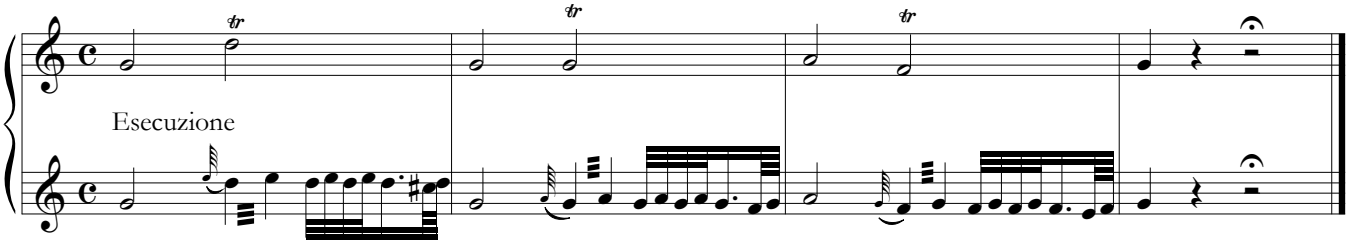


© C. R. S. M.

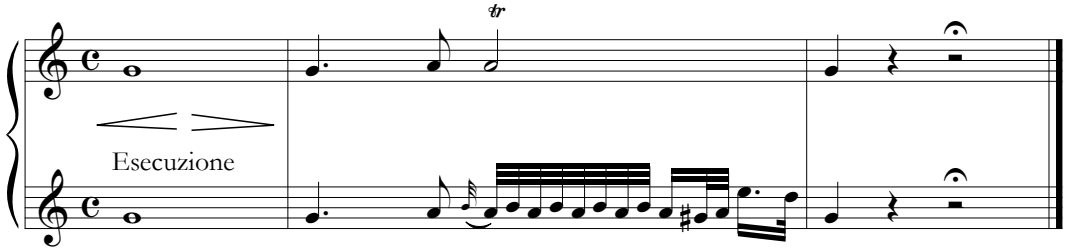
Trillo impiegato in successione di misura



Trillo impiegato in mezzo alle frasi

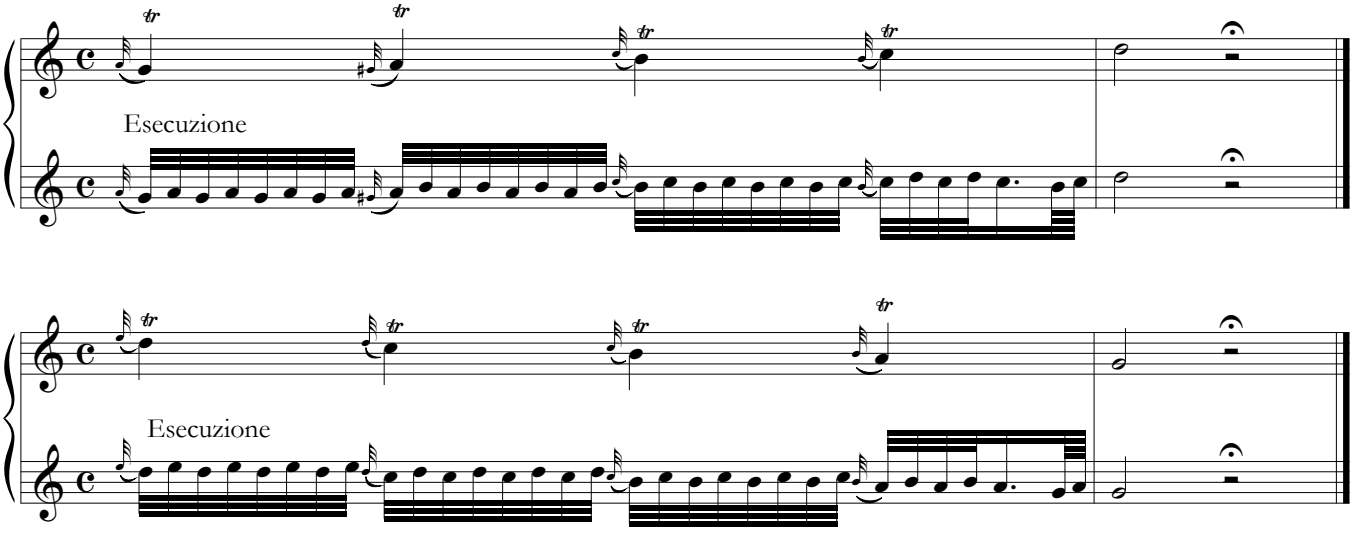


Trillo impiegato nella fine di una cadenza



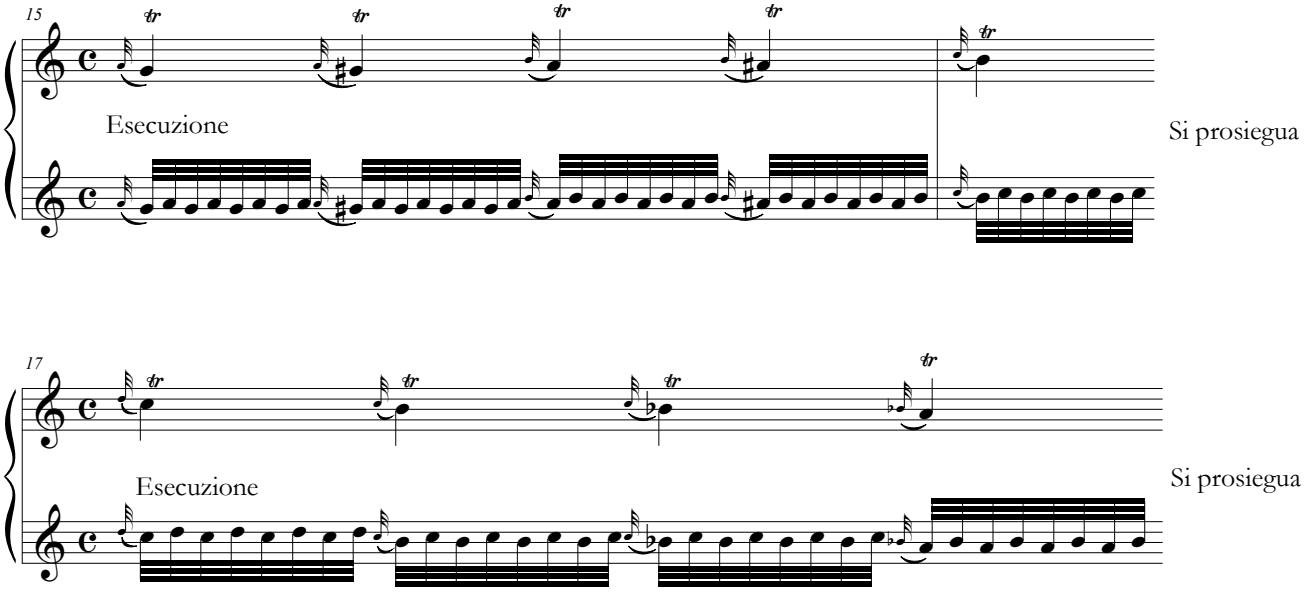
Il Trillo nella scala diatonica, quanto nella cromatica, sia nell'ascendere che nel discendere si può attaccare bruscamente da una nota superiore o inferiore, che può essere un'appoggiatura o un'acciaccatura, con intervalli di mezzo tono o di tono intero, seguendo però sempre la tonalità della frase.

Trillo nella scala diatonica

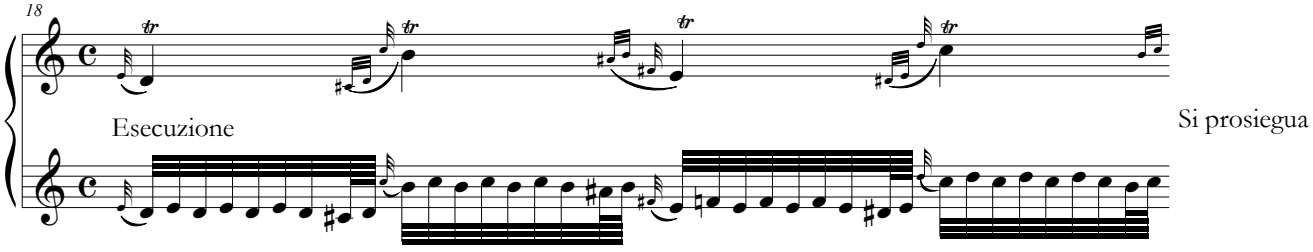


© C. R. S. M.

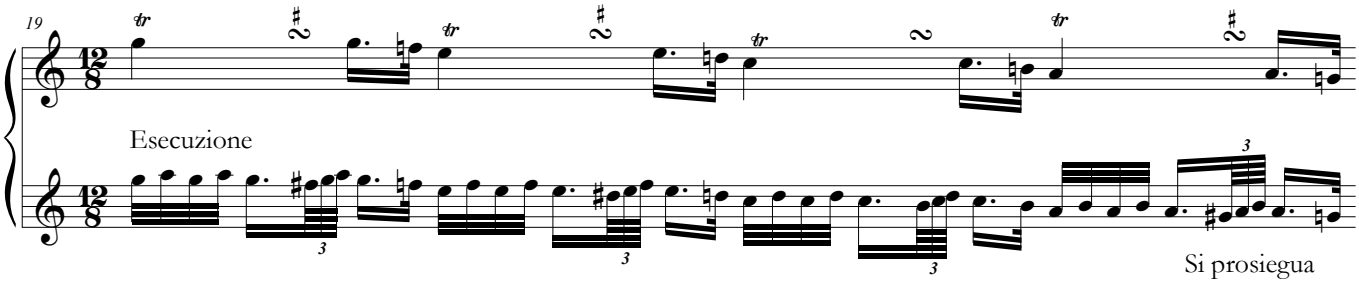
Trillo nella scala cromatica



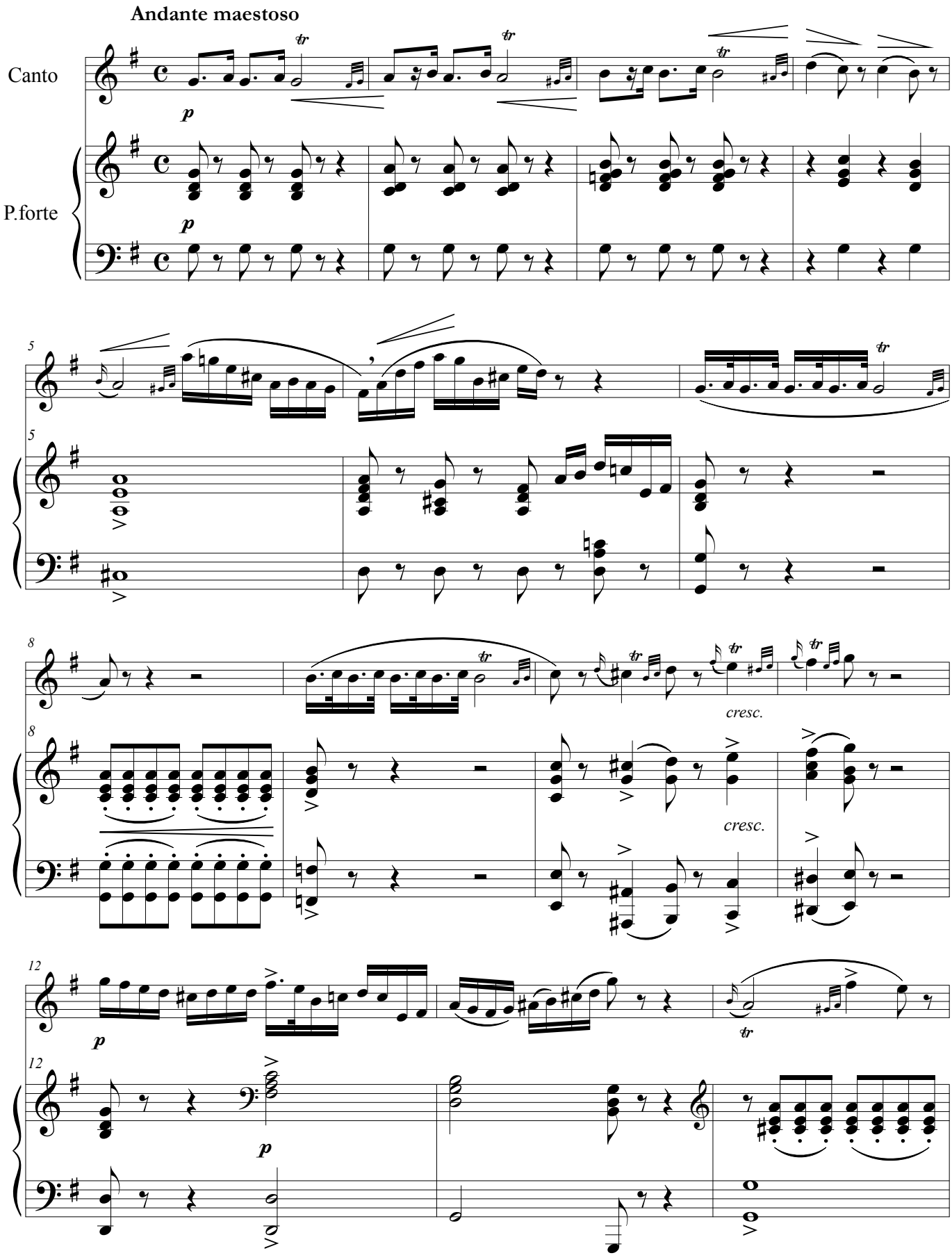
Allorché il Trillo vien fatto per gradi disgiunti si prepara pure con un'appoggiatura, o con un'acciaccatura superiore od inferiore; ed ogni nota ha bisogno della sua risoluzione.



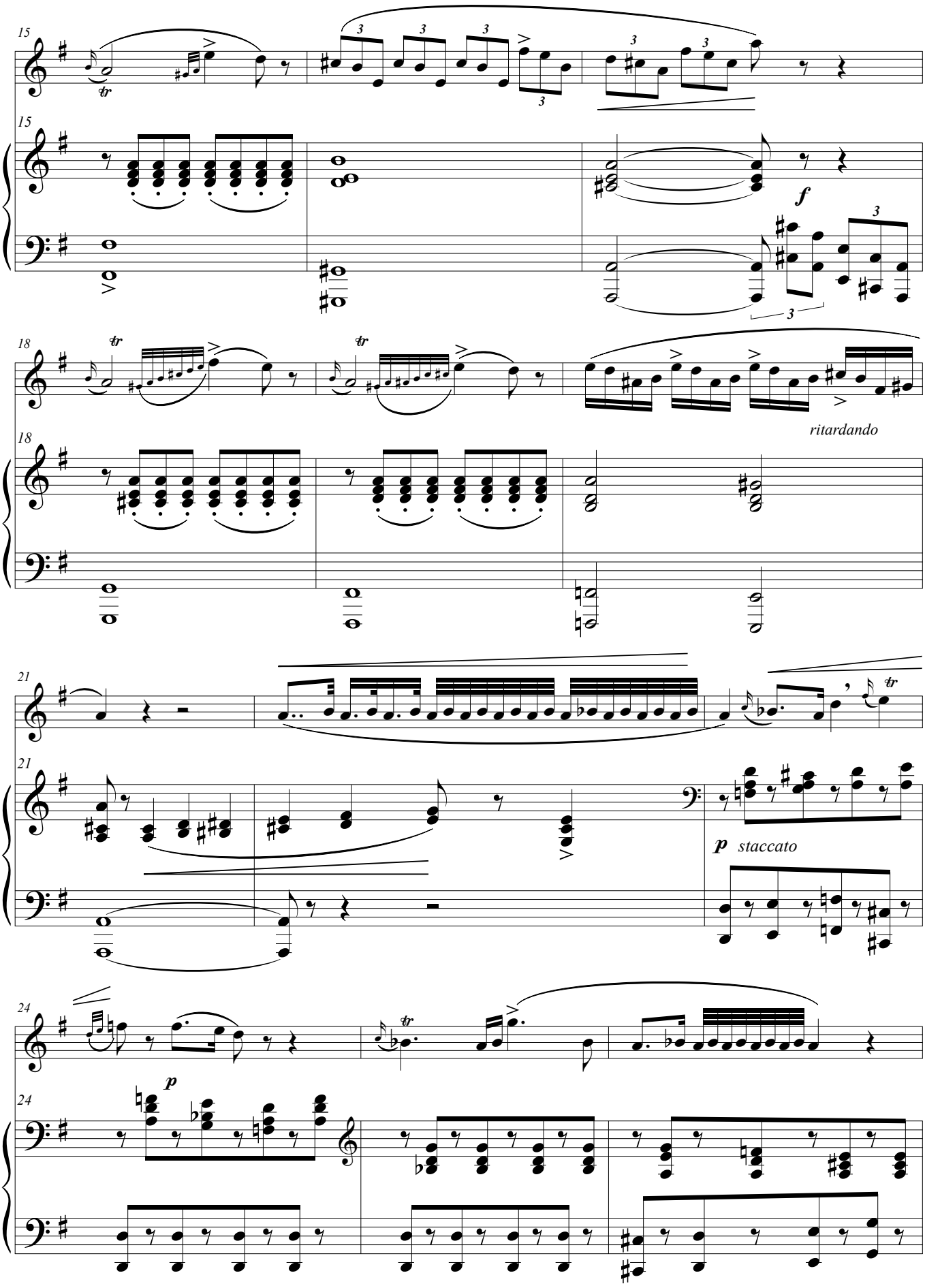
Vi è anche il Trillo mordente, che si attacca con più rapidità di tutti gli altri ma cessa immediatamente. La sua durata è come quella del mordente, cioè istantanea, e s'indica col segno .

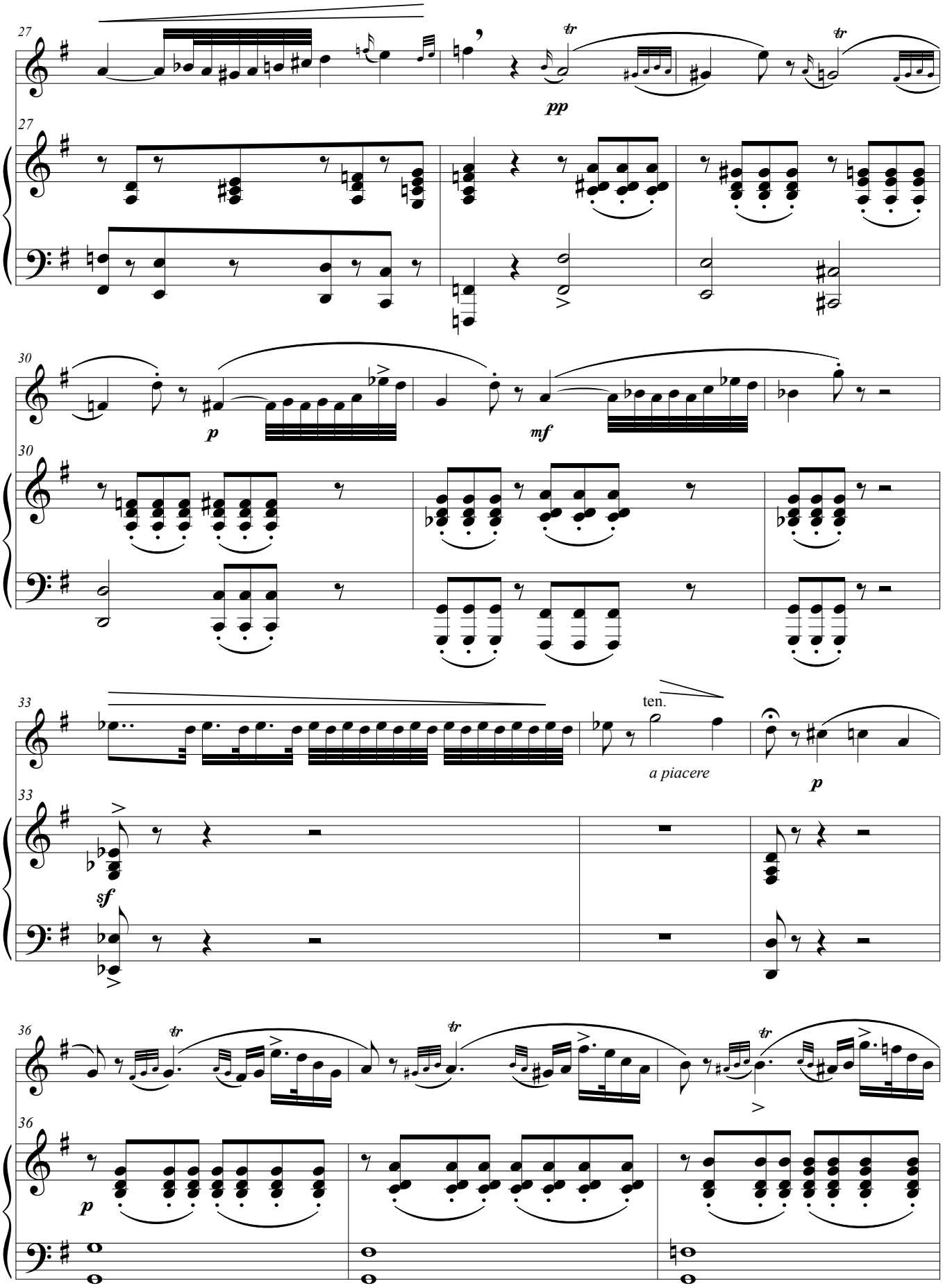


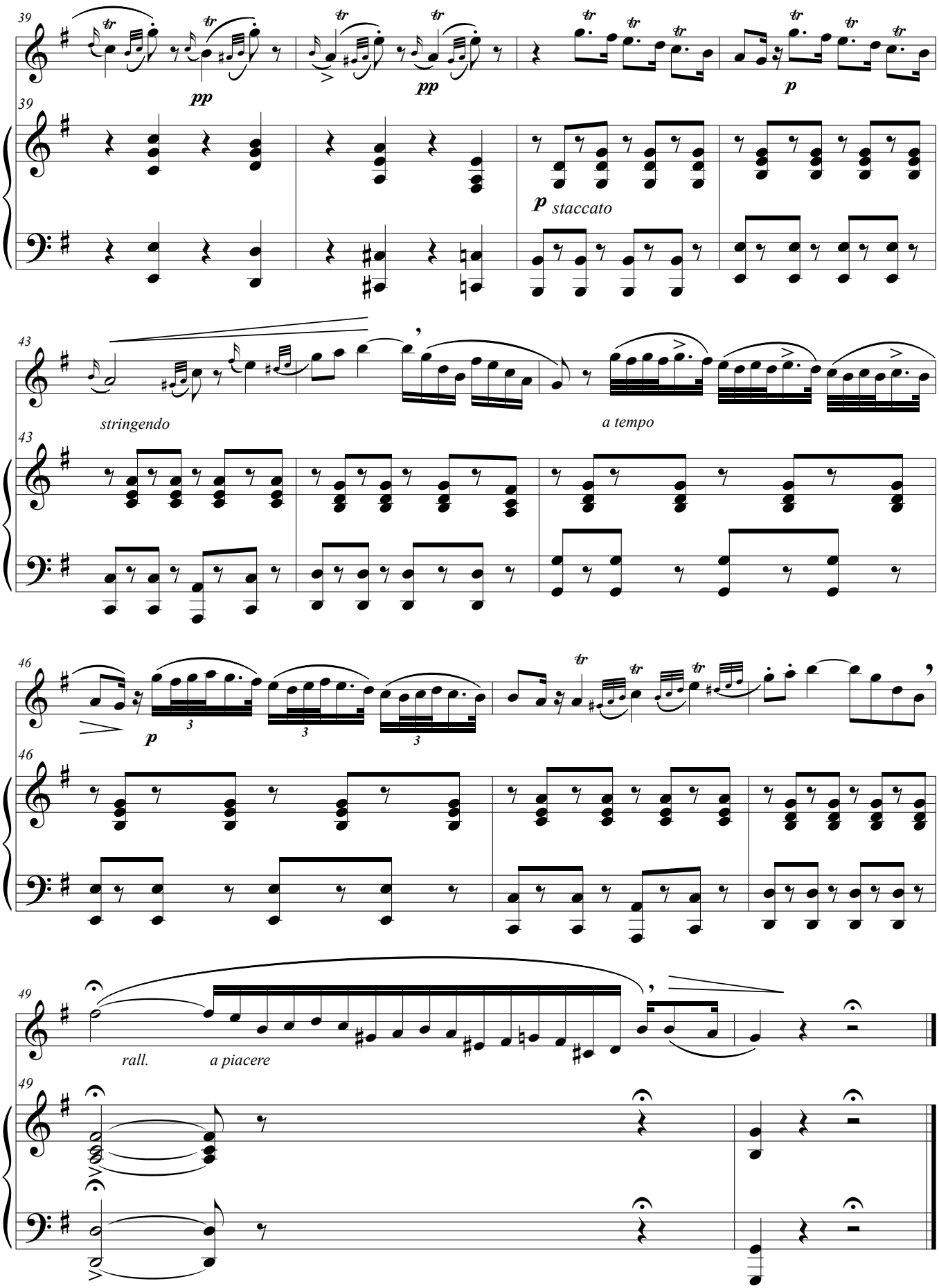
SOLFEGGIO 9°



© C. R. S. M.


15
15
f
18
18
ritardando
21
21
p staccato
24
24
p


27
pp
tr
tr
30
p
mf
33
ten.
a piacere
sf
p
36
tr
tr
tr
p

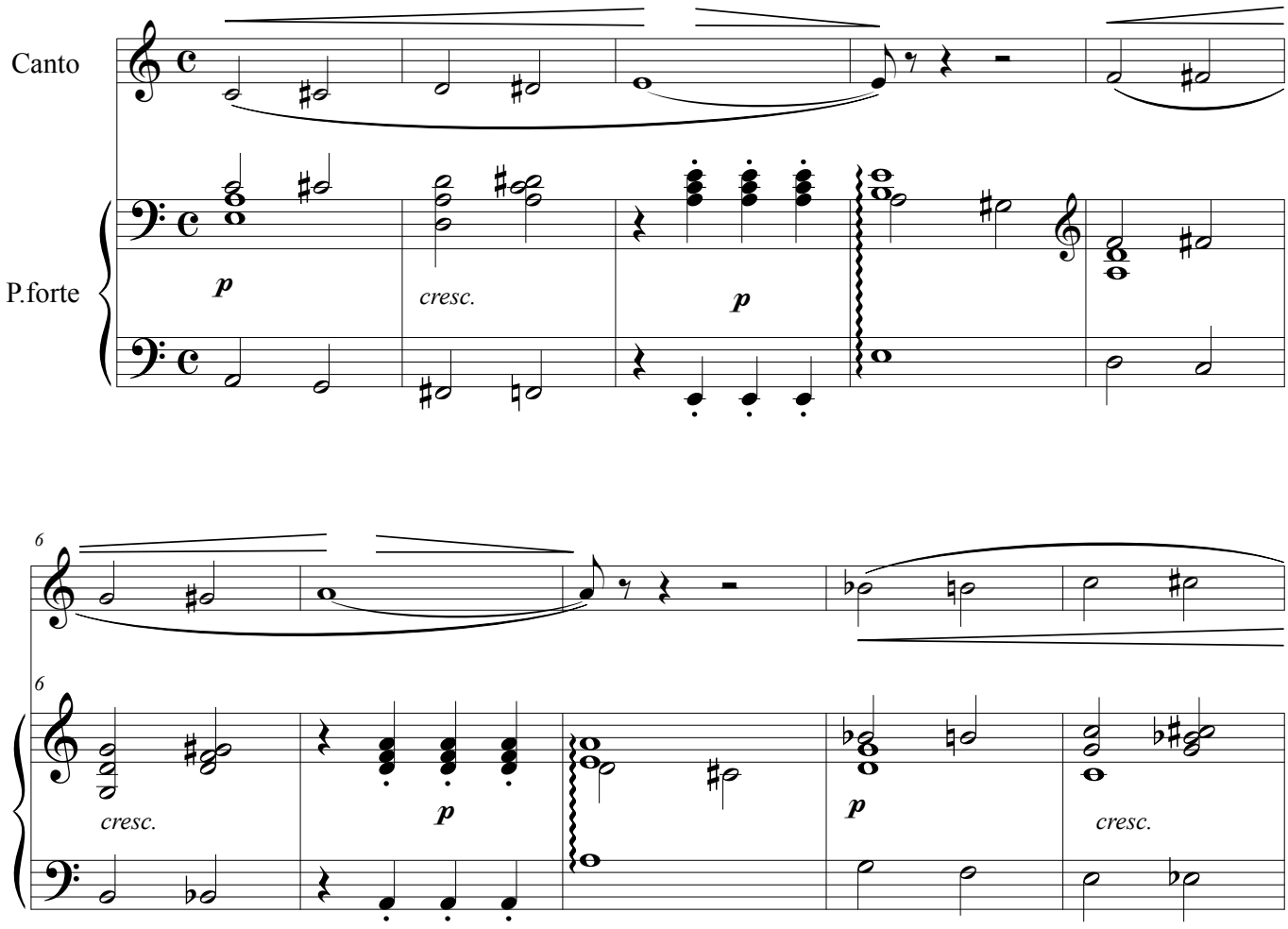

39
pp
pp
p
39
p staccato
43
stringendo
a tempo
43
46
p
3
3
3
46
49
rall.
a piacere
49

Delle Scale cromatiche

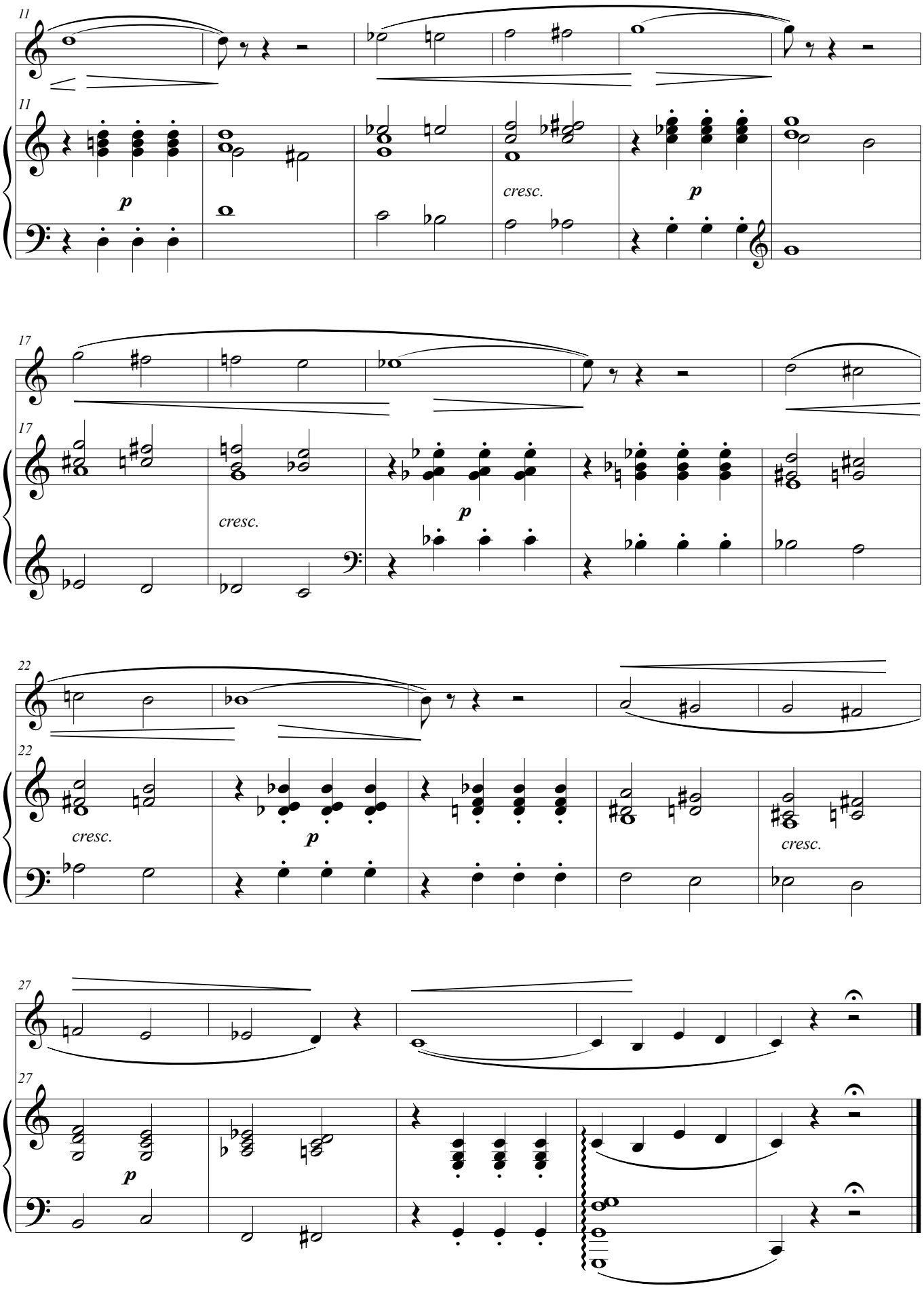
Le scale cromatiche, cioè semitonate, sono di una utilità essenziale e riconosciuta da' più valenti maestri. Lo studio di esse tende ad unire fra loro i varii registri della voce. Per far sì che l'esecuzione ne sia insieme precisa e brillante è d'uopo esercitarle sulle prime con un movimento assai moderato e poi gradatamente accelerato. Convien guardarsi dal confondere tra loro i semituoni con una legatura troppo stretta, nel qual caso si avrebbe un gemito piuttosto che un brillante effetto. Qualunque sia la celerità dell'esecuzione di queste scale, la quale per altro debb'essere sempre franca e di un'articolazione distinta, si ponga mente a far che ogni semituono sia bene incastrato nel suo intervallo. In ultimo queste scale vogliono essere colorite a seconda delle regole relative a tutte le scale ascendenti e discendenti.

ESERCIZIO 1°

per le scale cromatiche

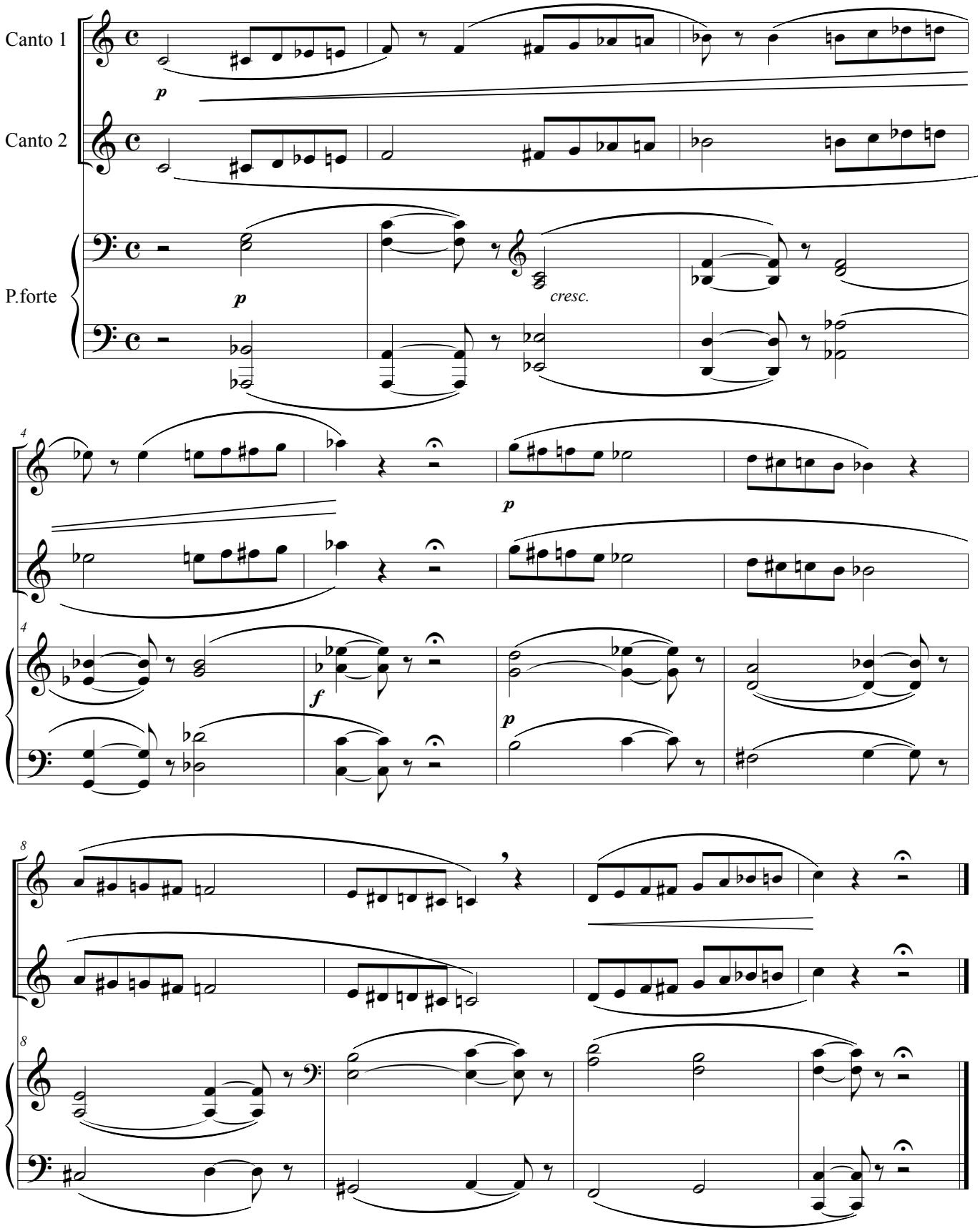


© C. R. S. M.


11
11
p
cresc.
p
17
17
cresc.
p
22
22
cresc.
p
cresc.
27
27
p

ESERCIZIO 2°

1° modo per eseguire sulle prime questo Esercizio in più respirazioni.
2° modo, in una sola respirazione, accelerando il movimento.



© C. R. S. M.

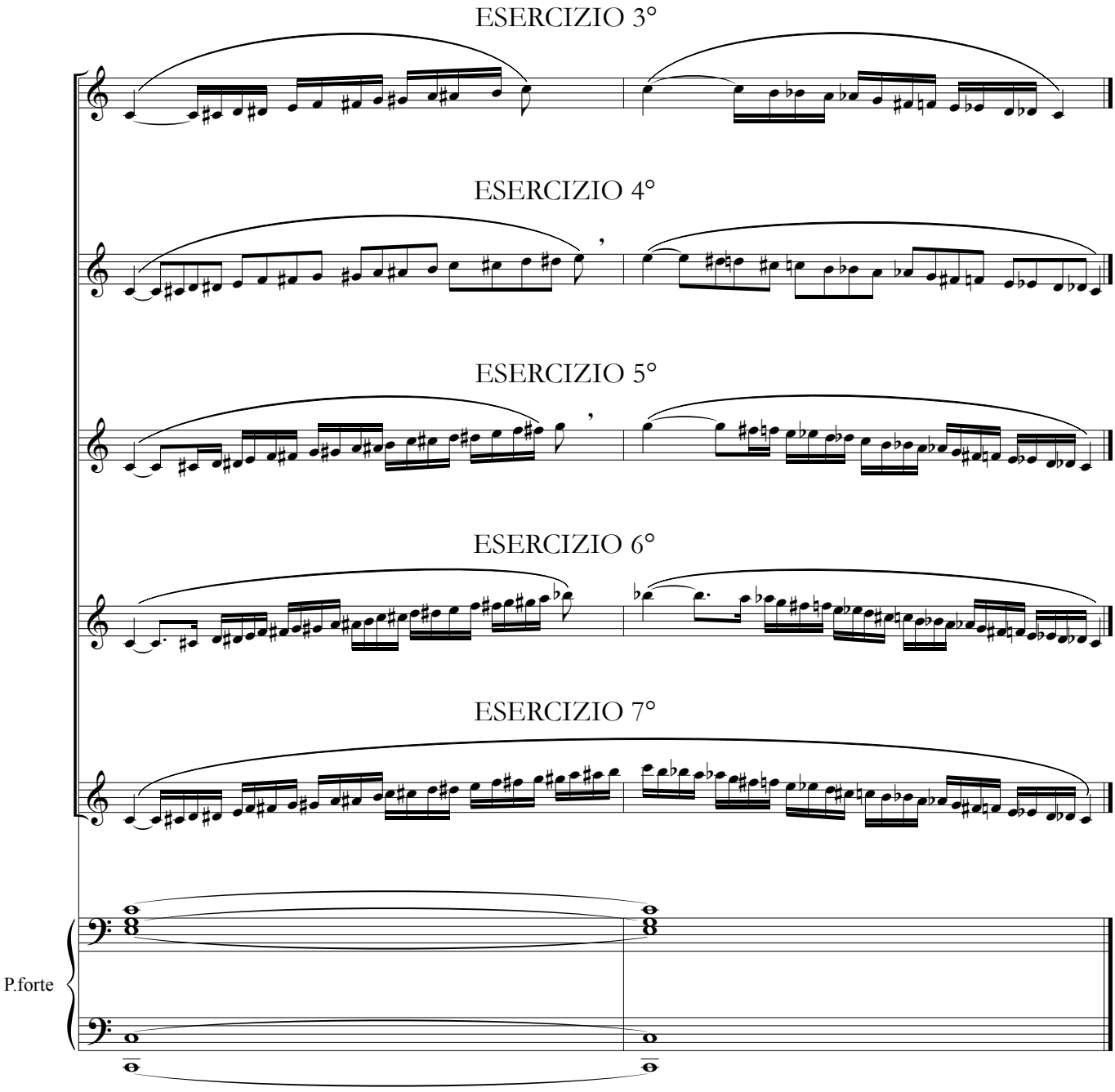
ESERCIZIO 3°

ESERCIZIO 4°

ESERCIZIO 5°

ESERCIZIO 6°

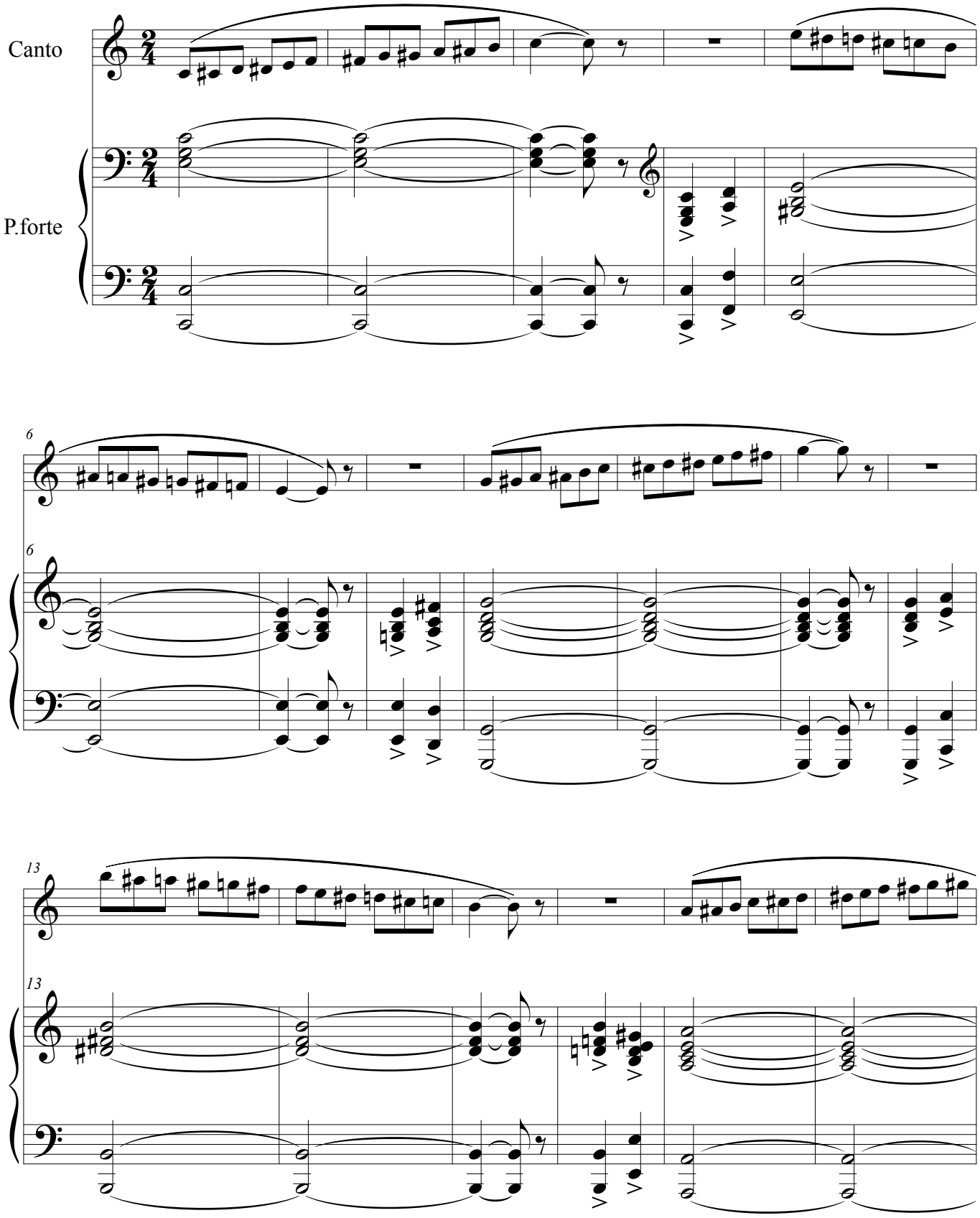
ESERCIZIO 7°



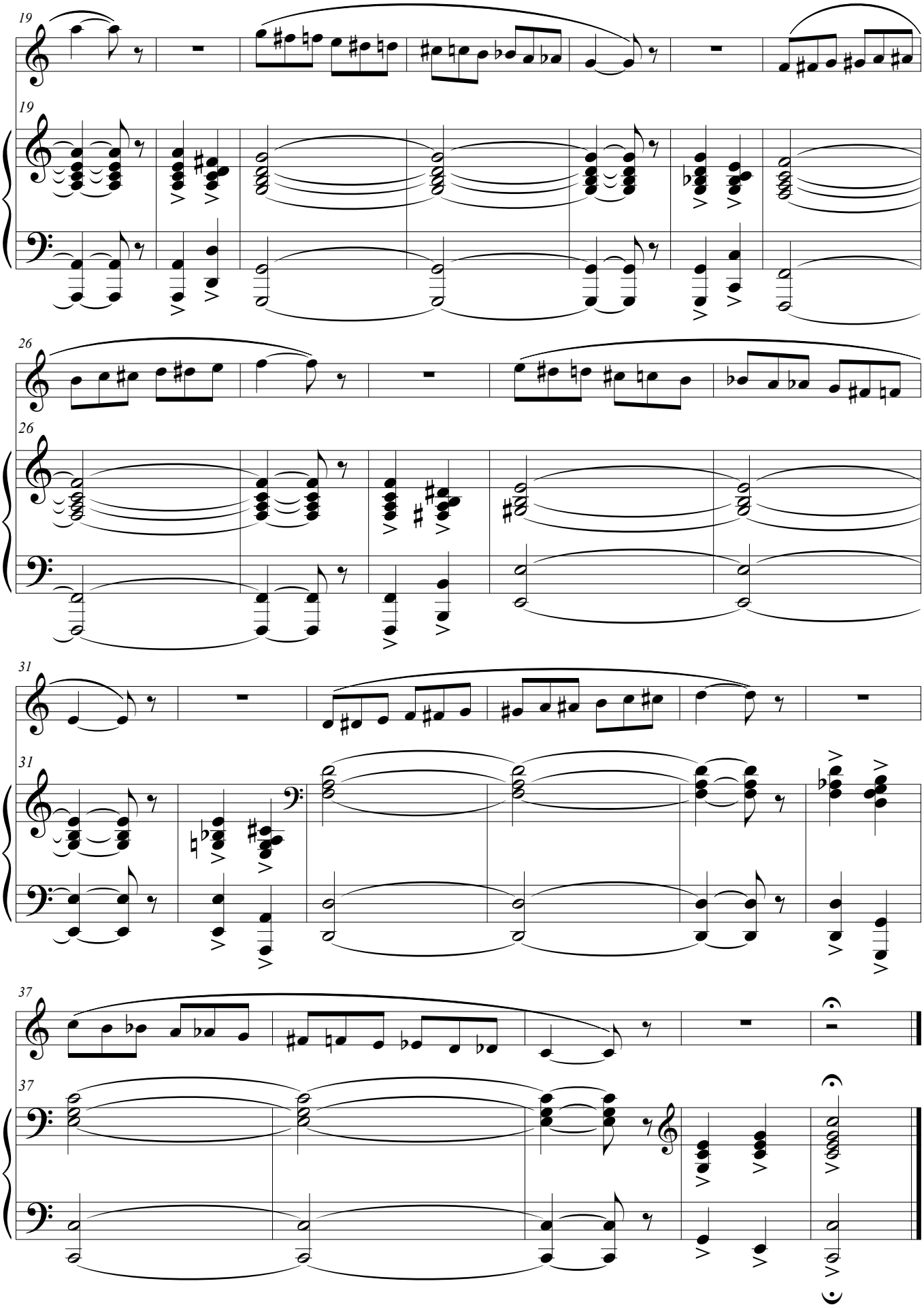
© C. R. S. M.

ESERCIZIO 8°

Modo di Terzine

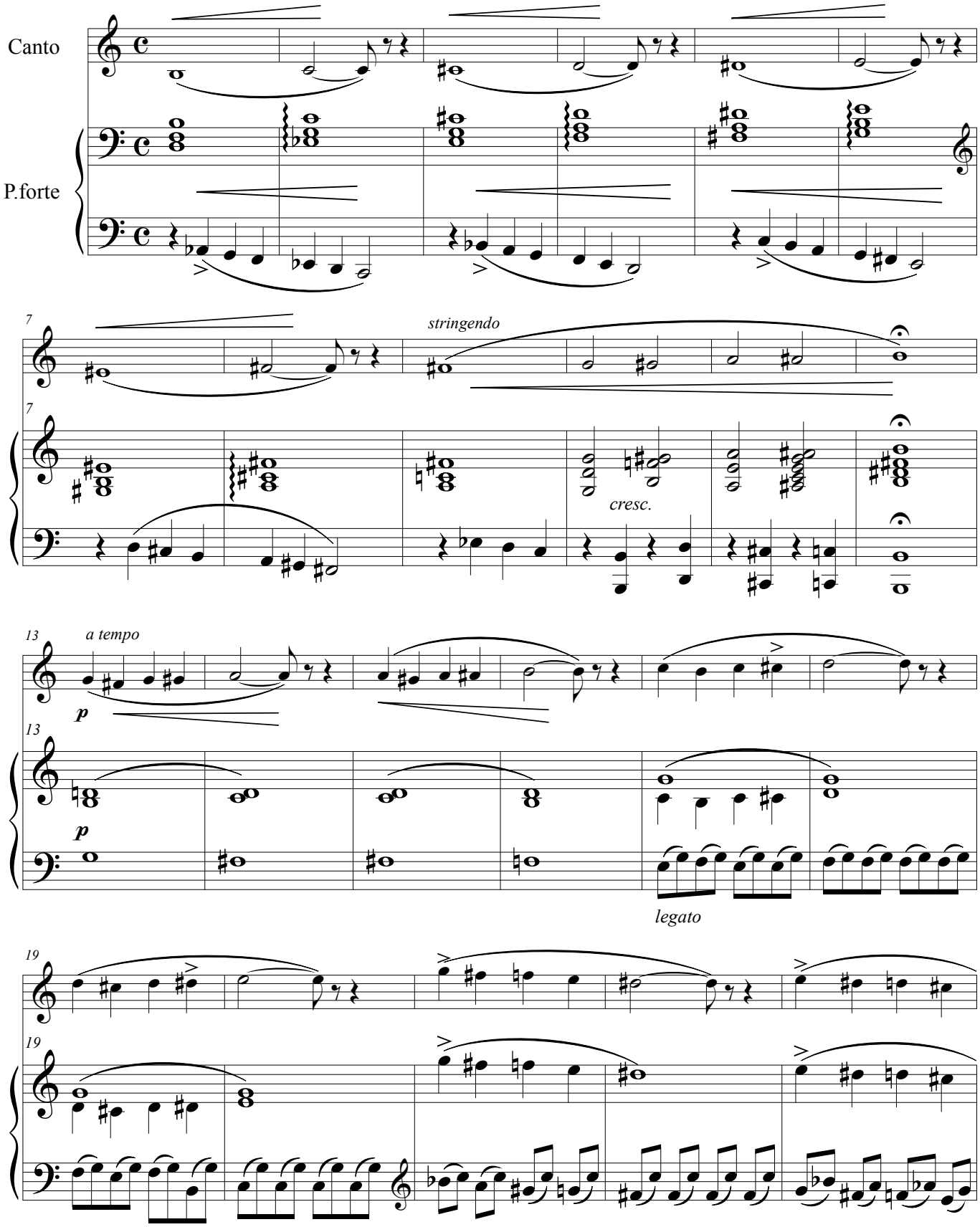


© C. R. S. M.

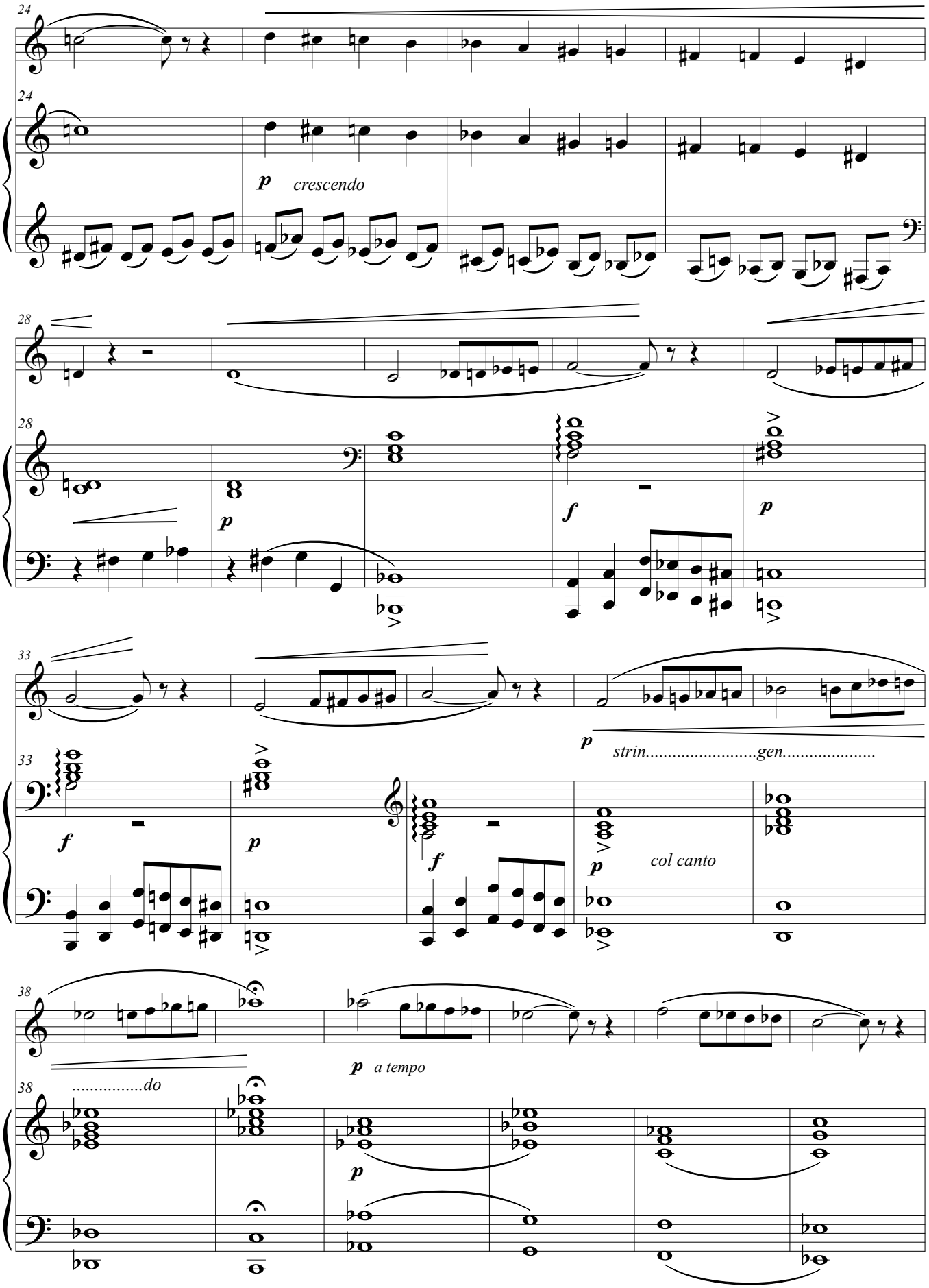

19
19
26
26
31
31
37
37

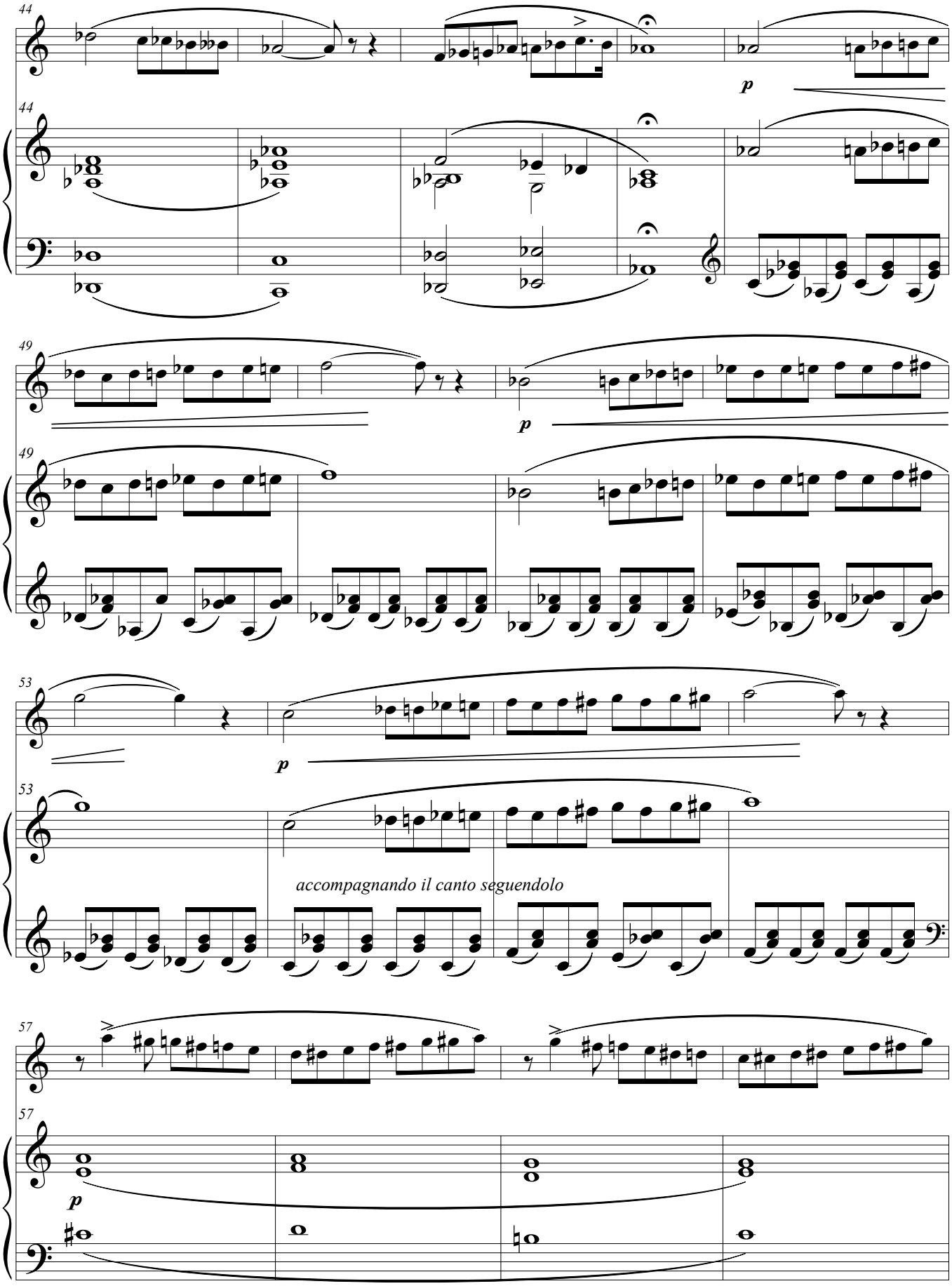
NONO ED ULTIMO ESERCIZIO

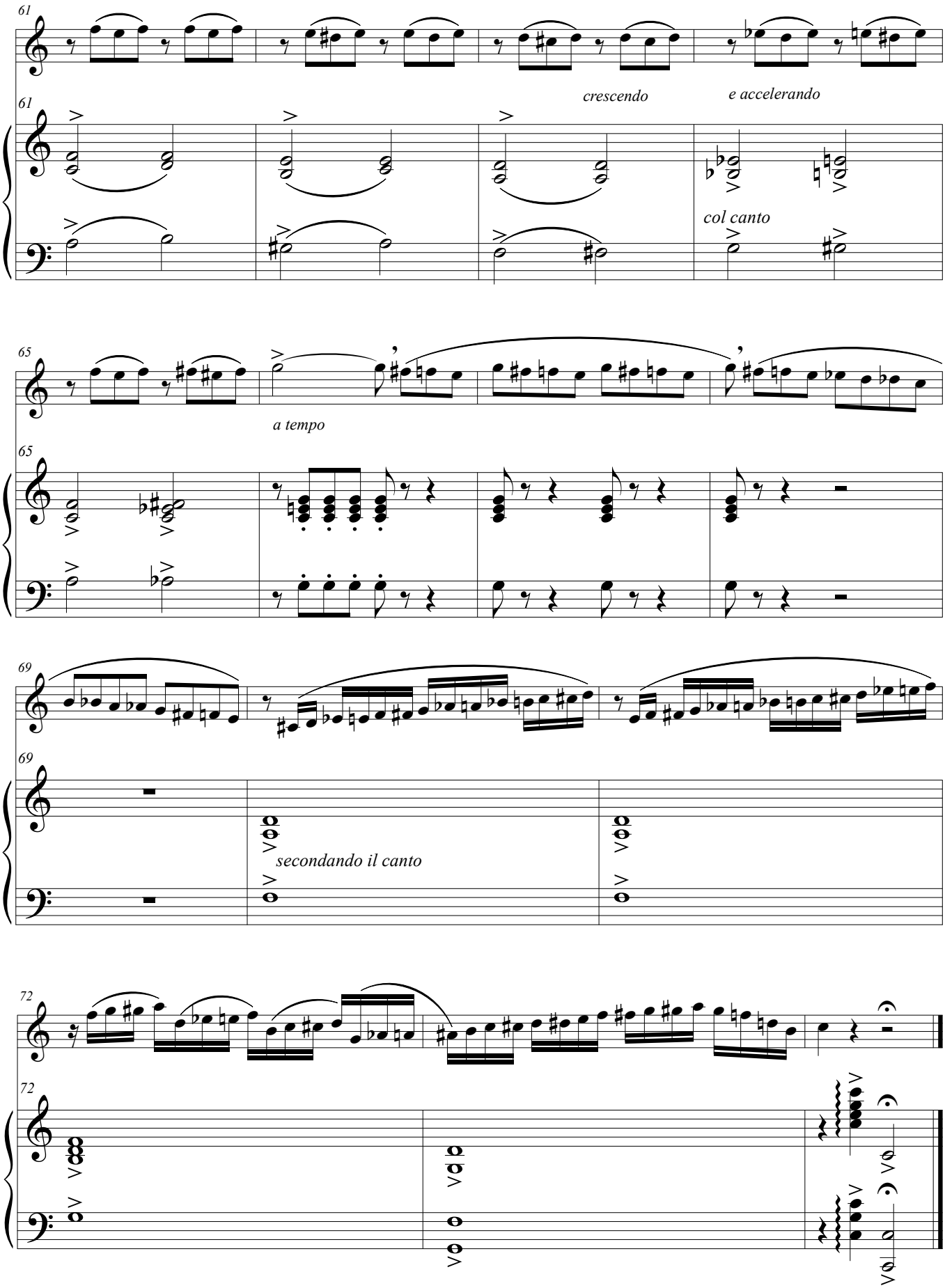
che racchiude in complesso i precedenti, e col quale termina la 2ª parte di questo metodo.



© C. R. S. M.


24
24
p
crescendo
28
28
p
f
p
33
33
f
p
f
p
strin.....gen.....
col canto
38
38
.....do
p
a tempo
p


44
p
49
p
53
p
accompagnando il canto seguendolo
57
p


61
crescendo
e accelerando
col canto
65
a tempo
69
secondando il canto
72